Il Messaggero

€ 1,40* ANNO 146 - N° 175 ITALIA
Sped. in A.P. DL353/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB-RM
Mercoledì 26 Giugno 2024 • S. Josemaría Escrivá
IL GIORNALE DEL MATTINO
Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Evento Messaggero

Giubileo e Pnrr Italia e Roma vincono insieme

Un inserto di 52 pagine

Il salvatore degli azzurri

Zaccagni, papà-gol I complimenti di Alex Del Piero

Abbate, Angeloni e Saccà nello Sport

Svolta Roma

De Rossi 2027 finalmente c'è la firma

Lengua nello Sport

L'editoriale

ASTENSIONE, NON BASTA CAMBIARE LA LEGGE

Ferdinando Adornato

È purtroppo ormai consueto, ad ogni tornata elettorale, assistere al grande lamento nazionale sulle altissime percentuali di astensionismo per poi accorgersi però che, passato qualche giorno, ogni polemica si placa e tutto rientra nella calma piatta. In attesa di nuove elezioni e di un reiterato coro di allarmi. Ebbene, è ora di cambiare passo: dopo il doppio colpo delle europee e delle amministrative, è arrivato il momento di prendere sul serio una patologia che sta minando la nostra democrazia.

Continua a pag. 21

Nomine Ue, l'offerta all'Italia

▸ Accordo tra Popolari, Socialisti e Liberali sugli incarichi di vertice per von der Leyen, Costa e Kallas
Fuori i Conservatori. Gelo Meloni: garantita una vicepresidenza esecutiva ma minaccia di astenersi

ROMA Nomine Ue, c'è l'intesa: sarà von der Leyen bis. Fuori i Conservatori. All'Italia offerta la vicepresidenza. Ma Meloni potrebbe astenersi. **Bechis** e **Rosana** alle pag. 2 e 3

Via libera di Bruxelles, aiuti per 14,3 miliardi

Sud, sì alla proroga degli sgravi sul lavoro Ma il Centro rallenta: «Poca innovazione»

Giacomo Andreoli
Francesco Pacifico

Arriva last minute l'ok dell'Unione europea alla proroga degli sgravi contributivi per le imprese del Sud. Per altri

sei mesi il Mezzogiorno potrà beneficiare degli sconti per le nuove assunzioni, dando ancora un contributo positivo al Pil nazionale. Il Centro però rallenta: «Poca innovazione».

Alle pag. 4 e 5

Riparte lo scontro

La premier sferza la sinistra. Schlein: fugge dalla sconfitta

Andrea Bulleri

Meloni-Schlein, finita l'intesa sulle riforme. Giorgia attacca la sinistra. «Mi vuole a testa in giù». Elly: fuga dalla sconfitta.

A pag. 6

Confronto tv in vista del voto di domenica

Destra e sinistra all'attacco di Macron E Attal: «La Francia si gioca la pelle»

PARIGI Tre blocchi, tre uomini, tutti sotto i 40 anni, per decidere quale strada che imboccherà la Francia dopo il 7 luglio: Jordan Bardella, Gabriel Attal e Manuel Bompard hanno incrocia-

to le armi ieri in diretta tv per l'atteso dibattito a cinque giorni dal primo turno delle elezioni "più importanti della quinta repubblica".

Pierantozzi
a pag. 13

Le idee

BITCOIN & C. SERVONO REGOLE EUROPEE

Angelo De Mattia

Esistono, a livello globale, almeno 24 mila criptovalute o cripto asset, definite approssimativamente come monete digitali in regime di crittografia secondo codici che conoscono solo i soggetti ai quali è consentito. Si tratta di attività finanziarie, in forme diverse, a contabilità decentrata. La più nota è il Bitcoin. La diffusione di queste " monete" si è allargata. Anche piccoli risparmiatori, a volte, ne sono attratti confidando in rendimenti elevati dei loro investimenti, ma (...)

Continua a pag. 21

Il delitto di Pescara, le famiglie dei baby killer: giusto che paghino

Thomas, calci e sputi mentre moriva

A sinistra Thomas (con la felpa bianca) e uno dei suoi killer pochi prima di essere ucciso nel parco di Pescara. A lato la gang. Le immagini delle telecamere. Recanati e Vercesi a pag. 15

Rapinato e ucciso per un carico di borse di Gucci

▸ Trovato cadavere l'autista scomparso sull'Amiata
L'agguato per il furto di merce da mezzo milione

Claudia Guasco

C'era il furgone, completamente bruciato, ma nessuna traccia del suo autista, Nicolas Matias Del Rio. Dal 22 maggio il quarantenne era svanito nel nulla, sparito da Castel del Piano, in provincia di Grosseto, mentre stava facendo una consegna. Ieri è stato ritrovato morto: ucciso dopo la rapina di un carico di borse Gucci del valore di 500 mila euro. Del Rio è stato ammazzato perché sapeva troppo.

A pag. 17

Il rapporto

La droga provata da 4 teenager su 10 Allarme Fentanyl

ROMA Allarme droga tra i giovani: secondo il rapporto sulle tossicodipendenze, 4 studenti su 10 hanno consumato sostanze illecite. Aumenta l'uso di psicofarmaci e cocaina.

Melina a pag. 14

Il personaggio

Assange è libero: patteggia con gli Usa e vola in Australia

ROMA Assange libero. Il fondatore di Wikileaks patteggia: ammette la rivelazione di documenti riservati americani ed evita il carcere.

Miglionico a pag. 11

Il Segno di LUCA

ARIETE, GIORNO DI SENTIMENTI

Marte e Venere continuano a corteggiarsi a distanza, mantenendoti così in una dinamica molto vivace, che ti rende attivo e seducente, propenso a cedere alle lusinghe dell'amore. Sarà difficile capire se sei tu a fare la corte o se sei l'oggetto di quella del partner. Sei preso in una modalità spumeggiante, fatta di piccoli sguardi, gesti apparentemente banali, che però finiscono per creare qualcosa di particolarmente coinvolgente.
MANTRA DEL GIORNO
La seduzione può essere indotta.

L'oroscopo a pag. 21

* **Tandem con altri quotidiani** (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero + Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia + Corriere dello Sport-Stadio € 1,50; "Tanto pe sognà. La vita secondo Nino Manfredi" + € 6,90 (solo Roma)."I segreti del barbecue" + € 6,90 (solo Latina e Frosinone)

La partita della nuova Europa

Ue, il sì alle nomine regge l'accordo a tre Conservatori fuori

▸Patto tra Popolari, Socialisti e Renew: Commissione a von der Leyen, Metsola all'Eurocamera, Consiglio Ue a Costa, diplomazia a Kallas

LA GIORNATA

BRUXELLES L'Ue ricomincia da tre. La popolare tedesca Ursula von der Leyen, 65 anni, ancora alla presidenza della Commissione, l'esecutivo comune, il socialista ed ex premier portoghese per quasi un decennio António Costa, 62, alla guida del Consiglio europeo, il summit dei leader, e la premier estone liberale Kaja Kallas, 47, come Alta rappresentante per la politica estera e di sicurezza comune, prima esponente dell'est a prendere le redini della diplomazia Ue. Un nome ciascuno nell'assegnazione dei ruoli di vertice fino al 2029, insomma, per ogni partito della maggioranza di larghe intese e pro-Ue formata da Ppe, S&D e Renew Europe, che nell'Europarlamento vanta poco meno di 400 seggi (su 720), e che tiene conto pure conto dell'equilibrio geografico e di genere. I sei leader-negoziatori che hanno tenuto le fila della trattativa per conto delle tre famiglie politiche hanno validato ieri, in videoconferenza, l'accordo sul tridente d'attacco, che dovrà, adesso, essere approvato formalmente dai capi di Stato e di governo dei 27 Stati Ue quando tornano a riunirsi, domani e venerdì, a Bruxelles: per i popolari c'erano i premier di Polonia e Grecia Donald Tusk e Kyriakos Mitsotakis, per i socialisti il cancelliere tedesco Olaf Scholz e il primo ministro spagnolo Pedro Sánchez, mentre per i liberali (la formazione più "acciaccata" tra le tre, visto che sono scivolati al quarto posto nell'Eurocamera alle spalle dei conservatori dell'Ecr), il capo del governo olandese uscente Mark Rutte, prossimo a traslocare al quartier generale della Nato, e il presidente francese Emmanuel Macron, atteso alla difficile prova delle legislative anticipate in patria. In assenza di candidature alternative, il pacchetto è lo stesso già testato una settimana fa, alla cena informale tra i leader. Tra gli ultimi nodi da sciogliere, quello relativo al mandato di Costa come successore di Charles Michel alla presidenza del Consiglio europeo, che sulla carta è di due anni e mezzo rinnovabili: il Ppe rivendicava di mettere nero su bianco una rotazione in favore di un proprio esponente, ma l'ipotesi staffetta dovrebbe essere (perlomeno per ora) tramontata. Per ufficializzare l'intesa, al summit che inizia domani basterà la maggioranza qualificata: cioè almeno 15 Paesi, purché rappresentino come minimo il 65% della popolazione europea. È capitato, nella storia recente, che il nome prescelto per la presidenza della Commissione non ottenesse il sì di tutti i leader nell'ora dell'investitura: dieci anni fa, a Jean-Claude Juncker mancarono i voti del britannico David Cameron (che di lì a poco avrebbe convocato il referendum sulla Brexit) e dell'ungherese Viktor Orbán.

I NODI DA SCIOGLIERE

Il magiaro, senza sorprese, dovrebbe tornare a puntare i piedi anche stavolta: «L'accordo che il Partito popolare europeo ha stretto con la sinistra e i liberali va contro tutto ciò su cui si fonda l'Ue. Invece dell'inclusione, si semina la divisione. I vertici Ue dovrebbero rappresentare tutti gli Stati membri, non solo la sinistra e i liberali», ha scritto su X, l'ex Twitter. Orbán non appartiene a nessuna delle principali famiglie politiche Ue, mentre i conservatori esprimono, tra i leader, Giorgia Meloni e il collega ceco Petr Fiala. Incassata la nomina da parte dei capi di Stato e di governo, von der Leyen dovrà, tuttavia, ancora passare un test per avere in pugno il bis al vertice di palazzo Berlaymont, cioè il voto di conferma a maggioranza assoluta (361 è il numero magico), nel quale rischia qualche sorpresa visto che è a scrutinio segreto e ribelli e franchi tiratori sono in agguato. Il punto non è stato inserito ancora all'ordine del giorno, ma la calendarizzazione potrebbe avvenire già il 18 luglio, cioè due giorni dopo l'insediamento dell'emiciclo di Strasburgo. In quell'occasione, come primo adempimento, l'Eurocamera dovrebbe riconfermare per altri due anni e mezzo la popolare maltese Roberta Metsola alla presidenza, il cui nome - per quanto formalmente al di fuori dell'intesa politica sui "top job" - è stato già blindato dai rappresentanti della euro-maggioranza. Tra gli accordi, c'è anche quello interno ai Socialisti. Il Pd, pur avendo la rappresentanza più numerosa, ha rinunciato alla guida del gruppo, riconfermando la la spagnola Iratxe Garcia Perez (e puntando alla presidenza dell'Europarlamento nel 2027).

Gabriele Rosana

PER PASSARE IL PRIMO STEP ALLA PRESIDENTE USCENTE BASTA IL 65% DEI VOTI NEL CONSIGLIO ORBAN CONTRARIO: «L'UE NON INCLUDE»

361
I voti minimi di cui ha bisogno Ursula von der Leyen per essere rieletta alla Commissione

LE NOMINE

Per la maltese bis al Parlamento

La maltese Roberta Metsola, presidente del Parlamento Ue dal 2022

Consiglio Ue a un portoghese

Il socialista ed ex primo ministro portoghese Antonio Costa

Il capo diplomatico sarà dell'Estonia

La premier estone ed ex commissario europeo dei Trasporti Kaja Kallas

Al via la caccia ai voti per l'Ursula-bis Il dialogo aperto anche con i Verdi

IL RETROSCENA

BRUXELLES Una volta che avrà passato senza troppi patemi l'esame dei leader Ue, chiamati a indicarla per altri cinque anni al timone della Commissione europea nel summit che inizia domani, Ursula von der Leyen è pronta a tuffarsi pancia a terra a caccia dei voti che le saranno indispensabili per blindare il bis nello scrutinio segreto dell'Europarlamento. E realizzare così il piano di succedere a sé stessa senza correre i rischi di cinque anni fa, quando - paracadutata a sorpresa a palazzo Berlyamont - superò la prova parlamentare per appena nove voti. Al secondo mandato, von der Leyen - che da presidente della Commissione ha dato prova di doti camaleontiche e di sapersi adattare a ogni circostanza - sa che dovrà fare leva tanto sui nomi e sugli equilibri di potere nel prossimo esecutivo, quanto sui temi e sui dossier prioritari per il nuovo ciclo istituzionale, a cominciare dal futuro del Green Deal. Sulla carta, popolari, liberali e socialisti che l'hanno appena ricandidata per un bis hanno i numeri per farla passare indenne dalle forche caudine dell'emiciclo: 399, 38 in più della maggioranza assoluta fissata a 361. Ma il margine è troppo ristretto, lo scrutinio è segreto e i franchi tiratori pronti a tradirla nelle urne sono tanti (a cominciare dai repubblicani francesi e dai popolari sloveni, che non ne fanno mistero).

Insomma, von der Leyen sa che non potrà fare a meno di allargare tatticamente il perimetro dell'alleanza. Ed è in questo senso che è già al lavoro, valorizzando la sintonia politica costruita nell'ultimo anno e mezzo con Giorgia Meloni, che nell'Aula di Strasburgo manda 24 neo-eletti di Fratelli d'Italia, e la possibilità di ricompensare l'Italia nella spartizione delle deleghe del prossimo esecutivo, su cui ha l'ultima - o, meglio, l'unica - parola. Ma, al tempo stesso, la tedesca apre al dialogo con i Verdi, che - nonostante il relativo tonfo nelle urne - bussano alla sua porta dalla notte elettorale. E tra qualche giorno potrebbero sedersi attorno a un tavolo con colei che, da iniziatrice del Green Deal si è trasformata in guardinga spettatrice del maxi-piano per il clima, frenato dai timori dei settori produttivi e dalla contrarietà di una destra in ascesa. Eppure, gli ecologisti sono, con 53 seggi, il sesto gruppo dell'Eurocamera (ieri hanno accolto quattro dei sei neo-eletti italiani in quota Avs, tra cui Ignazio Marino, eletto vicepresidente) e scalpitano per diventare il quarto partner della euro-maggioranza, come è tornata a ribadire ieri la co-capogruppo Terry Reintke. Benché rappresentino un prezioso salvagente per evitare colpi di mano parlamentari capaci di silurare von der Leyen, dalle parti del Ppe sono, tuttavia, radicate le resistenze a un allargamento vero e proprio, che porterebbe con sé garanzie precise per scongiurare passi indietro sulle politiche verdi.

LE MOSSE

Certo, il prossimo esecutivo sarà più a destra dell'attuale, visto che ogni governo ha diritto a nominare un solo commissario e i Paesi a guida centrosinistra sono appena cinque (tra cui la Germania, che però schiererà la popolare von der Leyen). La presidente della Commissione sa, insomma, che non può scoprirsi troppo sul fronte progressista. E la narrazione, in questo, le può dare un mano: in un'Europa che prova ad affilare le armi per non rimanere schiacciata nella competizione economica globale tra Cina e Stati Uniti, le politiche "green" non si eclissano dai dossier di Bruxelles, ma cambiano pelle. La lotta alle emissioni di CO2 responsabili del cambiamento climatico diventa così, nell'ultima bozza dell'agenda strategica, una battaglia a sostegno dell'industria pulita e ad alto potenziale tecnologico. Un compromesso, anche tematico, per mandare un segnale a tutti gli azionisti della maggioranza in divenire. Poi ognuno intenda ciò che vuole.

Gab. Ros.

LA PRESIDENTE PARTE DA UN PACCHETTO DI 339 PREFERENZE MA ATTENZIONE AI FRANCHI TIRATORI

399
Sono i seggi di cui sulla carta può disporre la maggioranza Ursula, composta da Ppe, Socialisti e Liberali. Si teme però l'opera dei franchi tiratori

720
È il numero degli eurodeputati eletti a Strasburgo. In origine erano 750, ma con l'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea sono stati ridotti

La strategia italiana

Vicepresidenza di peso per convincere Meloni

▶La premier sente Mitsotakis (Ppe) e mette i paletti per il suo voto a von der Leyen in Consiglio Ue: delega sul Pnrr e garanzie sui migranti. Oppure scatterà l'astensione

Le coalizioni nel Parlamento europeo

Withub

IL RETROSCENA

ROMA Era stata chiara, perfino perentoria al Consiglio europeo informale dieci giorni fa: «Non accettiamo accordi preconfezionati». Giorgia Meloni aveva avvisato Ursula von der Leyen e i leader Ue pronti a ricandidarla alla guida della Commissione europea: dall'Italia niente assegni in bianco. Quando le agenzie stampa tedesche battono la notizia - l'intesa raggiunta fra Popolari, Socialisti e Liberali per i top jobs europei, tenendo fuori i Conservatori - la premier trattiene a stento l'irritazione.

Domani a Bruxelles si aprirà il Consiglio europeo per provare a dare il via libera all'assetto concordato dall'asse europeista. Von der Leyen di nuovo a capo dell'esecutivo, il socialista Antonio Costa presidente del Consiglio europeo per due anni e mezzo - metà mandato - la liberale estone Kaja Kallas Alto Rappresentante. Ma potrebbero esserci sorprese.

IL MONITO

Scottata dall'annuncio in pompa magna dei suoi rivali in Ue, la premier è pronta a valutare ogni opzione al vertice di Bruxelles. Anche l'astensione dell'Italia sulle nomine. Un monito e un segnale su quel che verrà dopo: se il metodo resterà questo, i voti di Fratelli d'Italia per Ursula all'Europarlamento non arriveranno. E la candidatura-bis della presidente uscente, che oggi conta su un margine di soli quaranta voti, rischia di finire impallinata dai franchi tiratori nel segreto dell'urna. Uno scenario che deve far paura a Bruxelles, se in serata fonti della Commissione fanno sapere che «l'Italia avrà una vicepresidenza esecutiva». Il clima a Palazzo Chigi resta cupo, alla vigilia del grande risiko europeo. Meloni passa parte della giornata a casa, per il resto squillano i telefoni. La cerca Kyriakos Mitsotakis, premier greco e negoziatore per i Popolari al tavolo Ue. La avvisa di un accordo che è già sulle homepage di tutti i giornali continentali. Non è con lui ma con "Ursula" che ora Meloni dovrà negoziare tête-à-tête le condizioni per dare il suo pacchetto di voti. E c'è da scommettere che saranno condizioni non negoziabili, viste le premesse e il fastidio crescente della leader italiana per un accordo che taglia fuori i suoi Conservatori. Ieri la capogruppo dei liberali a Bruxelles Valérie Hayer lo ha detto senza mezzi termini: «Non c'è spazio per i conservatori». Le condizioni, si diceva, sono ora ancora più rigide, Meloni le ribadisce al premier greco. Chiederà una vicepresidenza di peso della Commissione, con un maxi-portafoglio economico: Coesione, Bilancio e Pnrr. E sembra che a Bruxelles l'ipotesi prenda corpo. Dall'altro lato c'è il nodo della nuova agenda strategica europea. Nei caminetti con i suoi consiglieri, la premier ripete come un mantra: «Devono prendere atto che gli elettori hanno parlato». Confida che non darà gratis i suoi voti a Ursula.

La presidente del Consiglio Giorgia Meloni

L'AGENDA

Dunque, chiede anzi pretende dalla presidente in pectore un segnale forte sul fronte dell'immigrazione, con un riferimento esplicito nel programma al modello del Piano Mattei e alla necessità di investire fondi comunitari per fermare i flussi africani alla sorgente. Oggi "Lady Ue" potrebbe dare una prima risposta con una lettera ai capi di governo europei proprio sull'emergenza migratoria. Ma c'è dell'altro. Meloni non firmerà a occhi chiusi un programma che ripete con altre parole l'agenda Green della scorsa legislatura. Non sarà facile avere garanzie: von der Leyen ha un disperato bisogno di voti all'Europarlamento e cercherà di tenere dentro alla maggioranza anche i Verdi. Come, resta un rebus da sciogliere. Oggi la premier terrà un discorso dai toni duri alla Camera e nel pomeriggio al Senato, in vista

OGGI IL DISCORSO DELLA LEADER FDI IN PARLAMENTO DOMANI INIZIA IL CONSIGLIO EUROPEO SULLE NOMINE

del Consiglio europeo. Spiegherà che l'Italia «chiederà quello che le spetta». È uno scenario incerto e un brivido percorre il vicepremier Antonio Tajani, capo di Forza Italia e prima linea dei Popolari a cui va dicendo da settimane: «Non possiamo tenere fuori i Conservatori».

L'impressione prevalente a Palazzo Chigi è che entro venerdì si chiuderà sull'intesa europea. Con la grande incognita dell'astensione di Meloni. E un'altra incognita che si fa strada: fonti diplomatiche raccontano che anche Macron sia rimasto scottato dall'annuncio in pompa magna e da un riassetto che dà poco in mano all'inquilino dell'Eliseo. Non è un mistero che il presidente francese lavori a un piano B e questo piano ha un nome e un cognome: Mario Draghi. C'è da aspettarsi colpi di scena dallo strano tandem Meloni-Macron. E dalle trattative notturne, tra un drink e l'altro, a cui si prepara un'altra volta l'Hotel Amigo in centro a Bruxelles.

Francesco Bechis

Fitto prepara il trasloco a Bruxelles: le sue deleghe restano a Palazzo Chigi

LO SCENARIO

ROMA Fitto va, Fitto resta. Al grande rebus europeo delle nomine Ue, se ne aggiunge un altro per Giorgia Meloni. Se Raffaele Fitto davvero farà le valigie per Bruxelles, commissario europeo per l'Ursula bis, con chi potrà rimpiazzarlo la premier a Roma? E' un nodo assai intricato, che la presidente del Consiglio intende sciogliere al più presto. Lo ha detto al diretto interessato, in pole

IL MINISTRO AGLI AFFARI UE IN POLE PER LA COMMISSIONE L'IPOTESI DI UN SOTTOSEGRETARIO EXTRA PER IL PNRR

per una delega di peso in Europa: "Devi trovarmi un sostituto". Già, ma non sarà facile. Sulle spalle del fedelissimo ministro pugliese di Fratelli d'Italia, gran tessitore tra Palazzo Chigi e Ue, grava un fardello non da poco. Da un lato i fondi di coesione e le politiche per il Sud, dall'altro il gigante moloch del Pnrr. E se è vero che il grosso del lavoro è stato fatto – l'Italia incasserà a breve la sesta rata da dieci miliardi di euro ed è in tempo sulla tabella di marcia – serve comunque qualcuno in grado di gestire le faticose e spesso burrascose trattative con i comuni, le regioni, i ministri mai parchi di richieste, fondi e fondini da stanziare. Chi può candidarsi? C'è una sola certezza, ai piani alti del governo: la delega al Pnrr resterà a Palazzo Chigi. Meglio tenere a un passo dalle stanze della leader la struttura che deve presidiare il piano europeo, a cui sono appesi i conti pubblici e buona parte delle riforme nel programma del centrodestra. È circolato, e continua a circolare, il nome di Alfredo Mantovano. Di lui la premier si fida, eccome, l'intoppo però è un altro e lo sa bene chi lo conosce da vicino: perfino per il sottosegretario e uomo dei dossier a Palazzo Chigi non è una passeggiata sobbarcarsi la responsabilità dei fondi europei. Deve già presiedere Mantovano i Servizi segreti, di cui è Autorità delegata, supervisionare la montagna di lavoro normativo a Palazzo Chigi, i decreti che atterrano sul tavolo di Palazzo Chigi. Neanche Giovanbattista Fazzolari, sottosegretario-ombra di Meloni a palazzo, ha le mani libere per il Pnrr. L'ipotesi che prende piega, allora, è quella di istituire a Palazzo Chigi un nuovo sottosegretario agli Affari europei. Per il nome c'è ancora tempo. Circola nei corridoi della maggioranza quello di Ylenja Lucaselli, deputata in Commissione bilancio molto stimata da Meloni e vicinissima a "Fazzo". Del resto da inizio legislatura si sono liberate due caselle al governo: quelle da sottosegretario di Vittorio Sgarbi e di Augusta Montaruli di FdI. Probabile che un posto da sottosegretario, dopo l'estate, sia assegnato al ministero di Elisabetta Casellati, oberato dalla lunga lista di riforme costituzionali e non su cui il governo schiaccia l'acceleratore. L'altra casella, si diceva, potrebbe finire a Palazzo Chigi proprio per rinforzare le politiche europee e supplire l'assenza di Fitto.

IL MINISTRO IN CORSA PER BRUXELLES

Raffaele Fitto, ministro per gli affari europei, le politiche di coesione e il Pnrr del governo Meloni. È in pole position per la nomina a Commissario Europeo, ma l'intesa non è ancora stata siglata

LA LINEA ROSSA

Il mantra della premier, fatto filtrare ieri con una velina alle agenzie, è che di rimpasti non se ne faranno. Da Bruxelles, dove si vocifera abbia già iniziato a cercare una casa, Fitto marcherà da vicino il cammino del Recovery italiano, magari cercando di liberare la strada dai tanti ostacoli burocratici incontrati finora (memorabili gli appunti sulla distanza tra i letti nelle camere universitarie dei funzionari della Commissione).

LA LINEA DELLA PREMIER: NO AI RIMPASTI, DIFFICILE IL CAMBIO CON MANTOVANO O FAZZOLARI

Fra. Bec.

Le risorse per lo sviluppo

Sud, sgravi per le imprese il sì europeo alla proroga «Nuova spinta al lavoro»

▶Gli sconti del 30% sui contributi varranno fino a dicembre
Fitto: «Aiuti per 14,3 miliardi, nel 2025 una nuova misura strutturale»

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Arriva last minute l'ok dell'Unione europea alla proroga degli sgravi contributivi per le imprese del Sud. Per altri sei mesi il Mezzogiorno potrà beneficiare degli sconti per le nuove assunzioni, dando ancora un contributo positivo al Pil nazionale. Il governo incassa il via libera a cinque giorni dalla scadenza della misura, che sarebbe finita il 30 giugno, assieme al regime straordinario per gli aiuti di Stato.

Superati così i timori dichiarati dalle aziende del Sud di non riuscire a fare nuove assunzioni e di quei lavoratori a tempo determinato che temevano di non veder rinnovato il contratto. Si chiude poi, almeno per ora, la polemica scoppiata a maggio con le opposizioni, che accusavano l'esecutivo di voler rinunciare alla misura introdotta dal governo Conte II nel 2021. Il ministro per gli Affari europei, il Sud, la Coesione e il Pnrr, Raffaele Fitto, aveva assicurato che avrebbe negoziato una soluzione con l'Ue, arrivata ieri dopo l'incontro a Bruxelles con la vicepresidente della Commissione europea, Margrethe Vestager.

LA MINISTRA CALDERONE: «RISULTATO IMPORTANTE PER CONTINUARE A RIDURRE I DIVARI TERRITORIALI NEL PAESE» SODDISFATTE CISL E UIL

I DUE SOSTEGNI

La cosiddetta "decontribuzione Sud" prevede la riduzione del 30% degli oneri sociali dovuti dai datori di lavoro privati attivi nelle regioni meridionali (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia), colpite dalle conseguenze socioeconomiche della guerra in Ucraina. Soprattutto la violenta crisi energetica.

Ora viene prorogata fino al 31 dicembre, ma si tratta dell'ultimo rinnovo possibile, poi l'obiettivo non può che essere trasformarla, «d'intesa con la Commissione Ue e in uno strumento più a lungo termine e più orientato verso gli investimenti», ha spiegato Fitto. Con il ritorno al vecchio regime europeo sugli aiuti di Stato, dopo la parentesi Covid e poi la guerra in Ucraina, la misura, ha aggiunto il ministro, dovrà infatti «essere modificata e resa più mirata facendo leva su uno o più diverse basi giuridiche». Insomma, la misura sarà più selettiva e probabilmente legata a imprese più innovative maggiormente in grado di creare occupazione. La proroga vale 2,9 miliardi, che fanno salire l'intero schema di aiuti di Stato da 11,4 miliardi a 14,3 miliardi. Il contributo si somma poi al bonus per le piccole aziende (fino a 15 dipendenti) nella Zona economica speciale unica del Sud, introdotto dallo scorso decreto 1° maggio. Per l'assunzione di disoccupati under 35, fino a fine 2025, c'è a favore dei datori di lavoro uno sgravio contributivo del 100% per un massimo di 24 mesi, nel limite di 650 per ciascun lavoratore. Per la ministra del Lavoro, Marina Calderone, la proroga della decontribuzione Sud è un risultato «importante», perché «questa misura è necessaria per le nostre aziende del Mezzogiorno», per proseguire nella «riduzione dei divari territoriali e spinta alle imprese, al lavoro e al sistema produttivo». Soddisfatte le associazioni di categoria come Confesercenti, Confcommercio, e due sindacati su tre.

L'INCONTRO DECISIVO CON VESTAGER A BRUXELLES

Per prorogare di sei mesi gli sgravi per le assunzioni al Sud, decisivo l'incontro di ieri a Bruxelles tra il ministro Fitto e la commissaria Vestager (nella foto)

Il leader della Cisl, Luigi Sbarra, ricorda che fra le tante misure previste per il Meridione, «la decontribuzione è risultata quella con maggiore ricaduta occupazionale e con minori effetti distorsivi». «Proroga positiva» anche per Santo Biondo, segretario confederale Uil, secondo cui bisogna però «rendere al più presto la misura strutturale, perché una misura a singhiozzo non incoraggia a pieno le assunzioni e il bonus Zes da solo non basta». Per Christian Ferrari della Cgil, invece, «gli incentivi per le imprese sono inadeguati a invertire il processo di deindustrializzazione del Sud. Servono politiche industriali e investimenti pubblici per creare lavoro di qualità».

LE REAZIONI

Nel frattempo l'Istat sottolinea i risultati raggiunti dal Mezzogiorno nel 2023, anno in cui ha fatto da traino alla crescita economica in Italia: il Pil è aumentato dell'1,3% nel Sud e dell'1% nel Nord-ovest, a fronte di dinamiche più contenute nel Nord-est (+0,8%) e, soprattutto, nel Centro (+0,5%).

Soddisfatta tutta la maggioranza di governo, con l'europarlamentare di Fratelli d'Italia, Francesco Ventola, che parla di «un risultato non scontato, ottenuto grazie al duro lavoro del ministro Fitto in questi mesi, puntando ora a una nuova misura strutturale». Maurizio Gasparri (Forza Italia) rivendica quindi «una grande attenzione al Mezzogiorno da parte di questo esecutivo: le opposizioni sono state sonoramente smentite dai fatti». Opposizioni che si uniscono sulla critica al governo, ma si dividono sul giudizio della misura. Secondo Riccardo Tucci (M5s), «per fortuna sulla proroga della misura il governo fa dietrofront dopo aver detto di non rinnovarla: l'impatto sull'occupazione è stato positivo». D'accordo il Pd. Per Giovanni Paglia, di Avs, invece, «è discutibile che la decontribuzione, valida per tutte le aziende e per ogni tipo di contratto, abbia avuto un impatto importante: il governo non ha idee per il Sud e lo abbandona con l'autonomia».

Giacomo Andreoli

Zes, governo pronto a presentare il bilancio

Il porto di Napoli

COESIONE

ROMA Passi avanti per le Zone economiche speciali. In Senato, ieri il ministro per gli Affari Europei, Raffaele Fitto, ha fatto sapere: «Nei prossimi giorni presenterò in Consiglio dei Ministri e poi in Parlamento una relazione sul monitoraggio del lavoro delle 8 zone economiche speciali per poter valutare insieme la situazione che emerge da quell'esperienza e per poter anche dare una risposta a delle critiche che ho ascoltato rispetto alla inesistenza della struttura e alla mancanza di interventi». Fitto ha aggiunto che «tali rilievi, però tendono a creare un clima che non solo non corrisponde nemmeno lontanamente alla realtà dei fatti, ma soprattutto omettono di dire un elemento un po' particolare, cioè che anche sulla Zes c'è una strategia collegata ad un altro elemento molto importante, che ha visto il Governo Meloni dare un'indicazione fondamentale per l'Italia, per il Sud Italia come centralità all'interno del Mediterraneo col Piano Mattei». Il ministro ha poi spiegato che «il fatto di aver creato una zona economica speciale al centro del Mediterraneo, che non riguarda 8 piccole aree delle Regioni del Sud Italia, ma che riguarda le 8 Regioni del Mezzogiorno d'Italia dà una prospettiva, dà una visione, dà un'opportunità e crea le condizioni perché il nostro Paese possa svolgere un ruolo sempre più efficace in questa direzione e sempre più in grado di attrarre eventuali opportunità e nuovi investimenti».

Spending review, intesa Mef-sindaci Spalmati in più anni gli effetti dei tagli

I CONTI

ROMA Compromesso tra governo e Anci per mitigare il peso della spending review. Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, e i sindaci si apprestano a firmare la pace sui tagli da 200 milioni, che rischiano di aggravare le difficoltà dei Comuni. Anche perché vengono colpite sulla parte corrente - quindi sulla dotazione per pagare i servizi, le manutenzioni o gli stipendi - soprattutto le amministrazioni che più investono sul versante del Pnrr.

La scorsa finanziaria ha reintrodotto tagli lineari - che non si vedevano da 8 anni - per i Comuni, con l'obiettivo di recuperare 200 milioni. E che saliranno a 250 milioni di euro, considerando anche la quota di Province e Città metropolitane. In questa direzione, andranno tagliati trasferimenti per 1,25 miliardi entro il 2028 per garantire la stabilità dei conti pubblici.

Nello schema inserito nella prima versione del decreto attuativo del Mef e del ministero degli Interni per modulare i tagli ai Comuni e alle Province, era previsto che la metà dell'ammontare totale sarebbe stato calcolato in proporzione a quanto impegnato per gli investimenti finanziamenti con il Recovery. Il resto veniva stabilito in base al livello di spesa corrente, escludendo quella sociale. Soprattutto, sul fronte delle risorse per il Pnrr, era stato inserito anche un Cap, un tetto della quota derivante dal parametro Pnrr pari al 300 per cento della spesa corrente.

La sede del ministero dell'Economia a Roma

LO SCONTRO

Queste modalità avevano spinto sul piede di guerra Anci e Upi, con il risultato che il governo decise di congelare il decreto. Dopo un mese di trattative Mef e sindaci all'altro - hanno trovato un accordo, con la pax che dovrebbe essere firmata in una seduta della Conferenza Stato Città da tenere nei prossimi giorni, forse anche domani.

SI RIDUCE IL PESO DEI MINORI TRASFERIMENTI SULLA PARTE CORRENTE PER SALVARE I SERVIZI

Non viene ridotta l'entità del taglio - cioè i 200 milioni di euro - ma il governo ha deciso di rimodulare le modalità di riparto. In primo luogo, dal 2025 salirà gradualmente la parte di taglio calcolata in base alla spesa del Pnrr. Quindi sarà alleggerita la quota di minori trasferimenti da modulare in base alla spesa sociale. In più il governo avrebbe acconsentito a portare il Cap intorno al 120 per cento.

I Comuni sostengono che sul fronte del bilancio statale la spesa delle loro amministrazioni pesa soltanto per il 6,5 per cento complessivo. Soltanto il Comune di Roma ha segnalato tagli ai trasferimenti nel prossimo quinquennio pari a 81 milioni di euro, ma ancora più colpite sulla base del riferimento al Pnrr saranno città come Bologna, Ascoli Piceno o Novara. Dal canto suo, il governo ha replicato che questa modalità contiene anche una forma di perequazione verso gli enti che non hanno potuto attivare il Recovery, ottenendo risorse per costruire asili, scuole o periferie depresse.

Sullo sfondo, però, si apre un'altra questione: dall'anno prossimo saranno esaurite le risorse utilizzate per neutralizzare gli effetti della perequazione per i Comuni penalizzati: parliamo dei 560 milioni recuperati nel 2020 e che adesso - con le difficoltà del governo a chiudere la manovra tra nuove regole contabili europee e l'eredità del Superbonus - saranno più difficili da reperire.

F. Pac.

La crescita del Paese

Ma il Centro Italia rallenta «Più fondi sull'innovazione»

▶L'area cresce dello 0,4%: la metà della media nazionale (+0,9) e lontano da Sud e Nord
In controtendenza il Lazio con il Pil in aumento dell'1,1% sulla spinta di Pnrr, Ict e turismo

0,4%
è la percentuale della crescita delle Regioni del Centro Italia nel 2023: meno della metà della media nazionale (+0,9%) e lontano da Sud (+1,3%) e Nord (+1)

1,1%
è la percentuale del Pil del Lazio, l'unica aerea che resiste nel Centro Italia grazie alla spinta degli investimenti pubblici, dell'Ict e del turismo

11,6%
è la percentuale della mortalità delle imprese nel Centro Italia nel 2023. È un dato che dimostra la sofferenza economica di molte imprese di quest'area, iniziata dieci anni fa

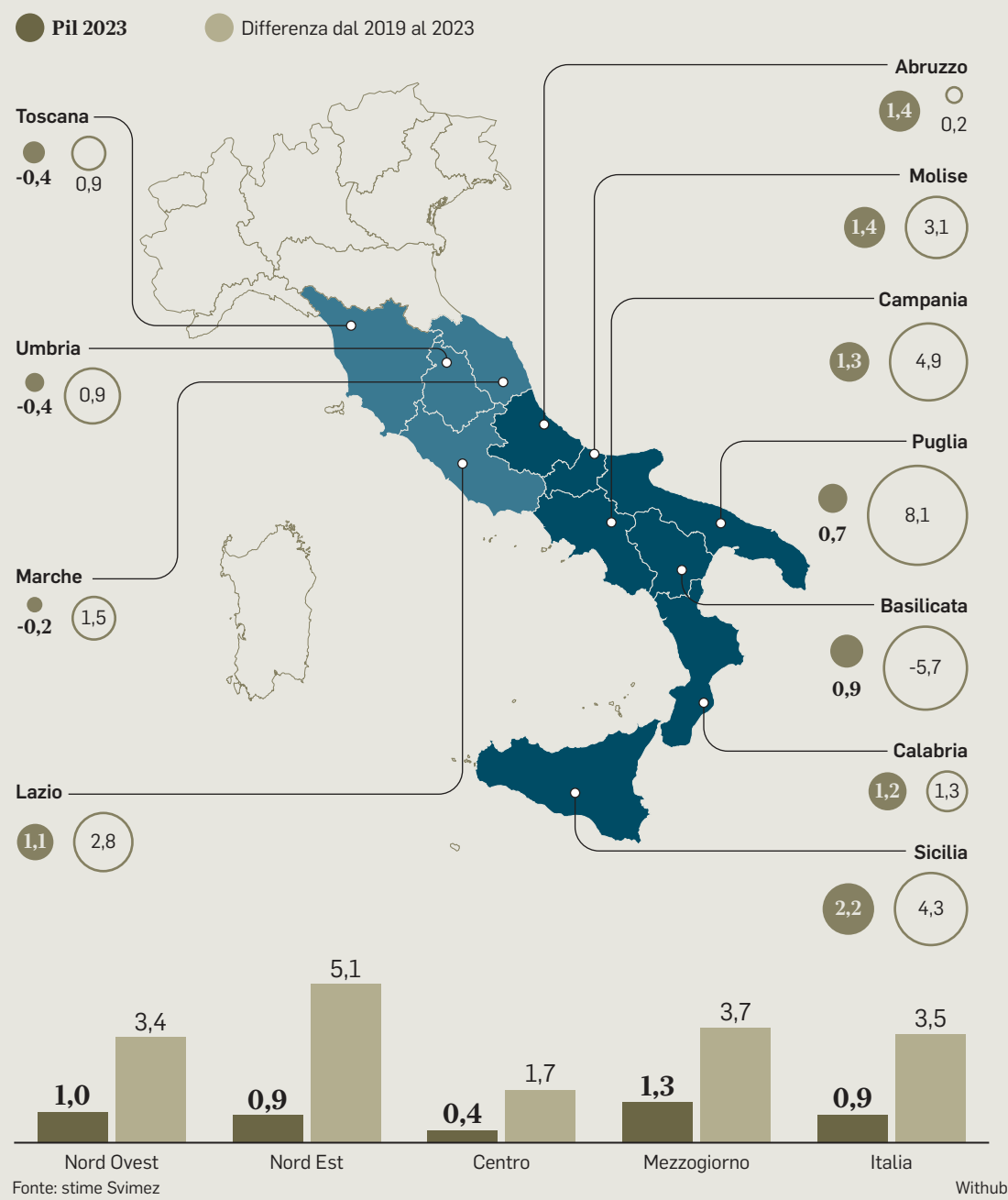
6
In miliardi gli investimenti pubblici, dal Giubileo al Pnrr, che hanno spinto la crescita del Lazio nel 2023, in controtendenza rispetto al resto del Centro

14
In migliaia sono i laureati di Lazio, Marche, Toscana e Umbria che nell'ultimo decennio hanno scelto di andare a vivere e a lavorare all'estero

IL FOCUS

ROMA I numeri nella loro semplicità sono spietati. E restituiscono una fotografia dai contorni preoccupanti. Nel 2023 le regioni del Centro Italia sono cresciute dello 0,4 per cento: meno della metà della media nazionale (+0,9) e lontanissime dal Pil del Sud (+1,3), del NordOvest (+0,9) e del NordEst (+1). Entrando più nello specifico, l'unica area in questo quadrante che resiste è il Lazio: il suo Pil è salito nel 2023 del 1,1 per cento. Ma dietro questi numeri c'è la spinta degli investimenti pubblici (6 miliardi di euro li cubano da soli Giubileo e Pnrr), la Pa che è tornata ad assumere, uno stock di risorse destinato alla ricerca doppio rispetto al resto del Paese (pari al 2 per cento del Pil), quasi 40 milioni di turisti. In poche parole c'è la spinta di Roma. In Toscana, invece, il prodotto interno lordo cala dello 0,4 per cento, l'Umbria sale di un misero 0,3, le Marche arretrano dello 0,2. Proprio questi due territori sono stati retrocessi dalla Ue tra i Paesi in transizione, con Pil pro capite inferiore alla media europea. Intanto la mortalità delle imprese ha segnato una risalita dei fallimenti dell'11,6 per cento.

EMERGE UN FORTE DIVARIO SULLE COMPETENZE DIGITALI CON I TERRITORI PIÙ DINAMICI DEL NORD EUROPA

Secondo l'economista Rosario Cerra, c'è da fare i conti con un deficit di innovazione. «C'è un forte divario sulle competenze digitali, tra le regioni del Centro e quelle più dinamiche del Nord Europa. Di conseguenza, anche in questa parte del Paese - se escludiamo il Lazio con le sue eccellenze nell'Ict - sta salendo la desertificazione industriale». Per Cerra la globalizzazione ha via via aumentato lo iato in termini di competitività: «Nelle regioni del Centro servono maggiori investimenti per ampliare il grado di innovazione tecnologica, finora non messi in campo, in primo luogo attraverso le università. Certo, le infrastrutture sono importanti, ma senza conoscenze come non si può competere a livello globale, diventa quasi impossibile sostenere l'aumento del costo dell'energia o della logistica». Non a caso, solo il 6 per cento delle imprese toscane e umbre hanno attivato i crediti d'imposta del piano Transizione 4.0.

LA MERIDIONALIZZAZIONE

Il Centro Italia si sta meridionalizzando. O meglio, come spiega l'economista Luca Bianchi, direttore della Svimez, «si sta meridionalizzando soprattutto la direttrice che guarda a Umbria e Marche, due regioni che scontano una deindustrializzazione che va avanti da troppi anni, con un capitale - anche umano - che non può essere sostituito solo dal turismo». C'è una spaccatura nella Terza Italia. «Più in generale - aggiunge Bianchi - il Centro Italia è, dopo il Covid, l'area meno dinamica del Paese: in base ai nostri calcoli è cresciuta tra il 2019 e il 2023 soltanto dell'1,7 per cento, la metà della media nazionale. E se la Toscana, che pure rallenta, ha una struttura economica più solida, l'Umbria è l'unica regione con la Valle d'Aosta che non ha recuperato i livelli del 2019: è sotto due punti di Pil».

LA CRISI INDUSTRIALE

La minore competitività industriale ha avuto anche ricadute sull'export. Nel 2023 il Centro Italia ha incassato 4 miliardi in meno dalla vendita dei propri prodotti all'estero. In Toscana l'aumento dei costi dell'energia si è dimostrata una zavorra per le eccellenze più energivori come la pelletteria, la metallurgia o la chimica. Senza contare che le ultime alluvioni hanno massacrato distretti importanti come quelli di Prato o Pistoia. Nella Marche, il nanismo delle filiere non ha aiutato per fronteggiare l'aumento del costo del denaro o dell'energia, senza dimenticare il peso della crisi russa-ucraina. Non a caso è in controtendenza il settore che ha più innovato: il calzaturiero. In Umbria lo stesso è avvenuto per l'abbigliamento, mentre l'export ha penalizzato agroalimentare e chimica. Intanto, nel biennio 2022-2023 Lazio, Toscana, Marche e Umbria hanno visto 35mila residenti trasferirsi all'estero. Quasi come i 41mila partiti dal più povero Sud. Sono stati 14mila, nell'ultimo decennio, i laureati in fuga. In questa direzione non ha aiutato la lunga e frastagliata ricostruzione nelle aree colpite dal sisma del 2016. «Gli sfollati nell'area del Cratere - dice Guido Castelli, commissario del governo alla Ricostruzione - sono stati 68mila. Non tutti sono rientrati. Il terremoto in termini demografici ed economici ha aggravato una crisi, una manifatturiera quanto finanziaria, iniziata intorno tra il 2008 e il 2009». Anche per questo Castelli ha spinto per far entrare Umbria e Marche tra le Zone locali speciali. così da garantire più sgravi alle aziende che vogliono restare e a quelle che vogliono trasferirsi nel Cratere.

MALE L'EXPORT L'ECONOMISTA CERRA: «PER COMPETERE PIÙ INVESTIMENTI SU UNIVERSITÀ E TRANSIZIONE»

Francesco Pacifico

La debolezza del Centro

● Pil 2023 ○ Differenza dal 2019 al 2023

Regione	Pil 2023	Differenza dal 2019 al 2023
Toscana	-0,4	0,9
Umbria	-0,4	0,9
Marche	-0,2	1,5
Lazio	1,1	2,8
Abruzzo	1,4	0,2
Molise	1,4	3,1
Campania	1,3	4,9
Puglia	0,7	8,1
Basilicata	0,9	-5,7
Calabria	1,2	1,3
Sicilia	2,2	4,3

Area	Pil 2023	Differenza dal 2019 al 2023
Nord Ovest	1,0	3,4
Nord Est	0,9	5,1
Centro	0,4	1,7
Mezzogiorno	1,3	3,7
Italia	0,9	3,5

Fonte: stime Svimez

Withub

L'APPUNTAMENTO

Dal Giubileo al Recovery la sfida della Capitale in un Paese che cambia

ROMA Storia e identità, futuro e nuovo ruolo. È su questi quattro punti cardinali che si sviluppa il dibattito sulla Capitale mai come in questo periodo snodo nazionale per il domani del Paese, per la sua trasformazione e modernizzazione.

In uno scenario mondiale difficile, tra guerre e crisi internazionali che dominano l'agenda politica ed economica, ma anche di grande slancio tecnologico, con l'uso dell'intelligenza artificiale che pone serie questione etiche, Roma sta attraversando un tempo di rinascita. A cominciare dalle tante opere urbane, attivate grazie ai fondi del Giubileo e del Pnrr. Ma non basta. È proprio sulla sua essenza di essere Capitale che Roma guarda al futuro chiedendo più poteri e maggiori risorse per avere uno status ad hoc ed essere al pari di Parigi, Londra e Berlino.

Capire, dunque, quale sarà davvero il ruolo della Capitale in queste trasformazioni è il focus dell'evento "*L'Italia si trasforma. Una sfida Capitale - Dal Giubileo al Pnrr, le grandi occasioni per il rilancio del Paese e di Roma*" organizzato dal Messaggero, oggi pomeriggio, dalle 17.30, in Campidoglio nella sala della Protomoteca. In diretta streaming sulle piattaforme dei cinque quotidiani del Gruppo editoriale Caltagirone, a fare gli onori di casa e ad aprire gli interventi dal palco, il sindaco della Capitale Roberto Gualtieri e Francesco Gaetano Caltagirone, presidente dell'omonimo gruppo. Sul palco, si alterneranno gli speach dei ministri Matteo Salvini e Raffaele Fitto, ministro per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il Pnrr, che faranno proprio un punto sulla Capitale e sulla spinta alla sua modernizzazione.

IN STREAMING ALLE 17.30 L'EVENTO DEL MESSAGGERO IL SINDACO GUALTIERI CON I MINISTRI SALVINI E FITTO

Ma tra gli interventi degli esponenti di governo ci sarà modo di approfondire alcuni temi cardine.

I TEMI

Come il focus sull'energia e la sostenibilità con Giuseppina Di Foggia (ad e dg Terna), Pierroberto Folgiero (ad e dg Fincantieri), Pierfrancesco Latini (chief risk, compliance and sustainability officer, Gruppo Acea) e Nicola Lanzetta (direttore Italia, Gruppo Enel). Un tema interconnesso al futuro. Che comincia adesso come sapranno illustrarci Alessandra Ricci (ad Sace), Marco Daviddi (managing partner strategy and transactions, EY Italia), Sergio Marullo di Condojanni (ad Angelini Industries) e Gianfranco Bisagni (group coo UniCredit).

Alle 19.20 la visione di Roma da parte di un maestro del cinema italiano: sarà infatti Carlo Verdone a raccontare la *Capitale del mondo*. Una città per giovani come racconteranno, a seguire, Roberto Tomasi (ad Gruppo Autostrade per l'Italia), Alessia Cerbone (co-fondatrice Profree), Gian Luca Comandini (fondatore The Blockchain Management School e You&Web), Giulia Lapertosa (co-fondatrice di Carriere.it)

ALL'OMBRA DI MARCO AURELIO
La piazza del Campidoglio con, sullo sfondo, Palazzo Senatorio, sede del Comune dal 1144

SUL PALCO I MANAGER DI GRANDI AZIENDE NAZIONALI TRA GLI OSPITI CARLO VERDONE

E per chiudere, come in un cerchio perfetto, la storia e l'identità di Roma: a parlarne nell'ultimo panel che si chiama, e non poteva essere diversamente, *Tutte le strade portano a Roma*, saranno Claudio Strinati (segretario generale dell'Accademia Nazionale di San Luca) e Marco Sangiorgio (ad Giubileo 2025).

A moderare i dibattiti, si alterneranno il direttore del Messaggero Guido Boffo, il direttore editoriale, Massimo Martinelli, i vicedirettori Barbara Jerkov e Alvaro Moretti, il caporedattore dell'Economico Christian Martino e la giornalista Costanza Calabrese. A fine serata l'esibizione di Alex Braga e le sue composizioni generate con l'Intelligenza artificiale.

A.Spi.

Giorgia attacca la sinistra «Mi vuole a testa in giù» Schlein: fuga dalla sconfitta

▶La premier: «Sull'autonomia toni da guerra civile, l'opposizione non ha argomenti»
La segretaria del Pd: è lei che vuole distogliere l'attenzione. Già finita la tregua tra le due

La segretaria dem Elly Schlein ieri alla conferenza stampa sui risultati delle comunali

LO SCENARIO

ROMA «Usa toni da guerra civile». «Fa di tutto per distrarre l'attenzione dalla sconfitta alle comunali». Amiche mai, Giorgia Meloni ed Elly Schlein. Non che si fossero mai troppo amate, la premier e la segretaria del Pd. Ma all'indomani delle Europee, con la telefonata di reciproche congratulazioni tra le due e una campagna elettorale filata via tutto sommato senza troppi sgambetti, qualcuno ci aveva sperato: che il nuovo bipolarismo al femminile fosse pronto a inaugurare una stagione di toni più soft rispetto al passato? E invece. Invece la concordia è durata lo spazio di un mattino. E archiviati i ballottaggi, Meloni e Schlein son tornate a suonarsele di santa ragione.

L'AFFONDO

Comincia la leader di FdI, con un video sui suoi canali social per smontare le «falsità» della sinistra sull'autonomia differenziata e sulle altre riforme del governo. «Ci accusano di ogni nefandezza», parte all'attacco Meloni. «Sul fisco hanno detto che eravamo amici degli evasori, ci dicono che vogliamo mettere la magistratura sotto la politica anche se la riforma non consente più al Parlamento di eleggere i membri del Csm». E pure «sul premierato ci accusano di deriva autoritaria», ma l'elezione diretta del capo del governo «la voleva Occhetto trent'anni fa: in pratica – ironizza Meloni – era più avanti di Schlein». Ma la premier è sulle barricate soprattutto per i «toni da guerra civile» agitati da opposizioni «irresponsabili» che «non hanno argomenti nel merito». «Alla Camera – affonda la leader dei Fratelli – una parlamentare dei Cinquestelle ha evocato per noi piazzale Loreto: in pratica io dovrei essere massacrata e appesa a testa in giù». Mentre «sempre la sinistra manda in giro liste di proscrizione dei parlamentari del Sud che hanno approvato l'autonomia differenziata, per incitare all'odio contro di loro». Un disegno preciso, per Meloni, che legge nelle «parole e modi violenti della sinistra» una volontà di «difesa disperata dello status quo». Ma noi – chiosa – «abbiamo promesso che avremmo cambiato le cose e andremo avanti senza farci intimorire».

MELONI POSTA UN VIDEO PER SMASCHERARE LE «FALSITÀ» SULLE RIFORME E ACCUSA: «UNA DIFESA DISPERATA DELLO STATUS QUO»

LA REPLICA

Ma Schlein non ci sta a farsi trascinare in quello che la timoniera del Nazareno giudica «un tentativo di distrarre l'attenzione dai risultati della destra alle Comunali». «Non so che film stia vedendo Meloni», alza le spalle la segretaria, in conferenza stampa nel quartier generale del Pd per mettere il cappello sul «sei a zero quasi tennistico nei capoluoghi di regione» incassato alle amministrative. Occhetto era più avanti sulle riforme?, la incalzano i cronisti. «Meloni mi sembra un po' a corto di argomenti», sorride lei, serafica. Per poi passare al contrattacco. Contro la premier («ho la faccia di una che difende lo status quo? La mia esperienza politica è cominciata proprio per cambiare le cose»). Contro il presidente del Senato Ignazio La Russa, fautore di una revisione del meccanismo del doppio turno: «Non è che quando si perde si aboliscono le elezioni, non si scappa con il pallone in mano. E troviamo sconveniente che la seconda carica dello Stato parli di cambiare le regole a pochi minuti dalla sconfitta: manca il senso delle istituzioni». E pure contro il meloniano Giovanni Donzelli, che aveva celebrato la vittoria del centrodestra sulle città strappate agli avversari «per 4 a 3»: «Ieri stava dando i numeri, se vuole – ironizza stavolta Schlein – gli regaliamo un pallottoliere». È ottimista, la leader dem: «Non possono più dire che non abbiamo una coalizione, è stata una vittoria di squadra». E ora, esorta, «abituiamoci a vincere». Possiamo farcela, sembra dire ai suoi. «Abbiamo sofferto un po' ma non abbiamo mai smesso di crederci. Quindi grazie Zaccagni e speriamo in sabato prossimo», scherza Schlein, con un parallelo tra l'Italia del calcio reduce dal pareggio all'ultimo minuto contro la Croazia e il suo anno e mezzo alla guida del Nazareno.

LA LEADER DEM CONTRO LA RUSSA: «GRAVE VOLER CAMBIARE LE REGOLE SE SI PERDE, GLI MANCA IL SENSO DELLE ISTITUZIONI ABITUIAMOCI A VINCERE»

Lontane ma in fondo vicine, Giorgia ed Elly. Nemiche-amiche accomunate – se non altro – dalla volontà di avere occhi ognuna soltanto per l'altra, allontanando dai radar i reciproci alleati (uomini). Chissà che anche le botte da orbi non facciano parte del gioco. Amiche mai, certo. Ma carissime avversarie da ieri ancora di più.

Andrea Bulleri

28,8%
È la percentuale portata a casa da Fratelli d'Italia alle europee. Il partito ha ottenuto 24 seggi

24,1%
Il numero di voti raccolti dal Pd alle europee. I dem sono il partito del Pse con più seggi: ben 21

Il voto di dissenso alle Europee

La Lega espelle Grimoldi e Michielotto L'avviso a Bossi (che non viene toccato)

Un consiglio federale durato tre ore, al termine del quale la Lega ha formalizzato alcune espulsioni, tra cui quella dell'ex parlamentare Paolo Grimoldi. Il suo allontanamento è stato motivato dalla polemica nata durante le europee, quando Grimoldi aveva annunciato che Umberto Bossi, fondatore della Lega Nord, avrebbe sostenuto Marco Reguzzoni, ex leghista candidato con Forza Italia, creando caos all'interno del partito. Il generale Vannacci si era spinto a definire Bossi «un traditore». Per questo, il consiglio federale ha stabilito l'espulsione del segretario lombardo, oltre che del consigliere regionale del Veneto, Gabriele Michieletto. Nessun provvedimento, invece, per Bossi, perché il senatur non si è mai iscritto alla Lega per Salvini premier ma sempre e soltanto alla Lega Nord. «Le segnalazioni sono emerse su indicazione dei territori per tutelare l'impegno di migliaia di militanti che per troppo tempo hanno assistito a polemiche strumentali, inutili e dannose», fa sapere il partito. Una decisione che Grimoldi ha definito «scomposta alla debacle elettorale delle europee e delle amministrative».

Rai, si riapre la partita: la Lega ora punta al dg

▶La richiesta del Carroccio per "bilanciare" Agnes (Forza Italia) e Rossi (FdI)
Programmi: al posto di Fiorello c'è "Binario due". Una trasmissione a Bortone

IL RETROSCENA

ROMA Caos politico e, probabilmente, tempi più lunghi per quanto riguarda la nuova governance della Rai. Che Giampaolo Rossi, attuale dg, vicino a Fratelli d'Italia e a Giorgia Meloni, diventerà il nuovo amministratore delegato è l'unico dato certo. Per il resto, ci sono una serie di complicazioni. La conferenza dei capigruppo della Camera, ieri, si è riunita e non ha inserito il voto del Cda di Viale Mazzini nel mese di luglio. Non è detto che non si possa poi modificare il calendario di Montecitorio. Per il momento però la presentazione dei nuovi palinsesti, che si terrà a Napoli il 19 luglio e che doveva essere l'esordio dei nuovi vertici Rai, dovrebbe essere affidata ancora alla governance uscente, guidata da Roberto Sergio. E sono in corso in queste ore riunioni continue, al settimo piano di viale Mazzini, e dentro e fuori dalla stanza del dg Rossi, per definire i palinsesti autunnali nei quali la "censuratissima" Serena Bortone avrà una trasmissione (non il sabato sera e forse il programma tratterà di beni culturali), Massimo Giletti sarà il lunedì su RaiTre (Report la domenica), avrà uno spazio Maria Latella e tornano Giovanni Minoli, Marco Liorni e Veronica Pivetti.

Ma è il nodo politico quello più interessante. I partiti di governo hanno al momento altre priorità (i top jobs in Europa e le nomine nelle altre aziende partecipate) e gli assetti Rai, su cui tutti s'interrogano e su cui ognuno dei partner del centrodestra ha molti appetiti non coincidenti con quelli degli alleati, potrebbero essere decisi a ottobre. Anche perché, a complicare le cose, c'è che l'iter della legge per nominare i membri del Cda potrebbe essere per una decisione del Consiglio di Stato congelato fino al 21 ottobre. Si prevede quindi un'estate calda intorno al cavallo morente all'ingresso del palazzo di Prati.

L'ingresso della sede Rai di viale Mazzini a Roma

Il caos politico è dovuto a questo: Fratelli d'Italia avrà il nuovo ad, Rossi; Forza Italia avrà Simona Agnes come presidente della Rai; mentre il dg sarà un tecnico (tre i papabili: Roberto Sergio, Felice Ventura, Marco Brancadoro) e non una figura considerata vicina alla Lega, cioè Marcello Ciannamea, che ora dirige il Prime Time, ossia Sanremo e tanto altro e molto importante.

GLI INQUIETI

Il Carroccio è molto inquieto perché si sente escluso dalla plancia di comando. E attribuisce a Meloni - «Vuole comandare solo lei», dicono i leghisti - questa conventio ad excludendum. Però a via della Scrofa, nel quartier generale di FdI, fanno sommessamente notare così: «Trta testate giornalistiche, corporate e generi, i direttori di area FdI sono appena sei. Mentre la Lega, con meno di un terzo dei nostri voti alle elezioni, al momento ha addirittura sette direttori di cui alcuni, come il potentissimo Ciannamea, di primissima fascia».

Nel centrodestra c'è insomma, alla luce delle ultime Europee, un problema di riequilibrio secondo i meloniani. Che non vogliono fare concessioni in favore della Lega. La quale scalpita e starebbe cercando sponde anche a sinistra per rovinare i giochi degli alleati.

Elly Schlein intanto è orientata, anche se nel partito molti le dicono che sarebbe un errore, a rinunciare al posto in Cda riservato al Pd, per favorire l'ingresso - quota alleanza verdi e sinistra - di Roberto Natale che di politiche Rai è espertissimo e alla causa della sinistra potrebbe essere più utile, dicono al Nazareno, della consigliera dem uscente, Bria, giudicata poco soddisfacente. Mandare Natale in Cda è anche un modo, ragionano nell'inner circle di Elly, per compattare il campo largo. La consigliera di FdI sarà con ogni probabilità Valeria Falcone, che è stata portavoce di Meloni al ministero della Gioventù e ora è alle relazioni esterne di Enel. Per M5S, la conferma di Alessandro Di Majo, contiano che spesso fa sponda con la destra: il che fa imbufalire i dem. Il consigliere in quota dipendenti Rai sarà ancora Davide Di Pietro. E riecco la Lega: un derby tutto varesotto tra Casarin e Marano come nuovi consiglieri.

Toccherà aspettare un altro po' per il voto sul Cda in Vigilanza, ma tre anni fa questa procedura fu calendarizzata con appena una settimana di anticipo. E quindi, anche se adesso c'è il rinvio, questo rinvio è modificabile. Potrebbero verificarsi delle improvvise accelerazioni, come insegna la politica nostrana.

In tanta incertezza, occhio comunque a una novità da palinsesto. Si chiamerà Binario Due il format che andrà in onda al posto della fortunata fascia di Fiorello a RaiDue. L'ideatore del nuovo show è Angelo Mellone, direttore del Day Time, e si tratterà di un programma d'intrattenimento dal vivo che verrà trasmesso dalla stazione Tiburtina di Roma con la partecipazione della gente. Conduttori: Andrea Perroni e Carolina Di Domenico. Sperimentazione pura. Funzionerà?

LE ALTRE NOVITÀ: UNO SPAZIO PER MARIA LATELLA TORNANO ANCHE MINOLI, LIORNI E PIVETTI

Mario Ajello

I nomi in lizza

SIMONA AGNES
Potrebbe essere la nuova presidente del cda

GIAMPAOLO ROSSI
In pista per diventare il nuovo ad della tv pubblica

MARCELLO CIANNAMEA
È uno dei nomi su cui punta la Lega come dg

IL CASO

Mosca oscura i siti stranieri La Farnesina: ingiustificato

▶La risposta di Putin dopo il divieto di trasmissione della Ue agli organi di stampa russi: colpiti 81 media in Europa, 4 in Italia. Il governo: «Informazione sempre oggettiva»

ROMA La nuova "cortina di ferro" cala come una mannaia anche sul mondo dell'informazione. Un'onda travolgente, che dalla Russia colpisce i siti di decine di media europei. Dopo la decisione del Consiglio europeo di "vietare le trasmissioni" dei russi Ria Novosti, Izvestia e Rossiyskaya Gazeta,la risposta di Mosca non si è fatta attendere. Ed è giunta con un comunicato del ministero degli Esteri in cui è stato annunciato un pesante giro di vite contro 81 media del Vecchio Continente colpevoli di diffondere "sistematicamente false informazioni sullo svolgimento dell'operazione militare speciale". Il modo in cui Mosca apostrofa dal febbraio 2022 la guerra in Ucraina.

Il presidente russo Vladimir Putin. Come ritorsione contro la decisione della Ue di limitare l'accesso a tre media russi, Putin ha deciso ieri di bloccare l'accesso a 81 media europei. Nel mirino anche quattro siti italiani

I MEDIA ITALIANI

Una raffica di ritorsioni, quella del Cremlino, che si è abbattuta su emittenti, agenzie e quotidiani di decine di Paesi dell'Unione europea. Tra loro anche quattro media italiani: Rai, Repubblica, La7 e La Stampa. Motivo per cui la Farnesina è intervenuta con un duro comunicato esprimendo il «rammarico» per la «misura ingiustificata» contro chi ha «seguito criteri di informazione oggettiva, e comunque legata a una interpretazione autonoma dei fatti conseguenti all'invasione dell'Ucraina». Quanto fatto dalla Russia nel Paese invaso, ha aggiunto il ministero degli Esteri, «non verrà cancellato dai divieti imposti ai media e ai giornalisti italiani e di tutto il mondo che continuano a seguire con professionalità e indipendenza azioni devastanti e disumane». Ma per Vladimir Putin, in questo momento, era essenziale rispondere all'Occidente. E la vendetta dello zar si è estesa a tutti i Paesi e verso quei media ritenuti non solo avversi al suo sistema, ma anche obiettivi simbolici. Per la Germania, a essere colpiti sono stati Der Spiegel, Die Zeit e Frankfurter Allgemeine Zeitung. Per la Francia, i media nel mirino sono stati addirittura nove, tra cui Le Monde, La Croix, Liberation e Agence France-Presse. Scelta che evidenzia ancora di più la tensione tra Parigi e Mosca. Stretta anche su Politico. Mentre in Spagna, oggetto della rappresaglia russa sono stati El Mundo, El Pais, la televisione pubblica Rtve e l'agenzia Efe.

LA DECISIONE HA RIGUARDATO OBIETTIVI CONSIDERATI SIMBOLICI: IN FRANCIA 9 PUBBLICAZIONI NEL MIRINO DEL CREMLINO

Un attacco senza esclusione di colpi. Atteso, poiché lo stesso ministero russo ha scritto di avere «ripetutamente avvertito a vari livelli che la discriminazione politicamente motivata dei giornalisti nazionali e i divieti ingiustificati dei media russi sullo spazio dell'Ue» non sarebbero rimasti senza risposta.

LA CREPA CON L'EUROPA

E questo oscuramento arriva in una fase in cui la spaccatura tra Mosca e l'Europa (e l'Occidente tutto) appare sempre più ampia. Bruxelles ha annunciato l'avvio dei negoziati per l'adesione della Moldavia e dell'Ucraina all'Unione europea. «Un momento storico» come lo hanno definito sia il presidente del Consiglio europeo, Charles Michel, che il leader ucraino Volodymyr Zelensky. E anche se si tratta di una fase primordiale di un processo lungo e in cui non mancano divergenze interne all'Ue (Viktor Orban ha già espresso le sue critiche), per Putin è il segnale di come l'Europa non stia abbandonando Kiev al proprio destino. Anche in caso di futuro negoziato di pace.

IL MANDATO DI ARRESTO

Nelle stesse ore, poi, sugli apparati russi si è abbattuta un'altra tegola: i mandati di arresto della Corte penale internazionale per Sergei Shoigu, ex ministro della Difesa, e Valery Gerasimov, capo di stato maggiore dell'esercito. Secondo i giudici, «ci sono ragionevoli motivi per ritenere che i due sospettati siano responsabili degli attacchi missilistici effettuati dalle forze armate russe contro le infrastrutture elettriche ucraine tra il 10 ottobre 2022 e il 9 marzo 2023». Questi attacchi, come ha spiegato la Corte, erano «diretti contro obiettivi civili» o comunque vedevano «danni civili accidentali» decisamente maggiori di quelli inferti a livello bellico.
E per i due alti funzionari russi, centrali nell'invasione scatenata contro Kiev, si aprono le porte dell'imputazione per crimini di guerra e contro l'umanità.

E INTANTO LA CORTE INTERNAZIONALE HA EMESSO I MANDATI DI ARRESTO PER SHOIGU E GERASIMOV «ATTACCHI AI CIVILI»

Accuse gravissime, applaudite da Zelensky e che il Consiglio di sicurezza russo considera invece strumenti della "guerra ibrida" contro Mosca. Ma il segnale inviato dalla Corte è più che chiaro.

Lorenzo Vita

Le proteste

Kenya, manifestanti all'assalto del parlamento: almeno 10 morti

Le proteste dei kenioti che da giorni chiedevano al governo di ritirare l'aumento di alcune tasse si sono trasformate ieri in un inferno. È la cronaca di quella che doveva essere una giornata di proteste pacifiche dei giovani contro la legge finanziaria, assai contestata. Invece la situazione è degenerata quando i dimostranti hanno avuto la notizia che il parlamento aveva approvato la legge che, una volta firmata dal presidente William Ruto, introdurrà nuove tasse per la popolazione. Da quel momento, il caos. Il parlamento di Nairobi e l'ufficio del governatore sono stati presi d'assalto e dati alle fiamme da migliaia di dimostranti e la polizia ha risposto all'incursione con i proiettili, uccidendo almeno 10 persone. Secondo Amnesty Kenya gli agenti avrebbero rapito una ventina tra attivisti e influencer. Tra i manifestanti colpiti dai gas lacrimogeni della polizia c'era anche la sorellastra dell'ex presidente americano, Barack Obama: «I giovani kenioti stanno manifestando per i loro diritti. Non riesco nemmeno più a vedere», ha detto, cominciando a tossire. Stati Uniti e diversi Paesi europei hanno condannato le violenze e lanciato un appello alla calma.

Proteste a Nairobi

IL CASO

Assange patteggia Il fondatore di Wikileaks libero ma colpevole

▶L'attivista lascia il Regno Unito dopo cinque anni di prigione grazie all'accordo con gli Stati Uniti che gli consentirà di evitare il carcere e di tornare in Australia

ROMA Colpevole, anzi reo confesso. Ma libero, dopo 14 anni di rocambolesche traversie e una lunga ed estenuante battaglia giudiziaria contro il governo degli Stati Uniti che lo voleva in carcere per aver messo a repentaglio la sicurezza nazionale divulgando oltre 700mila documenti classificati, con gli imbarazzanti dettagli di inconfessabili attività militari e diplomatiche soprattutto (ma non solo) americane. Julian Assange, 52 anni, giornalista, esperto informatico australiano, fondatore di WikiLeaks con cui ha messo alla berlina generali e ambasciatori, ha potuto lasciare la prigione vicino Londra dov'era detenuto, sfuggendo alla richiesta d'estradizione in Usa che gli pendeva sul capo, e prima essere stato confinato per sette anni tra le mura dell'ambasciata dell'Ecuador a Washington. Eroe della libera stampa per tutto un mondo trasversale di movimenti per i diritti dell'informazione e Stati terzomondisti e antiamericani, per alcuni anzi filorusso, una mina vagante nel web per Casa Bianca, Pentagono e Dipartimento di Stato. Il video forse più contundente divulgato dalla sua organizzazione è quello in cui si vede un elicottero d'attacco Apache che nel 2007 a Baghdad uccide 11 persone, tra cui due giornalisti di Reuters. La conclusione della vicenda giudiziaria arriva anch'essa al termine di trattative che si sono prolungate per anni in più continenti, con il premier australiano Anthony Albanese che la prossima settimana sarà in visita negli Stati Uniti e si è speso di persona per mettere fine a una fuga e detenzione che al di là delle opinioni diverse sul ruolo di Assange rischiava di durare davvero troppo.

LA SVOLTA

Certo deve avere influito la marcia d'avvicinamento al voto presidenziale di Joe Biden, che non poteva permettersi di mantenere la richiesta di estradizione e carcere per un campione di scoop "giornalistici" vittima di una caccia articolata intorno al pianeta, con tanto di fastidiosa parentesi (accuse di molestie) e 18 d'accusa. E nel momento in cui Biden rivendica rispetto a Trump di essere il difensore della libertà. Per questo, il patteggiamento è sembrato il miglior compromesso. Il charter VJT199 con a bordo il capo di WikiLeaks si è alzato in volo dal Regno Unito, facendo scalo tecnico a Bangkok e poi Saipan, capitale delle Isole Marianne del Nord nel Pacifico, giurisdizione americana ma vicino all'Australia, suo Paese d'origine. Assange potrà qui dichiararsi colpevole, essere condannato a 68 mesi di carcere (già scontati) e rientrare nella sua casa australiana al fianco della moglie, Stella. Costo del charter, 520mila dollari, che la famiglia dovrà restituire al governo di Canberra.

Il fondatore di Wikileaks Julian Assange, libero dopo avere patteggiato la condanna con gli Usa

LE TAPPE

1 LUGLIO 2010, SCOPPIA IL CASO

WikiLeaks pubblica una prima tranche di 70.000 file segreti sottratti agli Usa e relativi a operazioni militari (crimini di guerra inclusi) della coalizione in Afghanstan. Altre decine di migliaia di file arriveranno nei mesi successivi

2 DICEMBRE 2010, FERMATO A LONDRA

Assange viene fermato a Londra dalla polizia. Per evitare la consegna agli Usa, si rifugia nell'ambasciata dell'Ecuador, dove resterà per 7 anni. Nel 2019 viene arrestato e rinchiuso nel carcere di Belmarsh

3 FEBBRAIO 2024, SPIRAGLI DECISIVI

Dopo una serie di no, l'Alta corte di Londra apre uno spiraglio per l'esame di un ulteriore appello chiesto dalla difesa. E dagli Usa arrivano le prime, decisive, aperture di Biden

LE REAZIONI

Per WikiLeaks, dopo più di un quinquennio «in una cella di 2x3 metri, isolato 23 ore al giorno, Julian si riunirà presto a Stella», sposata in carcere nel 2022, e ai loro figli che «hanno conosciuto il padre solo dietro le sbarre». «Sono euforica», dice lei, che fa l'avvocata, alla Bbc. «Sarà un uomo libero una volta che il giudice avrà firmato l'accordo. Ancora non mi sembra vero». Formalmente, il marito riconosce di avere cospirato per ottenere e diffondere illegalmente informazioni riservate che riguardano la difesa nazionale, violando l'Espionage Act. La transazione in una lettera che il Dipartimento di Stato ha depositato in tribunale. La convalida alle Marianne, perché l'inquilino "eccellente" del carcere inglese di massima sicurezza di Belmarsh si è rifiutato di scendere negli Usa continentali. «È indiscutibilmente una vittoria per il

A INFLUENZARE LA DECISIONE USA ANCHE IL TIMORE DI RIPERCUSSIONI SULLA CAMPAGNA PER LA CASA BIANCA

nostro cliente - dichiarano gli avvocati Baltasar Garzon e Aitor Martinez - che ha resistito alle peggiori condizioni e con le risoluzioni delle organizzazioni internazionali tutte a suo favore. Questo risultato è stato ottenuto in larga misura grazie a una mobilitazione globale». Ma se anche si dichiara colpevole, Assange, la promessa è quella di continuare a rivelare segreti e scoperchiare vasi di Pandora. La sua frase più famosa: «Tre cose non possono essere nascoste a lungo: la Luna, il Sole e la Verità». Suggestiva per i suoi molti fan, una provocazione per i non pochi detrattori.

Sara Miglionico

IL DUELLO

Biden-Trump, sfida a base di colpi bassi È la notte del primo dibattito in tv

NEW YORK Sono state due settimane molto diverse per Joe Biden e Donald Trump, in attesa del primo dibattito che sarà trasmesso da Cnn domani sera alle 21 da Atlanta. Il presidente si è chiuso nel più totale silenzio e si racconta che si stia preparando a Camp David insieme ai suoi più fidati consiglieri. Al contrario Trump sta bombardando i social media e le tv di notizie molto spesso false e di anticipazioni dei temi sui quali cercherà di mettere in difficoltà il suo avversario, primo tra tutti la questione della sua età. Nei 90 minuti di dibattito - moderato dagli anchor di Cnn Jake Tapper and Dana Bash - i due candidati toccheranno sicuramente le tematiche più discusse di questi mesi negli Stati Uniti: immigrazione, aborto, guerra a Gaza ed economia.

IL RING

Ma di certo Trump imposterà la sua strategia per dipingere un presidente vecchio e stanco, incapace di guidare il Paese per i prossimi quattro anni. Nonostante i due abbiano solo 4 anni di differenza, Trump continua a presentarsi come il candidato giovane e in forma e a descrivere Biden con il nomignolo Sleepy Joe, Joe l'addormentato. Proprio sulla questione dell'età e della forma fisica, i suoi sanno di non poter sbagliare: dopo la prova superata benissimo a marzo nel discorso sullo stato dell'Unione, il presidente deve confermare il suo stato di salute e combattere gli attacchi e le falsità dei media allineati con la narrativa Maga: nelle ultime settimane hanno diffuso video falsi di Biden che si addormenta durante le interviste e lo stesso Trump ha più volte ripetuto che il presidente deve usare diversi medicinali per "pomparsi" in vista del dibattito. Parlando di giovani, tuttavia, gli ultimi sondaggi di Cbs News/YouGov mostrano che tra gli under 30, il 61% vota per Biden mentre solo il 38% sostiene Trump. Al contrario, a Camp David, Biden prepara un dibattito molto diverso rispetto a quello di Trump: prevede di attaccarlo sulle restrizioni ai diritti sull'aborto - una tematica molto sentita anche dalle donne repubblicane -, sui regali fatti ai ricchi e alle multinazionali abbassando loro le tasse, e infine sugli attacchi a Capitol Hill del 6 gennaio 2021, presentando Trump come una minaccia per la democrazia americana. In questo modo, gli strateghi di Biden pensano di poter togliere l'attenzione degli elettori dall'età del presidente e spostarla sulle questioni più importanti per il Paese, delle quali Trump non è interessato a discutere. Diversi analisti democratici stanno cercando di indirizzare Biden in questa direzione, evitando che il presidente imposti il dibattito sui risultati dei suoi quattro anni di presidente, per il semplice motivo che gli elettori non sono interessati.

L'ex presidente Donald Trump, 78 anni. Il tycoon negli ultimi giorni ha attaccato l'avversario democratico sui temi economici

Il presidente degli Stati Uniti Joe Biden, 81 anni. Da giorni in ritiro a Camp David con i suoi fedelissimi

I DUE CANDIDATI HANNO PASSATO GLI ULTIMI GIORNI A PREPARARSI CON GLI STAFF PER IL CONFRONTO

LE STRATEGIE

«Dicevo sempre al presidente Obama: ogni giorno in cui parli di te stesso e dei tuoi successi, stai lavorando in difesa», ha detto Jim Messina, ex manager della campagna di Obama nel 2022. Trump invece non starebbe lavorando a una strategia precisa e con buone probabilità ripeterà i suoi attacchi a Biden sull'economia, sostenendo che gli americani stanno peggio nonostante i dati dicano che l'economia va molto bene, parlerà di immigrazione, ricordando che Biden ha permesso una «invasione» senza controllo: in questo caso il presidente avrà dalla sua parte le nuove politiche sul confine con il Messico che hanno diminuito di molto gli ingressi e le richieste di asilo. C'è poi Hunter Biden e la condanna arrivata all'inizio di giugno che di sicuro sarà portata nel dibattito da Trump. Intanto a livello nazionale i sondaggi danno i candidati pari al 46%, ma nei tre Stati che servono a Biden per vincere (Wisconsin, Pennsylvania e Michigan) il presidente è ancora in svantaggio di 1-2 punti percentuali.

Angelo Paura

«Gli ultra-ortodossi devono arruolarsi» Il verdetto che può far crollare Netanyahu

LA GIORNATA

ROMA La sentenza della Corte Suprema per quanto fosse attesa, è definita storica e produce l'effetto di una bomba per il governo e la società israeliana. I nove giudici del più alto Foro giuridico hanno deciso all'unanimità: è finito il tempo delle esenzioni deal servizio militare per i giovani che frequentano le scuole di culto(yeshiva'). Per tutti coloro che siano abili alla leva, laici o religiosi, valgono le medesime regole. Niente più finanziamenti statali dunque per gli studenti che non si arruolano, un'ulteriore misura per piegare la resistenza degli ortodossi che nei 76 anni di vita dello Stato sono riusciti a conservare e perfino ad incrementare i loro privilegi. Ora però si cambia: già tremila giovani potrebbero andare ad ingrossare le schiere dell'Israel Defence Force, si calcola che gli arruolabili siano non meno di 65 mila ma c'è anche chi ne stima molti di più a giudicare dall'alto incremento demografico della popolazione ortodossa , che ormai ha raggiunto il 13 per cento del totale. Il giudizio che accompagna il dispositivo della Corte è tagliente: " in questi giorni, nel mezzo di una guerra difficile il peso di tale diseguaglianza è più acuto che mai e richiede una soluzione sostenibile di questo problema.

E invece su questo tema estremamente divisivo per la società israeliana tra laici e religiosi-che la guerra ha acuito- Netanyahu ha esercitato per molti anni la strategia del rinvio di cui è maestro. Ma la sentenza ora non gli concede altre dilazioni. L'ultima carta l'aveva giocata l'anno scorso, quando un'altra sentenza della Corte rilevava come fossero ormai scadute le clausole della "Legge sulla sicurezza" che consentivano le esenzioni ma il governo aveva approvato un risoluzione che chiedeva all'esercito di non disporre l'arruolamento degli ortodossi per altri dieci mesi. L'obbiettivo era quello di fare approvare nel frattempo un'altra legge che avrebbe riproposto più o meno gli stessi privilegi. Legge che avrebbe dovuto passare il vaglio della costituzionalità ma che avrebbe comunque consentito nelle pieghe del lungo iter di procrastinare lo status quo. Ma intanto la Corte ha definito illegale questa risoluzione. E se da un lato si concedevano le esenzioni, dall'altro la maggioranza approvava una legge che allungava i tempi di impiego dei riservisti. La decisione riapre una profonda lacerazione all'interno della politica e della società israeliana. Una questione irrisolta fin dai tempi della nascita dello Stato nel 1948, che il fondatore David Ben Gurion decise di non affrontare ottenendo in cambio il sostegno degli ortodossi allo Stato laico. Ma all'epoca si trattava di poche migliaia di "haredim" e di qualche centinaio di studenti delle loro scuole.

ISRAELE, LA DECISIONE DELLA CORTE FA INFURIARE I PARTITI DEGLI HAREDIM NELLA MAGGIORANZA DI GOVERNO

LO SCENARIO

Oggi il peso dei religiosi è cresciuto nella politica e nella società israeliana. Due i partiti che sostengono il governo e che potrebbero decretarne la fine . In realtà si scontrano sentimenti e opinioni diverse tra chi manifesta la propria insoddisfazione perché l'esecutivo storicamente più vicino alle loro posizioni non sia riuscito a risolvere in via definitiva il problema della coscrizione obbligatoria. Dall'altro lo smarrimento e l'incertezza sulle scelte politiche future " gli ortodossi non vedono alternative e cercano di mantenere lo stato attuale delle cose il più a lungo possibile" , ha spiegato Israel Cohen, commentatore religioso ad una radio di ultraortodossi azzardando poi il pronostico che ora gli haredim accetteranno più compromessi di quanti fossero disposti a farne un anno fa.

Di certo il paese è attraversato da tensioni e divisioni come mai era accaduto nella sua storia. La guerra arrivata quasi al nono mese, con ancora un centinaio di ostaggi nelle mani dei terroristi islamici, esaspera conflitti e rivendicazioni. Mentre le soluzioni sembrano allontanarsi, si allungano le ombre di una possibile imminente apertura di un fronte già caldo al Nord con Hezbollah, mentre a Gaza continuano i raid tra Khan Younis e Gaza City : in uno di questi sarebbe stata uccisa la sorella di Ismail Haniye, il capo di Hamas. Il consigliere della sicurezza Hanegbi ha annunciato una soluzione per il nord della Striscia: "un governo basato su gente del posto disposta a vivere al fianco di israele, sostenuti da stati arabi moderati".

Raffaele Genah

Il primo ministro israeliano, Benjamin Netanyahu

Destra e sinistra unite: «Basta con Macron» Attal: «Solo noi credibili»

▶Il confronto dei tre candidati francesi su economia, immigrazione e sicurezza
Alta tensione alla vigilia del voto. Il ministro Darmanin: «Rischio disordini»

IL DIBATTITO

PARIGI Tre blocchi, tre uomini, tutti sotto i 40 anni, per decidere quale strada che imboccherà la Francia dopo il 7 luglio: Jordan Bardella, Gabriel Attal e Manuel Bompard hanno incrociato le armi ieri in diretta tv per l'atteso dibattito a cinque giorni dal primo turno delle elezioni "più importanti della quinta repubblica". Per Bardella, candidato premier del Rassemblement National, l'importante era non fare passi falsi, con i sondaggi che lo sospingono verso il governo: «voltate la pagina al macronismo - ha detto, sono io l'alternativa ragionevole e responsabile». Stesse parole ha usato nel suo ultimo appello Manuel Bompard, coordinatore della France Insoumise, venuto a rappresentare le sinistre riunite nel Nuovo Fronte Popolare: «Voltate la pagina al macronismo», ha ripetuto. Il premier Gabriel Attal ha rispettato il copione: si è presentato come il solo governo "credibile" per la Francia rispetto ai programmi "non finanziabili" dei due blocchi estremi, l'unico riparo al caos in cui potrebbe precipitare il paese: "ho fiducia in voi e ho fiducia in noi", ha detto il premier, candidato alla sua successione. Per il resto è andato come previsto. Bardella continua a tentennare quando si tratta di approfondire alcuni punti del programma, che siano la riforma delle pensioni o il costo dell'energia, ma è sicuro nel ripetere gli slogan che gli stanno valendo una popolarità alle stelle: «Riporterò l'ordine per le strade e nei conti», «ristabilirò la pace fiscale», «grazie al patriottismo economico lotterò anche contro l'inquinamento». A sinistra, Bompard ha denunciato "i regali fiscali" di Attal. Lo scontro più duro c'è stato sulla proposta di Bardella di escludere i francesi con la doppia nazionalità dai posti "sensibili" nella pubblica amministrazione: una proposta "umiliante", ha detto Attal, "insopportabile" per Bompard. Ma il dibattito potrà davvero cambiare le carte in tavola? In pochi, pochissimi, pensano che i giochi non siano ancora fatti, tranne, forse, l'irriducibile Emmanuel Macron. Gli ultimi sondaggi confermano le tendenze, un incubo per la maggioranza presidenziale, un record storico, un soffitto di cristallo che va in frantumi, per l'estrema destra: il Rassemblement National, con gli alleati gollisti di Eric Ciotti, è al 36 per cento, le sinistre del Front Populaire, al 29,5-30 per cento, "Ensemble" la coalizione centrista che sostiene l'Eliseo, è ferma al 20. Nessuna proiezione in seggi attribuisce finora a Bardella la maggioranza assoluta (sopra a 289 deputati) che ha chiesto per governare, ma non si può escludere una maggioranza relativa abbastanza solida da portarlo comunque a palazzo Matignon. Lo scenario di un'estrema destra forte come mai prima, addirittura al governo della Francia, o allora di un exploit del blocco delle sinistre, trainate dai radicali della france insoumise, fa immaginare i peggiori scenari al governo Se l'altro ieri Macron ha parlato di guerra civile, ieri il ministro dell'Interno Gérald Darmanin ha evocato "note dei servizi di informazione su possibili problemi di ordine pubblico il 30 giugno (giorno del primo turno delle elezioni ndr.) e ancora più probabilmente il 7 luglio", dopo i ballottaggi finali. "Ci sono in Francia molti agitatori" ha detto Darmanin, che ha annunciato che lascerà il governo, qualunque sarà il risultato delle elezioni. Tra i pericoli elencati dal ministro: "l'islamismo radicale", "l'ultradestra" e "l'ultrasinistra". A destra e a sinistra piovono critiche sul campo macroniano, accusato di seminare panico e giocare sulla paura. Sul fronte della sicurezza, fonti della polizia hanno dichiarato alcuni giorni fa al Journal du dimanche che «è allo studio un intervento delle forze militari», cosa già avvenuta in tempi di massima allerta attentati e durante i giorni più caldi della rivolta dei Gilets Jaunes. La massima allerta per l'ordine pubblico è considerata nel caso di vittoria di Bardella, con possibili manifestazioni di gruppi dell'ultra sinistra e sommosse nelle banlieue. Secondo i delegato nazionale del sindacato (di destra) Alliance Police, la data del 7 luglio «è considerata ad altissimo rischio». Nel paese, si avverte un clima da "svolta epocale". Nelle Banche, i gestori di portafogli finanziari, sono presi d'assalto da clienti - non necessariamente milionari - che chiedono di mettere in sicurezza i risparmi. Gli agenti immobiliari rivelano la crescente richiesta da parte degli acquirenti di inserire una clausola che prevede di annullare la compravendita "in caso di vittoria di partiti estremisti" alle elezioni. Ha cominciato a girare da qualche giorno una petizione di insegnanti per preparare un movimento di "disobbedienza civile" in caso di nuovo governo delle destre che impegnano norme alla scuola "contrarie ai valori repubblicani".

Francesca Pierantozzi

SCONTRO DURO SULLA PROPOSTA DI BARDELLA DI ESCLUDERE I FRANCESI CON LA DOPPIA NAZIONALITÀ DAI POSTI PUBBLICI "SENSIBILI"

ALLO STUDIO UN INTERVENTO MILITARE BANCHE PRESE D'ASSALTO PER METTERE IN SICUREZZA I PROPRI RISPARMI

Io non voglio mentire ai francesi né far credere alla luna **Voglio un progetto credibile**

GABRIEL ATTAL

Ristabilirò **l'ordine e la sicurezza nelle strade** e anche nei conti della nazione

JORDAN BARDELLA

Abbiamo costruito la Francia **con le ondate di immigrati** che non costano ma producono

MANUEL BOMPARD

Olimpiadi, l'Italia sfila con Israele

L'EVENTO

ROMA Sarà la delegazione dell'Italia a sfilare sulla Senna - nella cerimonia di apertura dei Giochi olimpici di Parigi 2024 - sullo stesso barcone di Israele, la delegazione più sorvegliata dei Giochi perché obiettivo di possibili attentati terroristici. Gli israeliani saranno sorvegliati 24 ore su 24, sia nelle competizioni, sia al Villaggio olimpico e negli spostamenti. Saranno presenti in Francia anche membri delle forze di sicurezza israeliane. La sindaca di Parigi, Anne Hidalgo, ha annunciato che farà il promesso tuffo nella Senna il 15 luglio, dopo aver rinviato l'evento a causa delle elezioni anticipate e ancora non c'è una data precisa per il promesso bagno di Emmanuel Macron. Le acque del fiume parigino, o meglio il loro grado di inquinamento, sono uno degli argomenti più dibattuti nelle settimane di avvicinamento alle Olimpiadi. Hidalgo farà una nuotata nel fiume «dopo il 14, 15, 16 o 17 luglio a seconda del tempo», ha dichiarato durante un aggiornamento sull'andamento dei preparativi, perché in caso di pioggia il livello di inquinamento delle acque inevitabilmente sale.

IL DOSSIER

Drogati già a 15 anni «È come una pandemia»

▶Secondo il rapporto sulle tossicodipendenze, 4 studenti su 10 hanno consumato sostanze illecite: aumenta l'uso di psicofarmaci (specie tra le ragazze) e cocaina

La relazione annuale al Parlamento sul fenomeno delle tossicodipendenze evidenzia l'abbassamento dell'età di primo approccio tra i giovani

ROMA Spesso hanno appena 15 anni, eppure fanno già uso di droga. Che si tratti di cocaina o delle nuove sostanze psicoattive, il mercato degli stupefacenti punta ora sui giovani sia per il consumo che addirittura per lo spaccio. E il numero di minori coinvolti aumenta. Come certifica la relazione annuale al Parlamento sul fenomeno delle tossicodipendenze in Italia, presentata ieri, nel 2023 sono quasi 960mila, pari al 39% della popolazione studentesca (4 su 10), i giovani tra i 15 e i 19 anni che riferiscono di aver consumato una sostanza illegale almeno una volta nella vita e oltre 680mila (28%) nel corso dell'ultimo anno. Si va dalla cocaina (con un aumento dall'1,8% al 2,2% rispetto all'anno precedente), stimolanti (dal 2,1% al 2,9%), allucinogeni (dall'1,6% al 2%) e nuove sostanze psicoattive (dal 5,8% al 6,4%). La sostanza più usata dai giovani è la cannabis, anche se si registra una diminuzione della prevalenza rispetto al 2022 (22,2% contro il 23,7%).

DIFFUSIONE PANDEMICA

La preoccupazione è dunque alta. E il sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega alle politiche antidroga Alfredo Mantovano non ci ha girato intorno: dai dati emerge una «diffusione pandemica delle sostanze stupefacenti», oltre all'abbassamento dell'età di primo approccio, all'uso abituale e all'incremento del principio attivo. Il punto dolente è comunque la «scarsa consapevolezza diffusa», visto che si tende a minimizzare e a non riconoscere quanto invece faccia male qualsiasi tipo di droga. Ecco perché alla fine a farne le spese sono soprattutto i ragazzi. Non è un caso se il numero di minorenni denunciati all'autorità giudiziaria per reati correlati agli stupefacenti - coinvolti cioè nella produzione, nel traffico e nella detenzione illecita - sia aumentato del 10%.

Intanto, come se non bastasse, passano di mano in mano, in modo incontrollato anche fra i più giovani, sia il fentanyl, un oppioide di sintetico che ha una potenza oltre 80 volte superiore a quella della morfina, che la xilazina, un sedativo solitamente usato in veterinaria. «Il Fentanyl è una droga che purtroppo sta entrando in Italia - ha ribadito ieri il ministro della Giustizia Carlo Nordio - La quantità di una dose è equivalente a 100 volte una dose di eroina, un grammo ti manda all'altro mondo. La cosa ancora più allarmante - ha aggiunto Nordio - è che rischia di entrare nelle carceri, attraverso applicazioni in cerotti che vengono anche prescritti all'interno dei penitenziari». In effetti, la diffusione delle nuove sostanze psicoattive (Nps), come si evidenzia nella relazione, continua a creare allarme tra gli operatori del settore perché, «essendo composti sintetici facilmente manipolabili, risultano difficili da rilevare e, non essendo immediatamente classificati nelle liste delle sostanze vietate dalla legge, sfuggono spesso ai controlli».

DUE QUINTI DEI GENITORI DI ADOLESCENTI ROMANI TRA I 9 E I 14 ANNI SI DICONO TOLLERANTI SE I FIGLI FANNO USO DI CANNABINOIDI

ALLARME PSICOFARMACI

E se l'uso delle varie sostanze stupefacenti attrae sia i ragazzi che le ragazze, la situazione si ribalta nel caso degli psicofarmaci assunti senza prescrizione medica: nel 2023 hanno raggiunto le prevalenze più alte mai registrate e sono stati utilizzati da 170mila minorenni nel corso dell'anno (11%), con una diffusione più che doppia tra le ragazze. I minori, dunque, si lasciano tentare e assumono con leggerezza droghe e alcol, magari imitando i più grandi. «Dal 2016 al 2023 - ha sottolineato Mantovano - i derivati della cannabis, che continua erroneamente e in modo assolutamente antiscientifico ad essere qualificata come droga leggera, vedono come percentuale media di principio attivo un passaggio dal 7,4% al 29%». Eppure, i primi a sottovalutare le conseguenze sembrano essere proprio gli adulti. Secondo uno studio recente, due quinti dei genitori di studenti tra i 9 e i 14 anni - che frequentano 20 scuole di Roma - relativamente al consumo di sostanze cannabinoidi hanno dimostrato un atteggiamento di tolleranza, mentre la metà ritiene che consumo di alcol e cannabinoidi vada contestualizzato prima di essere giudicato.

DESTA ALLARME LA CIRCOLAZIONE DI FENTANYL TRA I MINORI IL MINISTRO NORDIO: «UN GRAMMO TI MANDA ALL'ALTRO MONDO»

Graziella Melina

L'INCHIESTA

Slepoj, la famiglia non crede al malore La Procura indaga per omicidio colposo

PADOVA La procura di Padova ha aperto un fascicolo per omicidio colposo sulla morte di Vera Slepoj, la psicologa e psicoterapeuta padovana, oltre che scrittrice ed editorialista (per anni ha collaborato con Il Gazzettino) deceduta la notte tra il 20 e il 21 giugno nella sua abitazione, a Padova, dopo che aveva partecipato alla cena di chiusura dell'attività annuale del Lions Club Jappelli. L'autopsia verrà eseguita oggi ed è il risultato di un esposto depositato dalla famiglia della professionista. L'esposto arriverebbe in procura dopo che nei giorni scorsi era già stato effettuato il riscontro diagnostico in ospedale a Padova: un esame di prassi per le morti improvvise e che avrebbe insinuato qualche dubbio nelle persone più vicine alla psicologa e psicoterapeuta, che così si sarebbero convinti a chiedere alla procura di approfondire con un esame affidato ad un professionista terzo e imparziale per chiarire qualsiasi dubbio sugli ultimi momenti di vita della donna. Per effettuare ogni passaggio con tutte le garanzie del caso, la procura ha quindi aperto un fascicolo con l'accusa di omicidio colpose, senza però iscrivere alcun nome sul registro degli indagati. A spingere i parenti a questa mossa, anche il fatto che Vera Slepoj, che da poco aveva compiuto 70 anni, aveva sempre detto di sentirsi bene e non aveva mai avuto alcun problema di salute. Unica cosa, un piccolo intervento chirurgico subito qualche settimana fa ma di poca importanza: compito del medico legale che verrà nominato oggi dalla procura, sarà quello di acquisire le cartelle cliniche con tutta la storia medica della professionista e vedere se la morte possa essere in qualche modo legata a quell'intervento. Possibile che, per completezza, vengano disposti anche gli esami tossicologici sui tessuti, per i cui risultati però ci vorranno almeno trenta giorni d'attesa dati gli esami di laboratorio. Una volta eseguita l'autopsia, arriverà anche il nulla osta per il funerale, atteso a Padova già nella scorsa settimana ma rimandato a causa dell'esame ospedaliero e poi dell'esposto che ha spinto la magistratura euganea all'autopsia.

Invitata la sera del 20 giugno dalla presidente del Lions Club Jappelli, Sabrina Talarico, ad un evento a villa Tevere, a Padova, Vera Slepoj aveva parlato per 20 minuti - invece dei 10 previsti - come un fiume in piena, ribadendo la necessità di pensare di più al prossimo. Era allegra, però alle 23,30 aveva detto che preferiva rincasare per tenere dai suoi amati cagnolini. I vicini li hanno poi sentiti uggiolare e abbaiare dalle 24 alle 2 di notte, stranamente perché di solito erano silenziosi, ma hanno pensato che si lamentassero perché soli. A scoprire la disgrazia è stata la governante la mattina: Vera Slepoj era in soggiorno, seduta sul divano con accanto i cani che la vegliavano, morta da qualche ora. Soprannominata la "psicologa dell'amore", era originaria di Portogruaro, ma padovana d'adozione. Nel 1977 si era laureata al Bo in Psicologia e poi aveva iniziato una carriera ricca di attività. Da presidente della Federazione italiana di psicologia negli anni Duemila era intervenuta su tanti fatti di cronaca, dal massacro di Novi Ligure all'omicidio di Sarah Scazzi. Resta famosa la bocciatura di Sailor Moon che a suo avviso avrebbero potuto compromettere l'identità sessuale dei bambini maschi.

La psicologa Vera Slepoj

A SCOPRIRE IL CORPO È STATA LA GOVERNANTE LA SERA PRIMA LA PSICOLOGA AVEVA PARTECIPATO A UNA CENA DEI LIONS

Nicola Munaro

Il convegno al Senato

«Le carceri come luogo di ripartenza»

«Siamo convinti che le carceri possano essere un luogo di cura, di ripartenza e di riscatto. Tutto ciò è possibile solo se attraverso l'istruzione e soprattutto il lavoro si dà ai detenuti una prospettiva, durante e dopo la reclusione». Sono le parole della senatrice di Azione Mariastella Gelmini che hanno inaugurato ieri al Senato l'evento "ESG e carcere: impatto sociale, recidiva e bene comune", sul reinserimento nella società dei detenuti con il lavoro svolto nelle carceri, al fine di abbattere il pericolo di recidiva e permettere loro di cominciare una nuova vita. Organizzato dalla senatrice Gelmini, dall'avvocatessa Eleonora Di Benedetto della "Fondazione Severino" e da Caterina Micolano della filiera milanese etico-sostenibile "Ethicarei", al convegno hanno partecipato anche la cooperativa "Alice" e l'impresa "Bee4" nata nel carcere di Bollate, considerato un esempio virtuoso di rieducazione. Sebbene sia difficile formare alcune categorie di detenuti come stranieri senza documenti, pazienti psichiatrici e tossicodipendenti, Eleonora Di Benedetto ha evidenziato i vantaggi: «Qualunque azienda può assumere un detenuto dandogli fiducia, insegnandogli una professione ricercata dal mercato del lavoro».

Silvia Pollice

L'INCHIESTA

Il delitto di Thomas «Era quasi morto e lo prendevano a calci»

▶ Pescara, la testimonianza sull'omicidio: per sfregio, mentre il diciassettenne era agonizzante, gli hanno spento una sigaretta sul volto. Lo scambio dell'arma

PESCARA L'hanno ricoperto di insulti e sputi e preso a calci, gli dicevano «stai zitto» mentre lo finivano a coltellate in un parco nel cuore di Pescara. Quindici, poi tredici, infine altre due. Colpi alla schiena, ad un fianco, alla coscia destra. E quando tutto era compiuto, per sfregio gli hanno spento una sigaretta sulla faccia. Il patologo legale Cristian D'Ovidio - che oggi verrà incaricato dell'autopsia - conterà 25 ferite da arma da taglio sul corpo di Cristopher Thomas Luciani - per tutti Thomas -, il 17enne assassinato domenica pomeriggio a Pescara e il cui corpo è stato ritrovato solo dopo le 21, tra le sterpaglie, immerso in un lago di sangue.

Ucciso per un piccolo e banale debito legato alla droga, 250 euro circa, rivendicato da chi per primo lo ha attirato nella trappola al parco Baden Powell e lo ha accoltellato, secondo l'accusa, con l'aiuto di un complice. In due si sarebbero scambiati l'arma, un coltello non ancora ritrovato, e sferrato fendenti sul povero 17enne: quindici il primo e dieci il secondo. Da lunedì notte i due ragazzi - uno figlio di un'avvocatessa e l'altro figlio di un comandante di una stazione di carabinieri - si trovano in stato di fermo su disposizione della Procura minorile dell'Aquila guidata da David Mancini. Uno è stato portato in una struttura a Roma, l'altro all'Aquila. La convalida dei fermi è attesa a giorni.

Un delitto incomprensibile e inspiegabile, che ha sorpreso per l'inaudita ferocia con cui è stato compiuto da due coetanei della vittima, subito individuati la sera stessa e condotti in questura per l'interrogatorio: che ha lasciato di stucco gli inquirenti della Procura minorile, guidati dal procuratore capo David Mancini, oltre che gli uomini della Volante e della Squadra mobile che dall'inizio hanno condotto le indagini arrivando alla svolta risolutiva. «Colpisce la mancanza di empatia e di consapevolezza rispetto alla gravità dell'atto compiuto» è la prima considerazione di fronte all'atteggiamento dei due ragazzi. Uno ha negato ogni coinvolgimento e ha detto di non riconoscersi nell'immagine recuperata dalla videosorveglianza che lo ritraeva al fianco della vittima, all'ingresso del parco Baden Powell. Erano le 17 di domenica scorsa e quella stessa telecamera, venti minuti più tardi, inquadrerà il presunto assassino, con abiti diversi, uscire dal parco con altri della comitiva. L'altro giovane sotto accusa ha dichiarato di non conoscere la vittima e di non aver nessun conto in sospeso per debiti o altro. E ha negato di aver posseduto una piccola pistola che pure i suoi amici raccontano di aver visto. Di Christopher Thomas, in quei frangenti, nessuna traccia: il sedicenne non è mai uscito dal parco ed è lì che verrà trovato senza vita tre ore più tardi.

Nelle foto allegate al decreto di fermo, le immagini del branco subito prima dell'aggressione al 17enne. Nella foto a destra si vede l'assassino (in nero) mentre si apparta per "parlare" da solo con Thomas (con la felpa bianca). Subito dopo lo aggredirà col pugnale da sub

IL GIOVANE COLPITO DA 25 FENDENTI: 15 SFERRATI DA UNO E DIECI DALL'ALTRO AGGRESSORE

LA TESTIMONIANZA

A smentire i due sotto accusa sono state le dichiarazioni di un super testimone, un ragazzo della comitiva, figlio di un ufficiale dei carabinieri, che ha ricostruito nei dettagli i momenti drammatici dell'incontro della comitiva con la vittima fino al tragico epilogo. «Ci siamo ritrovati alla stazione alle 16,30 per andare al mare ma anche per parlare con Cristopher che aveva un debito di 200 o 300 euro» con il ragazzo che poi lo ucciderà a coltellate e che chiameremo Marco, nome di fantasia. «Marco ha costretto Cristopher a seguirlo prima ai silos e poi al parco». Li lo avrebbe condotto in una zona riparata e nascosta e mostrato ilm coltello ai suoi amici, prima di procedere.

Uno dei due indagati aveva già il coltello. E alla domanda degli inquirenti sul perché uno dei due, pur non avendo nessun credito nei confronti della vittima e non conoscendola neppure, abbia preso l'arma e abbia sferrato anche lui dei fendenti su Thomas a terra, la risposta è stata «perché sono amici». Il 'creditore' era un piccolo spacciatore, come pure la vittima, uccisa per un debito di 250 euro. I due, sempre stando al racconto del ragazzino, avrebbero raccontato delle coltellate agli amici, non si sa se per vantarsi. Fatto sta che ora i due rischiano anche la premeditazione: perché il coltello era già nello zaino ed è stato mostrato agli altri ragazzini già alla stazione, insieme ad un cambio di vestiti che verranno usati dopo l'omicidio. E a questo si aggiunge l'altro indagato che è stato visto con una piccola pistola in mano e i tentativi di uno dei due di intimidire gli altri ragazzini «Ero allibito, volevo fermarli ma non sapevo come fare - ha messo a verbale il giovane che ha fatto scattare l'allarme - Sembrava che non ci stessero più con la testa». E ha aggiunto: «Nonostante l'accaduto, siamo andati al mare a fare il bagno».

Paolo Vercesi

L'intervista
La nonna

«Un ragazzo difficile, ma non era un criminale»

Thomas e la nonna in una foto di qualche anno fa

Un silenzio surreale riecheggia tra le campagne di Villa San Giovanni, la frazione di Rosciano dove, a pochi chilometri di Pescara, vive la nonna di Cristopher Thomas Luciani.

Quando l'ha visto per l'ultima volta?

«Sono stata da lui a maggio. Nella comunità per minori di Isernia dove cercava di riscattarsi da una storia di droga. Ho fatto di tutto per crescerlo bene, è venuto a vivere con me che aveva tre anni, la mamma purtroppo ha fatto altre scelte. Ultimamente frequentava un corso da acconciatore, come tutti i ragazzi aveva tante idee, poi magari finiva per fare altro. Faceva e disfaceva progetti, non amava troppo le regole. Mai avremmo pensato che potesse finire così, su quel prato».

Che pensa dei suoi carnefici?

«Dico che tanto la giustizia prima o poi viene a galla. Spero». La soccorre il fratello Sergio, zio di Thomas: «Quei due magari erano bravi a casa, ma mostri fuori. Certo il carabiniere poteva controllare meglio il figlio».

Un destino segnato o poteva andare diversamente?

«Sono sconvolta - riprende nonna Olga -, l'ho cresciuto come un figlio. Fino a 14 anni tutto ok, poi è andato alla scuola professionale di Pescara e ha preso brutte compagnie della droga».

Come ricorda suo nipote?

«Era mingherlino, piccolino. Un ragazzo d'oro. Aveva i grilli che hanno tutti i ragazzi di questa età. Non era un drogato e non era un tossico».

La mamma sarà presente ai funerali?

«Mi chiede una cosa impossibile, non vuole vedere suo figlio in una bara. Il motivo è soltanto questo».

A novembre dell'anno scorso la storia della misteriosa fuga da casa.

«Furono momenti difficili, ma ci fu il lieto fine. Thomas venne rintracciato dopo breve tempo e potemmo riabbracciarci. Quella volta siamo stati felici».

Stefano Recanati

LE TESTIMONIANZE

Le famiglie degli accusati sotto choc «Niente sconti, devono pagare»

ROMA L'isolamento imposto dal Covid lo aveva segnato profondamente, al punto che nel 2021 ha tentato il suicidio. Aveva 13 anni, il ragazzino oggi accusato di avere sferrato quindici coltellate a Thomas Luciani, quando si è gettato dal Ponte del Mare di Pescara. È caduto su un terrapieno, si è salvato. Da quel momento la famiglia ha raddoppiato le attenzioni, è stato affidato alle cure di uno psicologo, ora chi gli sta vicino non si dà pace: «Siamo sempre stati consapevoli dei suoi problemi, mai però avremmo immaginato che sfociassero in un omicidio».

LA MAMMA

C'è lo strazio per Thomas che non c'è più, massacrato da due adolescenti per una faccenda di debiti diventata una questione di principio perché non pagava. E l'angoscia dei genitori di due ragazzini accusati di omicidio. La mamma del sedicenne che ha inferto il maggior numero di ferite è avvocato e insegnante, ha la forza di aprire la porta di casa solo per dire poche parole: «Ho talmente tanto dolore dentro che non riesco nemmeno a capire ciò che dico. Non so rispondere alle domande. Mi affido alla giustizia». E torna dentro, annichilita da una tragedia che non è in grado di raccontare. Ci prova il figlio diciottenne, che proprio ieri aveva gli orali di Maturità. Si è presentato davanti ai docenti con l'animo pesante: «È stata durissima, con quello che è successo. La notte scorsa ho sognato mio fratello abbracciato a Thomas. Lui non è come lo descrivono, non è un violento. Sarò sempre al suo fianco». Qualunque cosa accada. «Ho pianto per Thomas - dice il ragazzo - A me e alla mia famiglia dispiace innanzitutto per lui. Da domenica sto vivendo l'inferno. Mio fratello è accusato di questo massacro e se ha sbagliato dovrà pagare. Gli vorrò sempre bene, però paghi il giusto per quello che ha fatto. Se dovesse esser provata la sua responsabilità, ha bisogno di fare quegli anni negli istituti dove può essere aiutato». Chiede scusa alla famiglia, ripete che starà vicino al fratello. «Adesso devo fare i conti con la ferocia e l'indifferenza di cui parlano le indagini. Non chiediamo sconti, crediamo nella giustizia». A tratti gli si incrina la voce, ma prova a restare calmo, a misurarsi con la brutalità. Assicura di non sapere nulla degli stupefacenti, della la vita sotterranea del fratello e dell'altro minore indagato. Due sedicenni che dai loro profili social seguivano "Er Motosega" dei TheBorderline, gli youtuber protagonisti di un incidente a bordo di una Lamborghini noleggiata a Roma nel quale è morto un bambino di cinque anni, e rilanciavano le riflessioni del rapper Simba La Rue. «Io cattivo? — si legge in un TikTok condiviso — Ho dovuto affrontare tanta di quella m3rd4 da solo, mentre tutti pensavano che io stessi bene, stavo per toccare il fondo. Non sono cattivo, sono semplicemente condizionato da qualcosa».

IL FRATELLO DI UNO DEI KILLER: «HO PIANTO PER THOMAS A ME E AI MIEI GENITORI DISPIACE INNANZITUTTO PER LUI»

LA FOTO

E sempre sui social, a un certo punto, qualcuno ha pubblicato la fotografia del sedicenne indagato. In pochi minuti ha fatto il giro delle chat e raccolto migliaia di commenti, scatenando un'ondata di odio. «Spero che in carcere ti diano la giusta punizione», l'augurio. «Questo deve vivere per soffrire le pene dell'inferno fino all'ultimo giorno», la speranza. E ancora: «Sei inutile, impiccati prima possibile perché se ci arrivi in carcere poi farai una brutta fine». Qualcuno arriva a meditare ritorsioni nei confronti della famiglia: «Sono pronto a dare una ricompensa in denaro a chi mi rivela i nomi e gli indirizzi dei genitori. Contattatemi in privato». Molti già prefigurano: «Sono figli di papà, se la caveranno con poco». Perché la madre di un indagato è avvocato, il padre dell'altro carabiniere, un'esistenza improntata al rispetto della legge. Sergio, il fratello della nonna che ha cresciuto Thomas, esprime i suoi dubbi: «Magari in casa erano bravi e fuori erano dei mostri, io non posso saperlo. Però mi domando: come può essere che un carabiniere, con l'occhio vigile immagino, non si sia accorto della strada che aveva intrapreso il figlio?».

UNA FOTO SUL WEB DI UNO DEI PRESUNTI KILLER SCATENA L'ODIO: «SPERO CHE IN CARCERE TI DIANO UNA PUNIZIONE»

Ufficiale dell'arma è anche il padre del minore testimone dell'accoltellamento. Va in spiaggia con il gruppo dopo l'omicidio, quando torna a casa riferisce tutto al papà e lo guida tra gli arbusti del parco dove c'è Thomas. «Senza mio figlio non avrebbero trovato il corpo», dice l'ufficiale.

Claudia Guasco

Il Messaggero

Oggi 26 giugno, ore 17.30

In diretta streaming su: **ilmessaggero.it** | **ilgazzettino.it**
ilmattino.it | **corriereadriatico.it** | **quotidianodipuglia.it**

L'Italia si trasforma Una sfida Capitale

Dal Giubileo al Pnrr, le grandi occasioni per il rilancio del Paese e di Roma

Il 2024 è l'anno delle elezioni: 76 paesi alle urne, circa 2 miliardi di elettori. Al voto grandi potenze come Stati Uniti, India, Indonesia, Bielorussia, Iran, Russia, Francia e Regno Unito, oltre all'Unione Europea con 400 milioni di elettori. Le tensioni internazionali dominano l'agenda politica ed economica, colpendo logistica ed energia, e minacciando l'approvvigionamento di materie prime, merci ed energia, con impatti inflazionistici. Questo è anche il decennio della rivoluzione ecologica, con la sostenibilità come obiettivo in ambito energetico, economico, sociale e ambientale. Digitalizzazione e Intelligenza Artificiale portano nuove applicazioni e questioni etiche. Dopo 145 anni, Il Messaggero dedica un appuntamento annuale alla Capitale, per riflettere sul ruolo di Roma nelle trasformazioni future. L'Italia si trasforma - Una sfida Capitale.

17.30 Saluti istituzionali

Roberto Gualtieri
Sindaco di Roma

Saluti

Cav. Lav. Francesco Gaetano Caltagirone
Presidente Il Messaggero

Intervento

Matteo Salvini
Vicepresidente del Consiglio dei Ministri e Ministro delle infrastrutture e dei trasporti

Una nuova energia

Giuseppina Di Foggia
AD e DG Terna

Pierroberto Folgiero
AD e DG Fincantieri

Nicola Lanzetta
Direttore Italia, Gruppo Enel

Pierfrancesco Latini
Chief Risk, Compliance and Sustainability Officer, Gruppo Acea

Il futuro è adesso

Alessandra Ricci
AD Sace

Marco Daviddi
Managing Partner Strategy and Transactions, EY Italia

Sergio Marullo di Condojanni
AD Angelini Industries

Gianfranco Bisagni
Group COO UniCredit

Una città per giovani

Roberto Tomasi
AD Gruppo Autostrade per l'Italia

Alessia Cerbone
Co-fondatrice Profree

Gian Luca Comandini
Fondatore The Blockchain Management School e You&Web

Giulia Lapertosa
Co-fondatrice di Carriere.it

Intervento

Raffaele Fitto
Ministro per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR

Capitale del mondo

Carlo Verdone
Attore e regista

Tutte le strade portano a Roma

Claudio Strinati
Segretario Generale, Accademia Nazionale di San Luca

Marco Sangiorgio
AD Giubileo 2025

Moderano:

Guido Boffo
Direttore Il Messaggero

Massimo Martinelli
Direttore Editoriale Il Messaggero

Costanza Calabrese
Giornalista

Barbara Jerkov
Vicedirettore Il Messaggero

Alvaro Moretti
Vicedirettore Il Messaggero

Christian Martino
Caporedattore Il Messaggero

Si ringrazia:

L'OMICIDIO

Il corriere scomparso rapinato e ucciso per un carico di borse

▶Nicolas Matias Del Rio era sparito nel Grossetano il 22 maggio con accessori di Gucci per un valore di 500 mila euro. Il corpo ritrovato in un dirupo. Tre arresti

ROMA C'era il furgone, completamente bruciato, ma nessuna traccia del suo autista, Nicolas Matias Del Rio. Dal 22 maggio il quarantenne era svanito nel nulla, sparito da Castel del Piano, in provincia di Grosseto, mentre stava facendo una consegna. Ieri, dopo oltre un mese, è stato ritrovato morto: ucciso dopo la rapina di un carico di borse Gucci del valore di 500 mila euro. Il suo corpo era in un dirupo nei pressi di Arcidosso, Del Rio è stato ammazzato perché sapeva troppo. E' stata l'eliminazione di un testimone scomodo, perché il corriere ha riconosciuto chi lo ha agganciato con un pretesto e poi lo ha attirato in trappola.

Nicolas Matias Del Rio, il corriere scomparso un mese fa sull'Amiata e ritrovato morto

LA SVOLTA

La svolta nelle indagini della procura e dei carabinieri di Grosseto è arrivata ieri, determinante è statoi l'interrogatorio a Regina Coeli di uno dei tre arrestati in carcere, un albanese e due turchi, che hanno residenza nei paesi dall'Amiata da tempo. Verso sera i militari hanno effettuato un sopralluogo in una villetta di località Case Sallustri, zona di case per le vacanze in montagna. In un dirupo, nelle vicinanze, c'era il corpo di Nicolas. I carabinieri hanno puntato sulla villetta perché nel corso delle indagini proprio lì sono stati ritrovati parti di accessori per pelletteria che la stessa casa di moda Gucci ha confermato essere autentici e parte del carico rapinato, destinato agli stabilimenti di Scandicci. Ma c'è un altro particolare. A una di queste villette faceva da custode, manutentore e giardiniere il padre di uno dei tre arrestati sui quali da ieri gravano le accuse di omicidio volontario e sequestro di persona, oltre a quelle già note di rapina e danneggiamento. Sono Klodjan Gjoni, albanese di 33 anni, i turchi Ozgur Bozkurt, 44 anni, e Kaia Emre, 28enne. I carabinieri li avrebbero visti aggirarsi a Case Sallustri nei giorni successivi alla scomparsa di Del Riso. Alla villetta faceva lavori saltuari Niko Gjoni, padre di Klodian: ora è indagato per concorso in rapina, danneggiamento e sequestro di persona insieme a un altro parente della banda turco-albanese dell'Amiata, Zindan Bozkurt.

IL PIANO

Organizzatore del piano, in base alle indagini, sarebbe Klodjan Gjoni, bloccato mentre stava per scappare in aereo da Ciampino. È lui, stando alla ricostruzione, ad agganciare De Rio con il pretesto di un guasto al suo furgone. Lo convince a telefonare al suo datore di lavoro facendosi passare per "Goni", sfruttando l'assonanza tra il cognome e quella di una ditta di trasporti, che però è chiusa da tempo, e chiede un passaggio per completare una consegna. Ottiene così l'autorizzazione dell'ignaro titolare della ditta di Del Rio, la New Futura. Gjoni insieme a Bozkurt e Emre avrebbero poi aggredito Del Rio in una zona isolata, tra la campagna e i boschi, gli avrebbero rapinato il carico e dando poi fuoco al furgone per cancellare le tracce. Per Nicolas Matias Del Rio il 22 maggio era il primo giorno, dopo due mesi di affiancamento, nel quale guidava da solo il furgone. Era da poco alla New Futura. La banda di sequestratori lo ha individuato e lo ha assalito eseguendo un piano preparato con minuzia ed eseguito a volto scoperto, l'omicidio è stata la conseguenza calcolata. Nicolas lascia la moglie e un figlio piccolo che vivono ad Abbadia San Salvatore. Lei per giorni ha lanciato appelli affinché il marito fosse ritrovato, non ha mai creduto all'allontanamento volontario.

Claudia Guasco

Latina La protesta dei braccianti indiani

In cinquemila in piazza in nome di Satnam «Adesso basta sfruttamento e soprusi»

Hanno sfilato per le strade della città, fino ad arrivare davanti alla prefettura di Latina per ricordare il loro amico e concittadino. Il nome di Satnam Singh è risuonato dalla periferia al centro di Latina, mentre la comunità indiana e i sindacati rilanciavano l'ennesimo appello alla giustizia e contro lo sfruttamento. In piazza c'era anche chi quel giorno, quando Satnam ha perso il braccio, ha visto tutto, inorridito dal comportamento del «proprietario».

Economia

Borse del 25/06/2024		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	33.707	-0,38%	Londra (Ft100)	8.247	-0,41%	NewYork (Dow Jones)*	39.112	-0,68%
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.086	-0,58%	Parigi (Cac 40)	7.662	-0,58%	NewYork (Nasdaq)*	17.709	+1,21%
Francoforte (Dax)	18.177	-0,81%	Tokio (Nikkei)	39.173	+0,80%	Hong Kong (Hang Seng)	18.072	+0,30%

*ore 21.00 Withub

Fax: 06 4720597
e-mail: economia@ilmessaggero.it

Mercoledì 26 Giugno 2024
www.ilmessaggero.it

TASSI

Spread Btp-Bund	151

Euribor	3m	6m	12m
	3,7%	3,7%	3,6%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,07
Sterlina	0,84
Yen	171,13
Franco Svizzero	0,95
Renminbi	7,62

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,474%
3 m	3,459%
6 m	3,626%
1 a	3,499%
3 a	3,310%
10 a	3,933%

METALLI

	Gr
Oro	69,60 €
Argento	0,87 €
Platino	29,68 €
Litio	11,75 €/Kg
Silicio	1.608,96 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	534
Marengo	427
Krugerrand	2.265
America 20$	2.193
50Pesos Mex	2.730

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	84,42 €
Petr. WTI	81,04 $
Energia (MW)	111,29 €
Gas (MW)	34,54 €

Non si ferma la corsa dell'export nel 2025 toccherà 679 miliardi

▶Sace certifica una nuova crescita delle esportazioni italiane: + 3,7% quest'anno e + 4,5% il prossimo
Traino dall'innovazione tecnologica, soprattutto dai beni green prodotti in Italia: vanno verso quota 50 miliardi

IL REPORT

ROMA L'export del made in Italy non si ferma più. Quest'anno crescerà del 3,7%, oltre i 650 miliardi, e nel 2025 del 4,5%, raggiugendo quota 679 miliardi. E' quanto emerge dal Doing Export Report 2024 di Sace, che approfondisce le potenzialità di crescita delle esportazioni italiane e le nuove rotte su cui le imprese devono puntare. A spingere la crescita, l'innovazione tecnologica, in tutti i settori. Ad esempio il green, che raggiungerà i 50 miliardi di

L'ITALIA È LEADER NELLA VENDITA DEI PRODOTTI A BASSO IMPATTO AMBIENTALE: SALIRANNO DELL'11,4% NEL 2024

vendite all'estero entro il 2025 con un aumento dell'11,1% nel 2024 e del 13,7% il prossimo anno. L'Italia, infatti, è tra i leader dell'export di beni con tecnologie low carbon, che è previsto in crescita dell'11,1% nel 2024 e del 13,7% il prossimo anno.

LA TENDENZA

Tra le geografie di destinazione ottime prospettive provengono poi da 14 Paesi, in cui Sace è presente e verso cui lo scorso anno si sono diretti circa 80 miliardi di beni italiani, un valore che crescerà del 5,4% quest'anno e del 7% nel 2025: dall'Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti a Singapore, passando per India, Vietnam e Cina; oltreoceano in Brasile, Colombia e Messico, per ritornare verso il Vecchio Continente con Serbia, Turchia e poi Marocco, Egitto e Sudafrica. «Sono i Paesi - spiega Alessandra Ricci, amministratrice delegata di Sace - dove noi abbiamo visto che c'è un maggior potenziale per le imprese italiane di poter andare a catturare i flussi di export, quindi sono quei Paesi dove si incrociano due cose fondamentalmente: da un lato investimenti che verranno realizzati in quei Paesi e dall'altro investimenti che verranno realizzati in quei settori dove le aziende italiane sono molto brave».

I cosiddetti "mercati Gate", in cui è presente Sace, secondo i dati dell'azienda rappresenteranno per 95 miliardi l'export italiano entro il 2027. «Complessivamente - ha detto poi Ricci- nel 2023 Sace ha sostenuto le imprese con 55 miliardi che hanno generato circa 155 miliardi di investimenti e progetti». In dettaglio, oltre al green si conferma il trend positivo anche per l'export nazionale di servizi, con una crescita media in valore del 4% nel triennio 2024-2027, grazie anche al continuo sviluppo delle tecnologie digitali più avanzate. In particolare l'intelligenza artificiale.

Alcuni container con le merci nel porto di Civitavecchia, in attesa di essere caricati sulle navi

L'AGROALIMENTARE

L'adozione di nuove tecnologie sta dettando l'evoluzione anche dei beni di consumo. Per i beni intermedi i segnali positivi arriveranno quest'anno da cosmetica e farmaceutica, mentre dal 2025 anche dalla chimica in senso stretto. L'agroalimentare si conferma uno dei settori di punta per le vendite estere del Made in Italy, ancora

L'AD DELLA SOCIETÀ RICCI: «OTTIME PROSPETTIVE DAI 14 PAESI IN CUI SIAMO PRESENTI, VARRANNO 95 MILIARDI ENTRO IL 2027»

una volta grazie all'evoluzione digitale e sostenibile. Una spinta anche dalle imprese che hanno adottato tecnologie 4.0, che il prossimo anno avranno migliori performance sia produttive che di export rispetto a quelle che non hanno adottato il 4.0 (33% contro il 25% delle imprese nel primo caso e 27% contro 24% nel secondo caso) come evidenziano anche le indagini del Centro Studi Tagliacarne-Unioncamere.

Giacomo Andreoli

Il nuovo Pniec

Pichetto: «È pronto il piano con il nucleare»

«Il testo finale del Pniec è quasi pronto: entro fine mese lo invieremo all'Ue». A dirlo è il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin, intervenuto ieri a un evento di Q8 Italia sulle smart city a Roma. «C'è uno scenario sul nucleare - ha aggiunto - che completa il mix energetico nazionale: la quota sarà del 10-11% della previsione 2030».

Patuelli: «Importanti le garanzie per Pmi» Il Mimit rilancia i 200 miliardi del Fondo

IL CASO

ROMA Posizioni diverse nel governo sulle garanzie del periodo Covid a favore delle imprese. Il Tesoro ha fatto riferimento a 300 miliardi di garanzie che però non esistono più perchè rimborsati per circa la metà. Per Emanuele Orsini, leader della Confindustria, «quella misura ha salvato migliaia di imprese nell'immediato post Covid». Ha ragione il presidente di Confindustria Orsini, sull'importanza delle garanzie a sostegno delle imprese», ha affermato ieri il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, aggiungendo che «in particolare, i dati della Banca d'Italia nel rapporto sulla stabilità finanziaria del 30 aprile scorso, indicano che «a fine 2023 era giunto a scadenza circa il 45% dei prestiti assistiti da una garanzia pubblica rilasciata durante la pandemia (tra marzo 2020 e giugno 2022)» e che «il tasso di deterioramento su base annua associato alle imprese che avevano fatto ricorso ai prestiti Covid-19 si è mantenuto attorno al 2%, mostrando una lieve tendenza all'aumento nell'ultimo trimestre.

Secondo informazioni fornite da Mcc, gestore del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, a marzo del 2024 «le escussioni dei prestiti garantiti sono cresciute rispetto a dicembre, ma rimangono inferiori agli andamenti osservati prima della pandemia», aggiunge Patuelli. «Sono d'accordo con Orsini e Patuelli», spiega Giovanna Ferrara, presidente Unimpresa.

RIFORMA CONFIDI

«La riforma del Fondo ha dato maggiori spazi soprattutto ai Confidi - dice al *Messaggero* il sottosegretario al Mimit Massimo Bitonci, estensore della riforma - tanto che i dati degli ultimi mesi ci indicano come l'aver aumentato l'importo ridotto a 80 mila euro per i Confidi ed aver tolto il costo delle commissioni, ha più che raddoppiato la loro operatività. Senza il Fondo di garanzia che garantisce più di 200 miliardi, non ci sarebbe il credito per le imprese in Italia e con la chiusura del *temporary framework*, la riforma approvata lo scorso anno e che vale per tutto il 2024 e stiamo già lavorando per quella del prossimo anno, ha garantito la possibilità di erogazione di credito da parte del sistema bancario e dei Confidi. Questi ultimi hanno ottenuto la possibilità di ritornare ad essere operatori soprattutto per le piccole aziende che rappresentano il 96% delle partite iva italiane».

IL PRESIDENTE ABI SI ALLINEA CON CONFINDUSTRIA IL SOTTOSEGRETARIO BITONCI: LAVORIAMO ALLA RIFORMA 2025

C'è una errata apprensione sul tema delle garanzie, in realtà i dati mensilmente trasmessi da parte di Mcc e dal Fondo di garanzia pmi, non sono assolutamente preoccupanti ed in linea con quelli degli scorsi anni. «Continueremo a lavorare in sinergia con Confindustria, le associazione dei commercianti e artigiani, i Confidi al fine di proseguire nell'erogare garanzie anche per gli anni successivi con una profonda riforma del sistema dei Confidi in collaborazione con Mef e Bankitalia» conclude Bitonci.

Rosario Dimito

Consob: serve una riforma delle Autorità

LA PROPOSTA

ROMA Una rifondazione dell'architettura istituzionale delle Autorità di vigilanza fra Consob e Bankitalia, rivedendo i perimetri in modo che la Commissione abbia una giurisdizione più ampia ricomprendendo sotto la sua egida finanziaria, «anche i depositi bancari» da sottrarre a Bankitalia. E' il succo interpretativo della proposta del Presidente della Commissione di via Martini, Paolo Savona, nell'incontro annuale con il mercato che cade nell'anno dei 50 anni della Consob, celebrata come di consueto a Palazzo Mezzanotte. Per il presidente la riforma avrebbe «una sola autorità di controllo finanziario» in modo da «far cessare la posizione subordinata della stabilità finanziaria a quella monetaria».

IL RISPARMIO

Il numero uno Consob ha colto i timori della comunità finanziaria per una perdita di peso della Borsa e rassicura «una risposta alle preoccupazioni nascenti dal delisting delle società quotate» arriva dal Ddl Capitali che ha semplificato le condizioni di accesso degli emittenti al mercato.

IL PRESIDENTE: «IL DDL CAPITALI RISPONDE ALLE PAURE SUI DELISTING. E SULLE LISTE DEI CDA PAROLA AL MERCATO»

Citando la legge 21/2024 non tralascia di ricordare quanto mha fatto discutere il tema delle liste del cda: «ha ridefinito talune procedure di nomina dei vertici societari, spostandole dalle scelte dei manager a quelle degli azionisti (e non ha bisogno di citare i casi Mediobanca e Generali, ndr); le valutazioni non sono state concordi e sarà il mercato a fornire una risposta allo stimolo che la legge si propone di imprimere».

Per il numero uno Consob «l'incanalamento del risparmio verso il finanziamento delle attività produttive svolge anche la funzione di proteggere il risparmio».«Per garantire una gestione razionale del risparmio - continua - è auspicabile che si passi da scelte di investimento basate su tecniche tradizionali». Infine: «è auspicabile che si passi da scelte di investimento basate su tecniche tradizionali o valutazioni prevalentemente soggettive a scelte basate sulle moderne tecniche di intelligenza artificiale».

r. dim.

Ilva, i paletti dell'Europa «Ma il problema è superato»

▶Una sentenza chiede di sospendere la produzione se pericolosa per la salute
Ma i commissari straordinari rassicurano: «Risanamento ambientale già avviato»

IL CASO

BRUXELLES Se l'esercizio dell'acciaieria ex Ilva di Taranto presenta pericoli «gravi e rilevanti per l'ambiente e per la salute umana» il suo esercizio dovrà essere sospeso in attesa che la situazione torni a essere conforme alle regole. Ma determinarlo in concreto spetta al tribunale di Milano. La Corte di Giustizia dell'Ue si è pronunciata, ieri, su un rinvio pregiudiziale presentato proprio dai giudici milanesi, che hanno chiesto l'intervento del massimo organo giurisdizionale dell'Unione in merito alla corretta interpretazione del diritto europeo, nell'ambito di un procedimento iniziato da alcuni cittadini tarantini.

A stretto giro è arrivata la replica dei commissari straordinari.

«La sentenza - spiega una nota di Acciaierie Italia in amministrazione straordinaria - fa riferimento a fatti risalenti al 2013, oggi ampiamente superati grazie agli ingenti investimenti effettuati per il risanamento ambientale, in particolare la copertura dei parchi minerari, opera unica in Europa». «L'obiettivo della nuova gestione straordinaria - prosegue la nota - è stato sin da subito quello di lavorare per ottemperare a tutte le prescrizioni del Piano ambientale. Recentemente - si fa notare - è stata consegnata al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica e al Ministero della Salute la Valutazione di impatto sanitario (Vis) sulla quale si baserà il riesame e dalla quale emergono elementi tranquillizzanti, fermo restando le valutazioni degli organi competenti».

L'OBIETTIVO DELLA NUOVA GESTIONE È QUELLO DI ATTENERSI ALLE PRESCRIZIONI AMBIENTALI

Lo stabilimento Ilva di Taranto

LA LINEA

Per l'alta magistratura Ue con sede in Lussemburgo, la nozione di «inquinamento», ai sensi della direttiva sulle emissioni industriali, ricomprende sia i danni all'ambiente sia alla salute umana, per cui, si legge in una nota della Corte, «la previa valutazione dell'impatto dell'attività di un'installazione come l'ex Ilva deve costituire atto interno ai procedimenti di rilascio e riesame dell'autorizzazione all'esercizio previsti dalla direttiva».

Allo stesso modo, ricordano ancora i giudici Ue, «nel riesame occorre considerare le sostanze inquinanti connesse all'attività effettiva dell'installazione, anche se non sono state valutate nel procedimento di autorizzazione iniziale».

Una lettura che si distanzia da quella suggerita, invece, dal governo italiano, la cui tesi propendeva per escludere la valutazione del danno sanitario dall'iter autorizzativo: sottolineando, invece, il legame tra protezione dell'ambiente e quella della salute, entrambi «obiettivi chiave del diritto dell'Unione», la Corte ha rilevato, nella sua pronuncia, che la nozione di «inquinamento», nella direttiva sulle emissioni industriali, si riferisce tanto ai pregiudizi «all'ambiente quanto alla salute umana».

IL TRIBUNALE

Spetterà al tribunale di Milano riassumere il processo e stabilire in concreto se ci sono i presupposti per andare avanti nella produzione oppure per fermare gli altiforni. La sentenza di ieri è solo l'ultimo tassello di una saga iniziata più di dieci anni fa con al centro il secondo impianto siderurgico più grande d'Europa, tra la richiesta di Bruxelles di ridurre l'inquinamento dello stabilimento e il braccio di ferro con Roma per salvare i posti di lavoro, fino agli investimenti per la riconversione verde. Nel 2019, a intervenire era stata invece la Corte europea dei diritti dell'uomo (organo giurisdizionale internazionale e non dell'Ue), che aveva accertato gli effetti dannosi sull'ambiente e la salute dei residenti nella zona provocati dal sito industriale. Il governatore della Puglia Michele Emiliano ha parlato di «sentenza epocale», mentre per la Fiom-Cgil, l'intervento della Corte Ue «non fa altro che confermare quanto più volte denunciato: per mettere in sicurezza cittadini, ambiente e lavoratori è necessario che tutti tornino al lavoro per intervenire sulle manutenzioni ordinarie e straordinarie».

Gabriele Rosana

Un aereo Lufthansa all'aeroporto di Fiumicino

Voli aerei, nuovi aumenti fino a 72 euro a biglietto

I RINCARI

ROMA I biglietti aerei stanno per aumentare ancora. Non bastava l'ormai consueto caro voli, con nuovi rincari medi del 20% quest'estate, nonostante il prezzo del carburante sia in calo e i costi di gestione siano stabili. Ora le compagnie, a partire da Lufthansa, si apprestano a far salire le tariffe dal 1° gennaio 2025 fino a 70 euro a tratta. Per coprire, dicono, i costi extra del piano europeo per ridurre le emissioni di anidride carbonica. Si tratta del pacchetto sullo scambio delle cosiddette Ets (le quote di emissioni inquinanti) per il trasporto aereo e marittimo e degli obiettivi del Green Deal europeo. Entro il 2050 i vettori del Vecchio Continente dovranno raggiungere zero emissioni nette, passando per una tappa intermedia nel 2030 con un calo del 55%.

Da oggi per comprare i biglietti della big tedesca per il prossimo anno si pagherà quindi un supplemento ambientale, che varia da 1 a 72 euro a biglietto. Si applicherà a tutti i voli commercializzati e operati dal gruppo (che comprende anche Swiss, Austrian Airlines, Brussels Airlines, Air Dolomiti, Eurowings) in partenza dai Paesi Ue, ma anche da Regno Unito, Norvegia e Svizzera. Nei prossimi giorni anche Air France e Iag (British Airways, Iberia) dovrebbero seguire Lufthansa. Poi potrebbe essere il turno anche di altre compagnie, con le low cost, da Ryanair a WizzAir, che ci stanno ragionando. Gli aumenti medi potrebbero essere anche di 20 euro a biglietto, che nel 2030 potrebbero salire a 35 in Italia. I costi extra non si applicherebbero ai voli che partono fuori dall'Unione.

PER LE COMPAGNIE PESANO GLI EXTRA COSTI DOVUTI ALLE NUOVE NORME AMBIENTALI UE INIZIA LUFTHANSA CON LE TARIFFE DAL 1° GENNAIO

LA PROSPETTIVA

«Il supplemento – ha spiegato Lufthansa in una nota - è destinato a coprire parte dei costi aggiuntivi in costante aumento dovuti ai requisiti ambientali: i requisiti Ue richiedono miliardi di investimenti e non possiamo sostenere i costi da soli». Finora il colosso dell'aviazione aveva offerto un'opzione libera che consentiva a chi voleva di pagare di più per tutelare l'ambiente. Ma solo il 4% spende di più. Il pacchetto comunitario «ReFuelEu» stabilisce poi che dal 2025 tutti i voli in partenza da un aeroporto dell'Ue saranno obbligati a utilizzare una quota minima di carburante sostenibile per l'aviazione (Saf): 2% tra due anni e poi progressivamente di più fino al 70% nel 2050. In questa quota obbligatoria, però, ci sono anche i carburanti sintetici (e-kerosene). L'Ue concede poi la possibilità di compensare le emissioni piantando alberi o riassorbendo l'anidride carbonica emessa.

Le compagnie, con aerei più moderni, motori che bruciano meno carburante, Saf e alimentazione elettrica o a idrogeno, stimano extra costi per 800 miliardi entro il 2050. Tuttavia le compagnie potrebbero sopperire ad almeno parte dei balzelli aggiuntivi con i profitti record che stanno macinando negli ultimi mesi, spinti dall'aumento del traffico aereo (nonostante i problemi sul lato offerta) e da biglietti a prezzi elevati che in passato. A partire dalle low cost, con Ryanair che ha chiuso l'anno fiscale 2024 con un utile netto di 1,92 miliardi. Lufthansa nel 2023 ha invece prodotto profitti per 1,7 miliardi, Iag per 3,5 miliardi.

G.And.

Germania, locomotiva o malato Ue? «La manifattura dipende dall'estero»

L'ANALISI

ROMA La Germania accusa una debolezza congiunturale o no? é il senso di una ricerca, curata dall'ufficio studi della Banca del Fucino (Vladimiro Giacché e Michele Tonoletti) che si interroga sulla natura congiunturale o meno dell'attuale debolezza dell'economia tedesca. L'attività di analisi della banca romana guidata da Francesco Maiolini ha inaugurato un nuovo filone che si affianca all'attività bancaria diversificata che ne fa uno degli istituti più innovativi.

Per dare una risposta, lo studio si sofferma sulla centralità del settore manifatturiero per l'economia tedesca e sulla sua forte dipendenza dal commercio estero.

UE-CINA

In questo contesto spicca il rilievo dell'interscambio con la Cina, che è al tempo stesso un importante mercato di sbocco per i prodotti tedeschi, un fornitore di beni intermedi essenziali per l'economia tedesca, e – in misura crescente – un competitor diretto in settori che vanno dall'automotive ai prodotti elettronici. In tal modo la Germania risulta direttamente esposta sia all'andamento della domanda cinese, sia all'evoluzione dei rapporti commerciali UE-Cina, che appaiono oggi caratterizzati da un crescente ricorso a misure protezionistiche.

Sotto il profilo della competitività dell'economia tedesca, in termini congiunturali ha avuto un forte impatto negativo l'aumento del prezzo dell'energia a seguito del conflitto russo-ucraino; allo stato attuale i prezzi sono lontani dai massimi registrati nel 2022, ma permangono elevati nel confronto storico. Ulteriori fattori critici per la competitività tedesca di medio periodo sono rappresentati dallo sfavorevole andamento demografico, dal recupero di competitività di costo dei paesi "periferici" dell'eurozona.

Mps, Cimbri fa dietrofront sul risiko: «Non è nei piani di Unipol né di Bper»

AGGREGAZIONI

ROMA Su Mps il risiko va e viene. Unipol frena le mosse, 24 ore dopo aver lasciato aperto uno spiraglio. Carlo Cimbri, presidente del gruppo assicurativo, ieri a margine dell'incontro annuale della Consob a Milano con il mercato finanziario, chiude le porte: il Monte «non è nei piani» di Bper - di cui Unipol ha il 19% e «nemmeno» dello stesso gruppo bolognese: sul futuro «non ho la sfera di cristallo». Mentre si smarca con una battuta dal rispondere se al di là della realizzabilità gli piacerebbe l'operazione: «I desideri sono privati», è la replica.

Su Siena sta crescendo l'attenzione man mano che si avvicina, la scadenza sul lockup - 2 luglio -, quando il Tesoro che ha ancora il 26,7% di Mps, potrà cedere ulteriori quote. «Non c'è fretta» per usare le parole del sottosegretario al Mef, Federico Freni: «Perché dovrebbe esserci?». Non è un mistero che il Mef sia intenzionato a vendere le quote delle proprie partecipate. Su Mps, in particolare, c'è già stata una discreta plusvalenza. Resta solo da individuare la finestra giusta per cedere ancora sul mercato. L'altro elemento da considerare è la freddezza tra i banchieri su fusioni e acquisizioni. Non è il momento, almeno per ora. Andrea Orcel che qualche anno fa il dossier Mps lo ha esaminato, lo ha detto anche di recente. Ci sono pochissimi obiettivi per grandi operazioni, semmai se danno valore la strada migliore è un deal di piccola taglia.

IL GIORNO PRIMA IL NUMERO UNO BOLOGNESE AVEVA APERTO UNO SPIRAGLIO SU ROCCA SALIMBENI

Secondo rumors di Bloomberg, Unicredit è in competizione con l'ungherese Otp sull'estone Luminor che l'asset manager Blackstone ha messo in vendita . Orcel sembra disdegnare gli obiettivi italiani perchè troppo cari. C'è chi ritiene che sia una tattica per spostare le attenzioni altrove.

Calcio, corrono i ricavi Ue bene la Serie A (+22%)

▶Rapporto Deloitte: il fatturato complessivo ha raggiunto i 35,3 miliardi
Al top il campionato inglese spinto da sponsorizzazioni e diritti televisivi

I CONTI

ROMA I campionati Europei entrano nella fase calda proprio nei giorni in cui il mercato calcistico continentale può festeggiare numeri da record. La stagione del Covid, con gli stadi vuoti e i calendari sconvolti, è ormai alle spalle e l'industria del pallone mette a segno, nella stagione '22-'23, un fatturato in crescita del 16% a quota 35,3 miliardi di euro contro i 30,4 miliardi di quella precedente. E se è vero che gli inglesi comandano nella classifica del giro d'affari, anche l'Italia fa la sua parte. I club della Serie A hanno registrato ricavi per 2,9 miliardi di euro, in aumento del 22% rispetto alla stagione precedente. Una bella boccata d'ossigeno considerato l'alto livello di indebitamento consolidato.

LE STRATEGIE

La 33esima edizione della Annual Review of Football Finance pubblicata da Deloitte Sports Business Group rimanda l'immagine plastica di un pallone tutt'altro che sgonfio. Nel complesso, i cinque principali campionati europei - Premier League, Bundesliga, LaLiga, Serie A e Ligue 1 - hanno realizzato un fatturato totale di 19,6 miliardi di euro (+14% sulla stagione precedente). Inoltre, i "big five" sono tornati a registrare un utile operativo aggregato (0,5 miliardi di euro) per la prima volta dal 2018/19, con un rapporto medio salari/ricavi in calo in tutti i campionati. Questo è dovuto al sostanziale aumento del fatturato aggregato (2,3 miliardi di euro) che ha superato quello dei costi salariali dei club (0,7 miliardi di euro).

A contribuire alla stagione record, spiegano gli analisti, sono stati, in particolare, l'incremento dei ricavi da matchday, da nuovi accordi di sponsorizzazione e dall'utilizzo degli stadi non soltanto nei giorni delle partite. Per esempio, per la Serie A i ricavi di matchday sono aumentati dell'88% a 434 milioni di euro, quelli broadcast del 15% a 1,5 miliardi di euro e i ricavi commerciali del +14% a quota 0,9 miliardi di euro. «La Coppa del Mondo in Qatar nel 2022, la revoca delle ultime restrizioni Covid-19 e la passione dei tifosi - spiega Tim Bridge, lead partner dello Sports Business Group di Deloitte - hanno portato a una forte crescita del mercato calcistico europeo. Se in tutti i campionati si discute in termini di ulteriore regolamentazione e investimenti, il calcio europeo si trova a un punto di svolta. Sta diventando uno sport sempre più connesso a livello globale e questo comporta nuove sfide per mantenere l'equilibrio competitivo, una governance e una regolamentazione all'altezza. I leader di tutto il settore - avverte il manager - devono fornire un fronte unito nel seguire i principi di buona governance per costruire un futuro per il calcio europeo di cui i tifosi, i giocatori e i partner di tutti i campionati possano essere entusiasti».

Tornando ai dati, a dominare la scena è stata la Premier League. La massima serie inglese, secondo l'analisi di Deloitte, ha registrato un fatturato di 6,1 miliardi di sterline (+11% sui 5,5 del 2021/22), con una crescita del 14% degli spettatori e un incremento di 221 milioni di sterline su base annua dei ricavi commerciali.

Michele Di Branco

I diritti tv sostengono la crescita del fatturato

Via al nuovo Piano

Iren licenzia Signorini coinvolto nel caso-Toti

Iren approva il piano al 2030 con investimenti per 8,2 miliardi di euro e conferma la strategia di crescita per i prossimi 7 anni. Intanto Paolo Signorini, ex amministratore delegato di Iren e indagato nell'inchiesta della procura di Genova che ha coinvolto anche il governatore ligure Giovanni Toti, è stato licenziato dalla società «per giusta causa oggettiva».

PIAZZA AFFARI

Crescono Saipem e Snam Tim e Interpump in calo

Seduta negativa, ieri, per le Borse europee. Il tonfo di Airbus, in calo a Parigi di oltre il 9%, ha pesato sui listini. Il colosso francese dell'aerospazio ieri sera ha annunciato a sopresa un taglio dei suoi obiettivi finanziari e industriali per il 2024, trascinando in ribasso tutto il comparto europeo dell'industria e della difesa. I riflettori degli investitori sono poi puntati sulle elezioni in Francia. Preoccupa lo stallo che potrebbe seguire a una vittoria relativa di Rassemblement National guidato da Bardella. A Piazza Affari il Ftse Mib ha perso lo 0,3%. Tra i titoli in evidenza Saipem (+3,6%, nella foto l'ad Alessandro Puliti) e Snam (+0,8%). Acquisti anche su Ferrari (+0,6%) ed Eni (+0,7%). Airbus fa invece male a Leonardo (-2,9%). Deboli, poi, i titoli industriali e le banche, con Interpump (-2,5%), fanalino di coda insieme a Telecom (-2,6%).

Fs insieme ad Eni per i carburanti green

▶Sviluppare iniziative congiunte per accelerare la transizione energetica verso nuove fonti di energia. È il principale obiettivo della Lettera d'Intenti firmata a Roma dal Gruppo FS Italiane e da Eni: la collaborazione tra i due gruppi industriali prevede di identificare nuove opportunità nell'ambito dei trasporti.

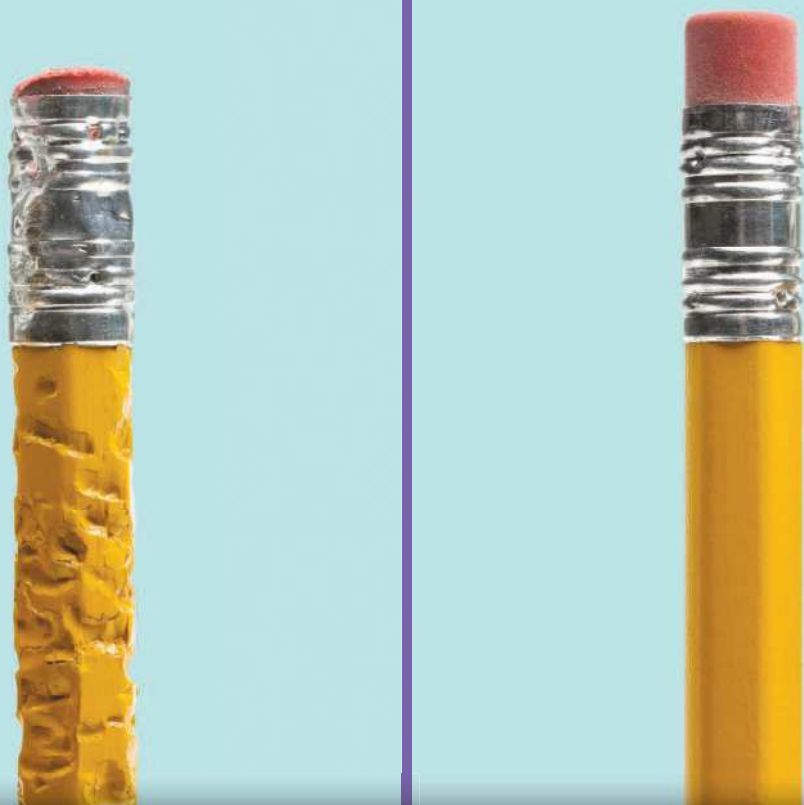
Pirelli, colloca bond da 600 milioni

▶Pirelli ha collocato con successo presso investitori istituzionali internazionali di un sustainability-linked bond a 5 anni per un importo complessivo di 600 milioni. L'emissione ha coinvolto oltre 210 investitori internazionali e ha visto una domanda pari a oltre 4,6 volte l'offerta, ammontata a circa 2,8 miliardi.

Crt, si dimettono 4 consiglieri

▶Nel cda della Fondazione Crt di ieri quattro consiglieri hanno comunicato di rinunciare agli incarichi nelle partecipate: si tratta di Alessandro Monti (presidente di Ream), Caterina Bima (vice presidente di Ream), Davide Canavesio (vice presidente di Equiter) e Anna Di Mascio (sindaco delle Ogr).

Selex, il fatturato a quota 20 miliardi

▶Il fatturato 2023 di Selex si è chiuso a 20,2 miliardi di euro, con una crescita del 11% sul 2022, mentre - grazie a un inizio di anno molto incoraggiante (+5,4%) - per il 2024 il target sale a ben 21,1 miliardi. L'assemblea dei soci ha poi nominato due nuovi vicepresidenti: saranno Marcello Cestaro e Marco Odolini.

L'editoriale

Astensione, non basta cambiare la legge

Ferdinando Adornato

segue dalla prima pagina

E, di conseguenza, immaginare, se possibile in modo bipartisan, qualche significativo intervento che provi a "curare" il diaframma tra cittadini e istituzioni. In questa occasione la polemica più pungente è partita in particolare intorno alla legge elettorale. Il Presidente del Senato ha osservato come il secondo turno aumenti, e di molto, il numero degli astenuti. Ciò è indubitabilmente vero. Ma la sinistra lo ha subito accusato di ragionare così soltanto per "coprire" i deludenti risultati del centrodestra. E cioè privilegiando il proprio interesse di coalizione. Va detto, però che, su tale argomento, non esistono "pulpiti buoni". Perché, ormai da decenni, entrambi gli schieramenti commettono il medesimo peccato: quello di cambiare le leggi elettorali sulla base delle proprie (presunte) convenienze.

Diciamo la verità: la serietà del "fenomeno assenteismo" pretenderebbe che, d'ora in poi, ciascuno affrontasse tale discussione superando l'angusta logica autoreferenziale. Ne saranno capaci i nostri partiti? Se volessero provarci, dovrebbero partire da due considerazioni tra loro connesse. La prima è che ogni Paese è inevitabilmente legato alle proprie tradizioni e in Italia (che non è la Francia) il doppio turno non fa parte delle nostre storiche consuetudini elettorali. La seconda è che, ancor più che dal numero dei turni, i cittadini restano "straniati" dalla difformità dei diversi sistemi di voto. Parlamento nazionale, Regioni, Comuni: ogni volta un metodo diverso. Non sarebbe allora ragionevole uniformare i sistemi di voto? Si stabilisca se è meglio il turno unico o il doppio turno: ma poi lo si applichi ad ogni tipo di elezione. C'è da scommettere che gli italiani gradirebbero, ritrovando un po' di fiducia nella trasparenza delle istituzioni. Del resto, si avvicina il momento nel quale la maggioranza dovrà proporre una legge elettorale idonea a "reggere" la riforma del premierato. Ebbene, se passasse l'elezione diretta del premier, si determinerebbe una chiara "omogeneità" con l'analogo sistema di elezione dei sindaci e dei governatori. Quale momento migliore, allora, per cominciare a rendere uniformi anche le leggi elettorali? Magari restituendo ai cittadini, con i collegi uninominali, o con il voto di preferenza, anche il potere di scegliere i parlamentari.

Attenzione, però: per rispondere alla grande disaffezione elettorale degli italiani non basta riformare le leggi elettorali. Bisognerebbe parlare della "fine dei partiti di massa", dell'insoddisfacente democrazia interna delle forze politiche, della decadenza culturale del sistema e, infine, dell'imperante violenta "polarizzazione" che induce a tradire i principi ispiratori della vera politica. Nell'Italia di oggi caratterizzata dal muro conto muro, dove la sinistra accusa il governo di nutrire addirittura nostalgie fasciste, chi si ricorda più, ormai, che lo scopo della politica è la concordia non lo scontro, e che dunque si è solo avversari e non già acerrimi nemici? Oppure che l'interesse generale dovrebbe sempre prevalere su quello di parte? Sono questi pungenti "tradimenti" della politica a produrre rigetto nei cittadini. Ebbene, il giorno in cui la leadership di un partito affrontasse, con serietà, la necessità di una riforma dell'agire politico, riproponendo i suoi valori costitutivi, è abbastanza certo che incontrerebbe il consenso degli italiani. Anche e soprattutto questo servirebbe a ridurre l'astensionismo.

Ma c'è un ultimo tema assai importante: il rapporto tra democrazia e modernità. La comunicazione social costituisce ormai, soprattutto per i ragazzi, la vera forma di partecipazione, di fronte alla quale la scadenza elettorale può risultare assai meno significativa. Che senso ha esprimermi ogni cinque anni se lo faccio ogni giorno? Ecco allora la domanda cruciale: di fronte alla rivoluzione digitale che ha cambiato tutta la nostra vita, le elezioni debbono rimanere sempre così uguali a se stesse? Non rischiano di apparire un rito antiquato, anacronistico rispetto alla vita moderna? Intendiamoci: mentre appare pericolosa ogni ipotesi di democrazia elettronica abbinata a referendum (tipo "sei favorevole o contrario alla pena di morte?) non sembrano esserci significative obiezioni all'ipotesi dell'uso del voto digitale nelle grandi tornate politiche. In Estonia lo si pratica già con successo dal 2007, avendo dedicato quel Paese grande attenzione al tema della sicurezza del voto, che poi sarebbe l'unico vero problema. In ogni caso, lo ripetiamo, è il momento di fare sul serio. Di aprire, anche con fantasia istituzionale, una grande stagione di riforme per riconquistare la fiducia dei cittadini. Né la maggioranza né l'opposizione possono "astenersi" da questo compito.

Le idee

Bitcoin & C., servono regole europee

Angelo De Mattia

segue dalla prima pagina

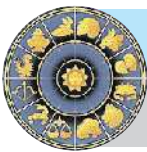
(...) non considerando la volatilità e l'opacità di questi strumenti finanziari per cui non rarissimamente vanno incontro a pesanti delusioni. A volte, è sembrato quasi che si potesse ripetere, fatti i dovuti cambiamenti, il diffuso interesse che negli anni ottanta del Novecento si manifestava nei confronti dei titoli atipici e dei " borsini" con gli "yuppies" dall'orologio d'oro al polso. Secondo dati riferiti dalle cronache, sarebbero oltre 3,5 milioni gli italiani che dichiarano di possedere criptovalute. Queste, comunque, anche le meno rischiose, a differenza delle monete a corso legale, non hanno potere liberatorio. Per diverso tempo si è evidenziata, di pari passo con lo sviluppo di questo fenomeno - che in alcuni Paesi è drasticamente contrastato, mentre in altri è in parte regolamentato e monitorato - l'esigenza di una disciplina e di un controllo, essendo in ballo la tutela del risparmio, in Italia costituzionalmente sancita. Ora il Governo ha dato attuazione con decreto, per la parte di competenza, al Regolamento europeo (Micar) prevedendo che sul settore vigilino la Banca d'Italia e la Consob, la prima per gli aspetti prudenziali, la seconda, per la correttezza e la trasparenza. Per la disciplina di base il riferimento è al predetto Regolamento che, in quanto tale, si applica direttamente nei Paesi dell'Unione. Sono state introdotte, nella normativa italiana, pesanti sanzioni, fino a 15 mila euro per i casi più gravi di mancanza dell'autorizzazione all'esercizio di tale attività, come pure nei casi di rilevanti irregolarità e di abusi, quali l'impiego di informazioni privilegiate o la manipolazione del mercato.

Bene. Ora, però, sarebbe necessario progettare un controllo anche accentrato a livello europeo e la messa a punto di indirizzi unitari negli Organismi internazionali. Per sua natura la diffusione di queste " valute" può sottrarsi facilmente ai controlli di singoli Stati, così come occorre un'adeguata specializzazione dei " controllori" nel campo digitale per l'accesso alle contabilità decentrate. Non è affatto semplice, ma è un obiettivo da perseguire insieme con un'auspicabile riforma della Vigilanza sulle attività finanziarie di cui ieri ha parlato il presidente della Consob. L'euro digitale - la cui progettazione deve ancora affrontare problemi tecnici, istituzionali, in senso lato politici - potrebbe rappresentare, entro certi limiti s'intende, una importante alternativa al ricorso alle "cripto", che possono anche costituire strumenti a disposizione di pratiche di riciclaggio o comunque illecite. Regole, supervisione e sanzioni sono fondamentali. A tutela dei risparmiatori e degli operatori.

È comunque l'intero settore dell'operatività a distanza con nuove tecnologie, bancaria e finanziaria, che ha bisogno di attenzione se solo si pensa allo sviluppo delle truffe per via digitale.

LO SCATTO MESSICO

L'AMERIGO VESPUCCI LASCIA IL MESSICO PER IL GIRO DEL MONDO

La nave scuola della Marina militare italiana Amerigo Vespucci mentre lascia Puerto Vallarta, in Messico, tappa intermedia del giro del mondo, dopo aver accolto oltre 11.000 visitatori. La Vespucci fa ora rotta verso Los Angeles, negli Stati Uniti, dove si fermerà dal 2 all'8 luglio prima di iniziare la traversata dell'Oceano Pacifico che lo porterà a Honolulu. (Foto Maurizio Moscatelli / ANSA).

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La Luna ti allontana per un momento dal palcoscenico, invitandoti a muoverti di preferenza nella penombra, dove apparendo e scomparendo finisci per attirare l'attenzione e diventi più desiderabile, inciampando in piccoli trabocchetti che ti tende l'**amore** attraverso i giochini astrologici di Marte e Venere. Divertiti a entrare in questo corteggiamento, prendilo come un gioco, rendendolo divertente.

Toro dal 21/4 al 20/5
Il sestile tra Marte, che è nel tuo segno, e Venere, che è il tuo pianeta e lo governa, crea un clima piacevole e dinamico, che ti rende intraprendente e al tempo stesso affabile. Riesci così ad alternare il lato morbido e accomodante con quello più autorevole e direttivo, adattandoti a seconda delle situazioni e dei momenti. L'**amore** trae grande beneficio da questo tipo di atmosfera così avvolgente.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La posizione della Luna dischiude quasi magicamente delle porte relative al **lavoro**, consentendoti l'accesso a soluzioni piacevoli e che accorciano le tempistiche che avevi previsto. Avrai voglia di dedicarti a un'iniziativa che ti dia più visibilità, realizzando qualcosa di vistoso e un po' spettacolare che ti metta in luce. Asseconda questo impulso senza porti limiti, quelli li mette poi la vita.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Ora che anche la Luna asseconda i tuoi piani, diventa facile per te muoverti anche per quel che riguarda il **lavoro**, spostando con una certa precisione alcune pedine grazie alle quali la situazione diventa più favorevole. Ma lo farai in maniera discreta, giocando di sponda e senza dare nell'occhio, lasciando che le cose seguano il loro corso mentre predisponi piccoli elementi destinati a favorirti.

Leone dal 23/7 al 23/8
In maniera indipendente dalla tua volontà e senza che tu abbia modo di intervenire in maniera diretta per modificare a tuo favore la situazione, nel **lavoro** si mettono in atto delle condizioni propizie alla tua carriera. Si tratta anzitutto di definire bene la direzione verso la quale intendi muoverti, puntando il tuo sguardo sull'obiettivo che desideri raggiungere, un po' come nel tiro con l'arco.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La Luna nei Pesci, segno opposto al tuo, ti fa da ambasciatrice per aiutarti a trovare un punto d'incontro e definire un obiettivo comune. Che si tratti di una relazione di natura professionale o di qualcosa che riguarda la sfera privata, puoi approfittare di un supplemento di intuito che ti evita passi falsi e inutili rigidità. Sei particolarmente favorito in **amore**, ma lo sai chi intendi sedurre?

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Approfitta delle nuove condizioni di cui puoi godere nel **lavoro**, che vengono a sciogliere delle resistenze e riaprono circuiti rimasti interrotti. Usa la tua dolcezza e la diplomazia che ti contraddistingue. Con l'aiuto di Marte troverai poi il modo di segnare dei punti e guadagnare terreno ben oltre le tue aspettative. Venere contribuisce ad attirare su di te le simpatie aumentando il tuo charme.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La configurazione favorisce l'**amore** e ti incoraggia a sciogliere le resistenze, lasciandoti andare senza retropensieri, per il piacere di farlo e di gioire di un atteggiamento rilassato e sereno. Il resto verrà da sé, tu non avrai che da seguire il flusso della corrente, assecondando gli impulsi che ti animano e divertendoti di come le cose prendono forma. Tieniti pronto a eventuali accelerazioni.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La nuova posizione della Luna accresce la tua emotività, rendendoti più recettivo a quello che avviene attorno a te, come se gli eventi creassero onde di risonanza interiori che ne ribadiscono alcuni elementi. Nel **lavoro** benefici di alcune circostanze apparentemente secondarie, che però nell'insieme contribuiscono a facilitare il tuo compito, arrotondando alcuni angoli e creando tratti in discesa.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Per te che non sempre ti trovi pienamente a tuo agio con le emozioni e con l'espressione dei sentimenti che ti attraversano, oggi i pianeti hanno apparecchiato una serie di circostanze che ti favoriscono, consentendoti di dare loro voce. In questo modo, l'**amore** guadagna terreno nella tua vita e tu diventi più disponibile, capace infine di sciogliere alcuni atteggiamenti rigidi che ti pregiudicano.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Oggi la nuova configurazione tende a renderti più largo di manica, facendoti considerare con generosità la tua disponibilità **economica**. Può indurti a spendere con facilità e in maniera un po' impulsiva, forse addirittura irragionevole. Ma anche questi impulsi sono importanti se davvero tieni alla tua libertà. La fortuna ti assiste e quando è così, è cosa buona e giusta redistribuirla attorno a sé.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Nel corso della mattinata la Luna entra nel tuo segno, restituendoti quel lirismo e quel lato romantico che ti caratterizza, forse esaltandolo addirittura, dando così alla tua giornata un sapore più intenso. Asseconda il corso delle cose e trova come avvantaggiarti della forza che ne deriva. La configurazione è favorevole all'**amore**, è quindi probabile che affronterai gli eventi come un innamorato.

L'aforisma

di Roberto Gervaso

Se sapessi cos'è la felicità, mi sarebbe più facile essere felice

Il Messaggero
FONDATO NEL 1878
DIRETTORE RESPONSABILE: Guido Boffo
DIRETTORE EDITORIALE: Massimo Martinelli
VICEDIRETTORI: Barbara Jerkov, Alvaro Moretti
COORDINAMENTO SEZIONE CARTA: Marco Gorra (Responsabile), Tiziana Testa (Vice)
COORDINAMENTO SEZIONE WEB: Guglielmo Nappi (Responsabile), Costanza Ignazzi (Vice)
Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Guido Boffo
PRESIDENTE: Francesco G. Caltagirone
AMMINISTRATORE DELEGATO: Azzurra Caltagirone
CONSIGLIERI: Alessandro Caltagirone, Marco Torosantucci, Alvise Zanardi
DIRETTORE GENERALE: Alvise Zanardi
IL MESSAGGERO S.P.A. Sede legale Via del Tritone, 152 - 00187 Roma - Tel. 0647201 © Copyright Il Messaggero S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati. PIEMME S.P.A. - CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ Corso di Francia, 200 - 00191 Roma - Tel. 06377081. Registrazione R.S. Tribunale di Roma n. 164 del 19/6/1948 STABILIMENTI STAMPA DE «IL MESSAGGERO»: Stampa Roma 2015 S.r.l., Viale di Torre Maura 140, Roma; Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre Tel. 041665111; Se. Sta S.r.l., viale delle Magnolie 23 - Z. I. - Bari
La tiratura di martedì 25 giugno 2024 è stata di 66.474 copie
Certificato ADS n. 9307 del 06/03/2024

Con Rocchetta

Acqua della Salute
ROCCHETTA
Naturale
Più
Bella
d'Estate

Lo studio
Infarto: le cure da seguire per evitare una recidiva

Rebuzzi a pag. 24

La terapia
La passeggiata a cavallo per ritrovare l'equilibrio

Patriarca a pag. 25

A sinistra, passeggiata a cavallo al mare
A destra, il musicista Alex Braga, 48 anni

Lo show
Alex Braga, il concerto con l'IA celebra la Capitale

Marzi a pag. 26

Salute & Benessere

Aumentano le infezioni sessuali tra gli under 25. L'Istituto Superiore di Sanità rivela che le più colpite sono le ragazze. Scarsa la consapevolezza di questo tipo di malattie

I giovani e l'intimità, attenzione ai pericoli

LO STUDIO

In Italia è allarme infezioni sessualmente trasmesse. E i primi dati che trapelano dai sistemi di sorveglianza sentinella, coordinati dal Centro Operativo Aids dell'Istituto Superiore di Sanità, sono una doccia fredda. Ma non per quanto riguarda i numeri delle infezioni da Hiv, il virus dell'Aids.

A preoccupare gli esperti è, infatti, l'aumento di altre infezioni trasmesse con i rapporti sessuali: da quelle virali (papilloma ed epatiti), a quelle batteriche, cioè da clamidia, gonorrea, sifilide, che sembrano uscite da un'altra epoca. E la colpa, prima ancora che della promiscuità, è della mancata consapevolezza (e conoscenza) del rischio che comporta contrarre queste infezioni: si va dalla sterilità, ad una serie di ricadute sul nascituro, fino ai danni a carico del sistema nervoso centrale.

Il tutto mentre a livello planetario viene denunciato un aumento della resistenza antibiotica nelle infezioni da gonococco (batterio responsabile della gonorrea).

LE COMPLICANZE

«I dati relativi al 2022 – spiega la dottoressa Barbara Suligoi, Direttore del Centro Operativo Aids dell'Istituto Superiore di Sanità – mostrano un incremento delle infezioni sessualmente trasmesse soprattutto tra i giovani. I casi di gonorrea sono aumentati del 50% tra il 2021 e il 2022, mentre per la sifilide, l'aumento è stato del 20%. Le infezioni da clamidia sono salite del 25% rispetto al 2019, soprattutto tra le under 25, nelle quali la prevalenza è al 7%, contro l'1% delle donne sopra i 40 anni».

A peggiorare le cose e a favorire il contagio, spiegano i ricercatori, c'è il fatto che questa infezione può dare pochi sintomi, quindi molte ragazze non si accorgono di averla per tanto tempo.

Purtroppo, anche se "silenti" in molti casi, le infezioni da clamidia possono avere importanti ricadute sulla fertilità e comportare complicanze in gravidanza. Inoltre, la trasmissione dell'infezione dalla mamma al bambino al momento del parto può causare problemi oculari e polmoniti nel neonato. Ancora più gravi sono le complicanze di un'infezione da gonococco che, oltre all'infertilità, può provocare gravidanze ectopiche, mentre quelle da sifilide non trattate tempestivamente possono portare a gravi danni a carico del cervello e del midollo spinale. La preoccupazione è data anche dalla crescente resistenza del batterio agli antibiotici, giunta in Italia al 22% per l'azitromicina, con un aumento significativo rispetto alle percentuali più basse degli anni scorsi. Sopra il 5% la resistenza è ritenuta grave.

BARBARA SULIGOI, ALLA GUIDA DEL CENTRO OPERATIVO AIDS: «SONO IN ALLARMANTE CRESCITA LE DIAGNOSI DI SIFILIDE, GONORREA E CLAMIDIA»

Un importante fattore di rischio per le malattie sessualmente trasmesse è la scarsissima informazione soprattutto tra i giovani che non sanno dove reperire le informazioni (la rete o i social purtroppo abbondano di fake news), né tanto meno dove effettuare eventuali controlli.

«Questi elementi – aggiunge l'esperta dell'Istituto Superiore di Sanità - alimentano un circuito di non consapevolezza, che raggiunge il picco nei momenti di socialità, durante i quali si abbassa la soglia della prudenza e si mettono da parte inibizioni e protezioni. L'assunzione di droghe o il cosiddetto "chemsex" non fa che aumentare il rischio. I ragazzi hanno bisogno di maggiori informazioni e di un'educazione affettiva a livello scolastico. Bisognerebbe inoltre indicare dei percorsi sul territorio per chi, temendo di aver contratto un'infezione sessualmente trasmessa, avesse bisogno di una consulenza tempestiva».

Di questo si è parlato nel corso del congresso nazionale ICAR (Italian Conference on AIDS and Antiviral Research) tenutosi di recente a Roma, all'Università Cattolica del Sacro Cuore.

LA PROFILASSI

«La gestione di queste malattie – afferma la dottoressa Antonella Cingolani, co-presidente del congresso ICAR e infettivologa presso la Fondazione Policlinico Gemelli - deve rientrare in un percorso di prevenzione globale e di presa in carico della salute sessuale delle persone. Questo significa un aumento dei test per queste infezioni, ma anche delle vaccinazioni anti-HPV e l'anti- meningococcico, che protegge anche da alcuni tipi di gonococco). Oltre a questo, è molto importante la profilassi pre-esposizione per le infezioni da Hiv (PReP) che si sta diffondendo molto e ha contribuito non solo a ridurre in maniera importante le nuove infezioni, ma anche ad accrescere l'attenzione sulle malattie sessualmente trasmesse, perché chi fa la PReP si sottopone anche ad una serie di screening e di test, in un'ottica di prevenzione globale. I ragazzi che temono di aver contratto queste infezioni devono parlarne subito con il proprio medico di famiglia o prenotare una vista presso i centri ospedalieri come il Gemelli o lo Spallanzani dove ci sono ambulatori di malattie infettive dedicati alle malattie sessualmente trasmissibili».

ANTONELLA CINGOLANI, INFETTIVOLOGA DEL GEMELLI: «I RAGAZZI CHE TEMONO DI ESSERSI INFETTATI VADANO SUBITO DAL MEDICO»

Maria Rita Montebelli

L'indagine

Oltre due su dieci "malati" di pigrizia

Gli adulti fisicamente attivi in Italia tra i 18 e i 69 anni sono il 48%, poco meno di uno su due. Quelli che lo sono solo parzialmente il 24%, mentre i sedentari il 28%. La sedentarietà cresce con l'avanzare dell'età. È più frequente nelle donne e le persone con uno status socioeconomico più svantaggiato e si manifesta maggiormente nelle regioni del Sud, un esempio su tutti la Campania, dove si registra un picco pari al 50%. Questo il quadro relativo al biennio 2022-2023 tracciato dalle sorveglianze Passi e Passi d'Argento dell'Istituto Superiore di Sanità. Le indicazioni su cui ci si basa sono i criteri dell'Oms, che prevedono 150 minuti a settimana di attività fisica moderata o 75 di attività. Quasi il 40% degli over 65 raggiunge i livelli di attività fisica raccomandati dall'Oms, il 22% svolge qualche forma di attività fisica senza raggiungere i livelli raccomandati ed è quindi definibile come "parzialmente attivo", mentre il 38% risulta completamente sedentario.

I CONSIGLI

SONO DISPONIBILI DUE VACCINAZIONI

Ricordare che sono disponibili vaccini sicuri e efficaci per due malattie sessualmente trasmesse virali: l'epatite B e l'infezione da Papillomavirus (HPV)

I LIQUIDI ORGANICI I SOLI RESPONSABILI

Non va dimenticato che gli agenti responsabili di queste malattie si trasmettono attraverso qualsiasi tipo di rapporto per contatto con i liquidi organici infetti

ALCOL E SOSTANZE SONO VERI NEMICI

La probabilità di infettarsi aumenta abusando di sostanze (alcol o droghe) che possono far perdere lucidità e favorire comportamenti a rischio

LA COMPARSA TARDIVA DEI DIVERSI SEGNALI

Queste infezioni possono passare inosservate per lungo tempo. I sintomi possono comparire, secondo il tipo, da alcuni giorni ad alcuni anni dopo l'esposizione

CONTROLLARE L'IGIENE PRIMA DEL TATUAGGIO

Se si è presa la decisione di farsi un tatuaggio, accertarsi che vengano messe in atto le procedure a tutela della disinfezione e sterilizzazione

LA DIAGNOSI PRECOCE EVITA LA TRASMISSIONE

Durante i rapporti occasionali proteggersi sempre. Un diagnosi rapida è importante per impostare la giusta terapia e evitare la trasmissione

Uno studio dell'Università di Aarthus, in Danimarca, rivela quanto è importante per il paziente imparare a seguire la cura corretta fin dai primi giorni dopo l'attacco

Dopo un infarto tenere le pillole sempre in tasca

Antonio G.Rebuzzi

Sebbene in declino negli ultimi anni, la mortalità per malattie cardiovascolari è comunque la più diffusa nei paesi occidentali. E tra le varie patologie che interessano il cuore quella che impatta maggiormente sulla popolazione è l'infarto.

Questa patologia, infatti, nonostante le nuove terapie, continua ad avere un tasso di mortalità elevato, in particolare nel periodo immediatamente successivo all'evento.

Mentre sono numerosi gli studi sulla mortalità nel periodo acuto post-infartuale, scarseggiano le ricerche su ciò che avviene successivamente. È, invece, importante sapere se dopo i primi giorni dall'evento, il rischio rimane comunque elevato e per quanto tempo.

Questo interrogativo se lo sono posti Pernille Gro Thrane ed i suoi collaboratori del Department of Cardiology dell'University Hospital di Aarthus (Danimarca) in uno studio pubblicato sull'ultimo numero della rivista *Journal of American College of Cardiology*. Avvalendosi dei dati del Western Denmark Heart Registy, gli autori hanno analizzato oltre 18.000 pazienti con primo infarto miocardico e curati con angioplastica come da linee guida.

IL CONTROLLO

Come gruppo di controllo sono stati inoltre studiati oltre 94.000 soggetti di pari età della popolazione danese, senza particolari problemi cardiovascolari. Si è calcolata la mortalità post-infartuale nella fase precoce (da 0 a 30 giorni), nella fase intermedia (da 31 a 90 giorni), ed in quella tardiva (da 91 giorni a 10 anni dopo l'infarto). Paragonati ai soggetti della popolazione normale, i soggetti infartuati hanno avuto un eccesso di mortalità di quasi il 6% nei primi 30 giorni post-infarto, e successivamente dello 0,6% nella fase intermedia e del 2,1% nella fase tardiva.

Analizzando i vari sottogruppi di pazienti, le donne avevano, a 10 anni, una maggiore mortalità rispetto agli uomini, così come anche i giovani rispetto agli anziani, nonché i diabetici, quelli con insufficienza cardiaca, i fumatori e gli ipertesi. L'utilizzo della terapia con statine, antiaggreganti e beta bloccanti era, ovviamente, superiore negli infartuati rispetto al gruppo di controllo che aveva le stesse co- morbidità.

Tale fenomeno era particolarmente evidente nel primo anno post infarto, riducendosi poi nei dieci anni successivi. Ed è proprio una minore attenzione alla terapia ed ai fattori di rischio negli anni successivi all'infarto che possono giustificare, in questo gruppo di pazienti, un persistente aumento di mortalità anche a distanza di dieci anni dall'evento acuto.

LE ABITUDINI

Questo stressa ancora di più l'importanza della prevenzione, e non solo di quella primaria (quella cioè che si deve fare nei pazienti con fattori di rischio per non avere l'infarto) ma anche, se non maggiore, della prevenzione secondaria (quella cioè che si deve fare nei pazienti che hanno avuto un evento acuto per evitare che la patologia acuta si ripresenti). mai dimenticare la cura.

Purtroppo a distanza di anni si tende a dimenticare di aver avuto un infarto, e con questo a ridurre o addirittura a sospendere le buone abitudini ed anche la terapia.

Professore di Cardiologia Università Cattolica, Roma

I NUMERI

180-200 In migliaia le persone che ogni anno in Italia sono colpite da infarto, le malattie cardiovascolari sono in aumento

125 In migliaia le donne, generalmente over 50, che ogni anno sono colpite da infarto, ictus o altre malattie cardiovascolari

55-60 Anni è l'età media a rischio infarto, tra i fattori predisponenti risulta essere in crescita quello legato all'obesità

(foto freepik)

UNA POSSIBILE RECIDIVA DEL DANNO PUÒ ESSERE EVITATA RICORDANDO CHE SI DEVE SEMPRE CONTINUARE A FARE PREVENZIONE

La solitudine aumenta il rischio di un ictus

(foto freepik)

L'ANALISI

La solitudine cronica, avvertita per diversi anni di seguito, può aumentare significativamente il rischio di ictus negli adulti e negli anziani: lo rivela uno studio condotto dagli epidemiologi della Harvard T.H. Chan School of Public Health e pubblicato su *Clinical Medicine*.

«La solitudine è sempre più considerata un importante problema di salute pubblica - ricorda l'autrice principale Yenee Soh - Il nostro studio suggerisce che questa condizione possa svolgere un ruolo importante nell'incidenza dell'ictus, una delle principali cause di disabilità a lungo termine e mortalità a livello mondiale».

Secondo i ricercatori, la solitudine potrebbe aumentare il rischio di ictus sia perché si associa ad una minore aderenza alle terapie eventualmente in corso e a cattivi stili di vita (il fumo, l'alcol e scarsa qualità del sonno), sia perché potrebbe influenzare condizioni organiche come l'infiammazione cronica o la pressione alta, che causano danni a più livelli: vascolare, metabolico e immunitario.

Come vivere meglio

Liberarsi dallo stress e recuperare l'equilibrio tra i cavalli in libertà: il nuovo trend di benessere estivo è la passeggiata con i maestosi animali, ispirata all'antica tradizione dei nativi americani

Camminata con il branco per ritrovare l'armonia

L'ESPERIENZA

Ritrovare l'armonia con se stessi attraverso il contatto con i cavalli, e l'insegnamento profondo che può arrivare all'uomo da questi animali. Il nuovo trend di benessere per l'estate è la Camminata in Mezzo al Branco, un'esperienza unica nel suo genere, per il riequilibrio psicoemotivo dei partecipanti, che nasce da una lunga storia di amore con il mondo dei cavalli, e dalla conoscenza acquisita negli anni da Davide Bassi, l'unico istruttore in Europa di Monta Indiana, che nel ranch di Santa Luce, in provincia di Pisa, riunisce appassionati di tutte le età (non è necessario essere esperti di equitazione) desiderosi di sperimentare cosa significhi passare un pomeriggio intero in compagnia di 46 cavalli che vivono allo stato semibrado, nei 20 ettari di campagna della tenuta agricola.

ADESSO SI PUÒ SCEGLIERE TRA L'ESCURSIONE CON I DESTRIERI IN CAMPAGNA E LA CAVALCATA IN SPIAGGIA PER TUFFARSI IN ACQUA DALLA SELLA

FULL IMMERSION

La novità di questa esperienza di benessere per la mente e per le emozioni, che ha una durata di 4 ore, è la full immersion nell'interazione con i cavalli allo stato semibrado. Come spiega Bassi, "la monta indiana è quella senza sella, senza morso e senza redini", nel pieno rispetto dei cavalli; ma forse, aggiunge l'esperto, non tutti sanno che "il 90 per cento della monta indiana si fa a terra, in un contatto interattivo con il cavallo, attraverso cui ogni persona può decongestionare la mente dai pensieri e dallo stress. E' come se, ascoltando questi animali, riuscissimo meglio ad ascoltare noi stessi nel profondo".

GLI ESERCIZI

Imparare la respirazione diaframmatica, chiudere gli occhi e "sentire" il contatto con l'animale: sono tutti piccoli esercizi per imparare a rilassarsi in compagnia di queste bellissime creature. Bassi, che ha vissuto per molti anni in Australia, ha appreso i segreti del "maestro cavallo" negli anni Ottanta direttamente da uno sciamano Sioux Lakota, trasferitosi in Oceania negli Anni Cinquanta per fuggire al clima di segregazione dei nativi americani negli Usa, e ritrovare il contatto con i cavalli in libertà nel continente australiano. Le prossime esperienze di Camminata nel Branco, dove si trascorreranno quattro ore nei pascoli con un approccio naturale ai cavalli, si terranno il 20 luglio, il 24 agosto e il 21 settembre (info: www.aquilanerahorses.it). Nel corso dell'estate saranno, inoltre, organizzate passeggiate al mare sulle spiagge bianche di Rosignano, in provincia di Livorno, dove si potrà fare l'esperienza di entrare in acqua con gli animali e tuffarsi dai cavalli stessi. Spesso alle escursioni in spiaggia, alle camminate nel branco o ai weekend sul maestro cavallo partecipano intere famiglie.

LA GUIDA

Monta indiana e respirazione

La novità dell'esperienza è la monta indiana, senza sella, senza morso e senza redini. Si svolge a terra, a contatto con l'animale, per aiutare la mente a liberarsi dallo stress. Di grande importanza anche la pratica della respirazione diaframmatica.

I GIUDIZI

«Trascorrere del tempo in compagnia di questi animali aiuta noi umani a entrare in contatto con la modalità comportamentale del branco, e ad essere liberi dal giudizio altrui; un modo nuovo per sciogliere i nostri blocchi emotivi, generati da ansia e paura, o per elaborare problematiche nelle relazioni interpersonali", dichiara Bassi. In questi contesti i cavalli, con una persona qualificata e specificatamente formata che funge da mediatore, si avvicinano alle persone, si fanno accarezzare e amano essere coccolati.

LA ONLUS

Grazie alla onlus Aquila Nera, inoltre, si può scegliere di adottare un cavallo tra gli esemplari recuperati dalla Onlus stessa (per farli vivere in libertà nell'azienda agricola toscana), in particolare quelli scartati dalle corse degli ippodromi, con problemi caratteriali, reduci da situazioni di maltrattamento o a rischio di abbattimento. Grazie alla tecnica della monta indiana questi cavalli, gradatamente, vengono inseriti nel branco in libertà. La Onlus ha avviato anche progetti didattici per le scuole contro il bullismo, lavori socialmente utili in collaborazione con i Tribunali di Livorno e Pisa e gruppi di autoaiuto.

Maria Serena Patriarca

L'ANNUNCIO DEL FIGLIO

Nick Cassavetes: «Gena Rowlands ha l'Alzheimer»

L'attrice icona di Hollywood Gena Rowlands, 93 anni, soffre di Alzheimer. Lo annuncia il figlio Nick Cassavetes, regista e attore a sua volta che, per ironia della sorte, l'aveva diretta nel ruolo di Allie, anziana signora malata proprio di Alzheimer, in "Le pagine della nostra vita", celebre film del 2004.

Fax: 06 4720344
e-mail: cultura@ilmessaggero.it

L'attore, Oscar per "Balla coi lupi", è al cinema dal 4 luglio con "Horizon". È il primo di quattro film sul mito della frontiera. «Fu una pagina vergognosa»

Kevin Costner

L'uomo del West: «Le nostre terre strappate ai nativi»

A sinistra, Kevin Costner, 69 anni (foto di Adolfo Franzò)
Sopra, l'attore insieme a Abbey Lee, 37, in una scena di "Horizon - An American saga", al cinema dal 4 luglio
Nel film interpreta un colono alla ricerca di una vita migliore

IL COLLOQUIO

Kevin Costner, o la magnifica ossessione del western. Non bastavano i sette Oscar vinti nel 1991 da *Balla coi lupi*, non era sufficiente aver portato al successo la serie *Yellowstone* (trasmessa in Italia da Sky tra il 2018 e il 2023) appena abbandonata per il nuovo progetto: ora l'attore e regista, 69 anni e una tenacia incrollabile, torna al suo tema preferito con *Horizon - An American Saga*, monumentale progetto sulla conquista del West snodato in quattro film da tre ore ciascuno. Dopo l'anteprima trionfale a Cannes, il primo sbarcherà nelle sale il 4 luglio con Warner Bros, il secondo il 15 agosto mentre Kevin sarà impegnato a girare il terzo negli spettacolari paesaggi dello Utah.

IL SECONDO CAPITOLO SARÀ IN SALA DAL 15 AGOSTO, IL TERZO SARÀ GIRATO IN ESTATE. «MI SONO VENDUTO IL RANCH PER TROVARE I SOLDI»

L'IPOTECA

«Mi sono ipotecato pure il ranch per trovare i 38 milioni di dollari necessari a realizzare *Horizon - An American Saga*», rivela Costner, in collegamento da Los Angeles, «ma per me era vitale parlare del Sogno americano che ha proiettato la sua ombra feroce, sanguinosa sui nativi per appropriarsi delle loro terre e sradicare la loro cultura. La conquista del West da parte dei coloni è stata una pagina tragica, imbarazzante, vergognosa della storia americana. E io ho voluto restituire dignità proprio ai nativi e alle donne, che all'epoca non contavano nulla ma hanno aiutato in misura decisiva i loro uomini a prendersi l'Occidente». Regista e protagonista nel ruolo di un colono «che cerca come tutti una vita migliore», Costner si è circondato di un cast che schiera tra gli altri Sienna Miller, Sam Worthington e Danny Huston, il quindicenne Hayes Costner, sesto dei suoi sette figli.

LA FORMULA

E per raccontare con passo epico la conquista delle terre occidentali durante la Guerra Civile (1861-65) ha scelto la formula classica del western: decine di diligenze, migliaia di comparse e cavalli, centinaia di attori sfilano sullo schermo occupato dai maestosi, incontaminati scenari di Utah e Colorado. Record: il primo capitolo è stato girato in appena 52 giorni.

LE DONNE

«Avevo in mente questo progetto fin dal 1998», rivela il regista-attore, «ma non ho mai pensato di riscrivere la storia americana. Mi interessava raccontarla da un altro punto di vista, mettendo in primo piano lo scontro di culture tra pionieri e nativi. E naturalmente i personaggi femminili. C'è tanta violenza, nel film, ma all'epoca servì a sopravvivere in mezzo a tanti pericoli». Tutti gli interpreti parlano di un viaggio «artistico e insieme emotivo indimenticabile». Entusiasti, in particolare, gli attori nativi americani Tatanka Means, Owen Crwoshoe, Wasé Chief.

«IL SOGNO AMERICANO HA PROIETTATO LA SUA OMBRA FEROCE SUGLI INDIANI, SRADICANDO LA LORO CULTURA. PER ME ERA VITALE PARLARNE»

LO STREAMING

«Aver girato questo film è un motivo di orgoglio», spiegano, «la nostra gente è stata rappresentata finalmente in modo autentico». Costner sorride e rivela che nemmeno quando si sbatteva per trovare i finanziamenti ha pensato di rivolgersi alle piattaforme: «*Horizon* è nato per la sala, il luogo dove ho scoperto le prime emozioni e dove i nostri genitori mandavano noi bambini sapendoci al sicuro. Nel buio di un cinema ho imparato tutto, anche a baciare. Per me la sala è sacra».

Gloria Satta

Gli 80 anni dell'associazione

Anica, un premio al cinema giovane

L'Anica, l'associazione nazionale delle industrie cinematografiche e audiovisive presieduta da Francesco Rutelli, compie 80 anni e li celebra con un premio riservato al cinema giovane (vincono i film "Palazzina Laf", "Romantiche" e "Felicità"), una rassegna di otto film alla Festa di Roma, l'accessibilità all'archivio e un nuovo logo. Quanto al box office, si prevede un 2025 da record tra blockbuster e produzione europea di alto livello.

MoltoDonna: Paola&Chiara, le sorelle tormentone

IL MAGAZINE

«Ci vuole cura ad essere sorelle e restare insieme nel lavoro come abbiamo fatto noi». Paola & Chiara, sorelle per nascita e duo nella musica, sono tornate insieme con un nuovo tormentone, dopo dieci anni di lontananza, e si raccontano su MoltoDonna, inserto gratuito domani in edicola con Il Messaggero e gli altri giornali del Gruppo Caltagirone (Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico, Nuovo Quotidiano di Puglia) e sui relativi siti. «Abbiamo trovato un momento giusto per riprendere il sodalizio - affermano - ci siamo tenute a vista, ma abbiamo colto le nostre occasioni».

I SUCCESSI

Si parla anche di altre firme femminili su brani che hanno segnato l'estate negli ultimi anni. E soprattutto, di sorellanza, perché la solidarietà tra donne è ancora difficile e, come dice la teologa Cettina Militello, la questione è anche di liturgia. A raccontarsi è, inoltre, Francesca Nanni, Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Milano, prima donna in tale ruolo. Non manca l'arte, con le mostre che la Capitale dedica a Louise Bourgeois a Galleria Borghese e *Artiste a Roma*, al Casino dei Principi a Villa Torlonia. Senza dimenticare la moda, dai costumi da bagno fino all'armadio di Alma Noce. E molto altro.

L'Intelligenza Artificiale di Alex Braga in concerto per celebrare la Capitale

L'ESIBIZIONE

Non è semplicemente un concerto, non è uno show di proiezioni e giochi di luce, non è un'installazione artistica: è tutte queste cose messe insieme. *Automatic Impermanence*, «un'ipotesi differente di Intelligenza Artificiale, Sostenibilità e distribuzione musicale attraverso la tecnologia», è l'ultima creatura di Alex Braga. Conduttore radiofonico e televisivo (negli anni '90 è stato uno dei volti della storica emittente Videomusic), musicista, imprenditore (nel 2020 ha lanciato A-Live, prima piattaforma di streaming interattivo nata durante la pandemia per trasmettere concerti) ed ex professore di canto della scuola di *Amici* di Maria De Filippi (ha fatto parte del cast del talent show tra il 2015 e il 2017), Braga, 48 anni, questa sera porterà l'opera frutto di quattro anni di ricerca, scrittura e produzione sulla terrazza del Campidoglio.

OGGI ALLE 21, SULLA TERRAZZA DEL CAMPIDOGLIO, LO SHOW DELL'ARTISTA ROMANO PER IL GRANDE EVENTO DEL MESSAGGERO

«Celebreremo Roma, dove questo progetto è nato, grazie alla collaborazione con i professori dell'Università di Roma Tre Francesco Riganti e Antonio Laudani, gli ingegneri che hanno realizzato il software di intelligenza artificiale alla base dell'installazione, A-Mint, per produrre mondi immaginari fatti di musica e di visual.

L'APPUNTAMENTO

Sarà un viaggio mozzafiato tra passato, presente e futuro», anticipa Braga a proposito dell'evento, in programma a partire dalle ore 21 per l'appuntamento che *Il Messaggero* ha dedicato alla Capitale per riflettere sul ruolo di Roma nelle trasformazioni future, "L'Italia si trasforma - Una sfida Capitale" (in diretta streaming sul ilmessaggero.it, ilgazzettino.it, ilmattino.it, corriereadriatico.it, quotidianodipuglia.it a partire dalle ore 17.30). *Automatic Impermanence* è un progetto ambizioso e curioso: «È una provocazione artistica basata sull'idea che si possa fare un disco senza farlo uscire, paradossalmente», spiega Braga.

LA PIATTAFORMA

«I nove capitoli che compongono l'opera, che arriva a quattro anni dall'album *Spleen Machine*, nominato dalla rivista *Rolling Stone* come uno dei migliori dieci album mai realizzati con intelligenza artificiale, sono stati rilasciati sulla piattaforma Audius, che a differenza di quelle tradizionali è una piattaforma senza algoritmo: ho fatto una scelta estremamente radicale. Faccio brani lunghi anche dodici minuti, ignorando le mode del mercato. Ho lavorato insieme musicista tedesco Robert Lippok, punto di riferimento della scena elettronica». L'installazione *Automatic Impermanence* ha debuttato lo scorso 10 giugno all'Auditorium Parco della Musica nello spazio AuditoriumArte, dove rimarrà fino al 29 settembre.

Alex Braga, 48 anni, durante un'esibizione alla console, tra musica e intelligenza artificiale

«Con il software A-Mint usiamo l'intelligenza artificiale per creare attraverso le note della mia musica mondi tridimensionali: gli spettatori vengono ripresi con uno scanner 3D che proietta i loro alter ego digitali dentro uno schermo».

Mattia Marzi

★★★★★ imperdibile
★★★★ da vedere
★★★ consigliato
★★ si può vedere
★ in mancanza di altro

● informazione
● film
● sport

Danza e omicidi

Rai2 ore 21.20
Detective a passo di danza
★★★

Le indagini si mescolano al ballo nel film *Detective a passo di danza*, in onda stasera, alle 21.20 su Rai2. L'omicidio di un manager, ucciso poco prima di un'importante competizione di danza, obbliga la detective Costance Bailey a partecipare alla gara sotto copertura. La donna deve prendere lezioni da Sebastian, affascinante maestro con cui scatta la scintilla.

ASCOLTI

Europei di calcio
58,7%
13 mln 250 mila spettatori
Croazia - Italia Rai1

Film
7,2%
1 mln 495 mila spettatori
Pane al limone Canale5

L'ATTRICE Dominique Devenport, 28 anni, interpreta Johanna

Infermiera spia

Canale5 ore 21.30
Davos
★★★

Questa sera, alle 21.30 su Canale 5, va in onda la seconda puntata di *Davos*, miniserie svizzero-tedesca ambientata durante la Prima guerra mondiale e ispirata a fatti realmente accaduti. La protagonista è Johanna Gabathuler - interpretata da Dominique Devenport, noto al pubblico per il ruolo dell'imperatrice Sissi nella serie omonima, trasmessa di recente sempre su Canale 5 - un'infermiera appena tornata a casa nel comune fittizio di Davos, in Svizzera, dopo aver prestato servizio al fronte francese. La giovane è incinta di una bambina, nata dall'amore con un soldato tedesco morto poco dopo in battaglia, e viene costretta a dare via la neonata dal padre. Per recuperare sua figlia, Johanna diventa una spia tedesca per conto della contessa Ilse von Hausner, che le promette di aiutarla a fuggire con una nuova identità. Nell'episodio di stasera, l'infermiera deve impedire che un dispositivo di codifica militare cada in mano agli inglesi.

RAI 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Attualità
6.35 **Tgunomattina Estate** Attualità
8.50 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
8.55 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.00 **Unomattina Estate** Attualità. Condotto da Alessandro Greco, Greta Mauro
9.40 **Linea Verde Meteo Verde** Attualità
11.30 **Camper in viaggio** Lifestyle. Condotto da Lorella Boccia, Tinto, Tinto e Lorella Boccia
12.00 **Camper** Lifestyle. Condotto da Marcello Masi
13.30 **Telegiornale** Attualità
14.05 **Un passo dal cielo** Fiction
Un passo dal cielo Fiction
16.05 **Estate in diretta** Attualità. Condotto da Nunzia De Girolamo, Gianluca Semprini

18.45 **Reazione a catena** Spettacolo. Condotto da Pino Insegno
20.00 **Telegiornale** Attualità
20.30 ● **Uefa Euro2024 Germany: Georgia - Portogallo** Sport
23.10 ● **Notti Europee** Attualità. Condotto da Telecronaca di Marco Lollobrigida
23.55 **Tg 1 Sera** Attualità
0.45 ● **Campionati Europei: Georgia - Portogallo** Sport
2.35 **Sottovoce** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo

RAI 2

6.00 **Zio Gianni** Serie Tv
6.10 **La grande vallata** Serie Tv
7.00 **I Wildenstein** Serie Tv
8.30 **Tg 2** Attualità
8.45 **Radio2 Happy Family** Spettacolo. Condotto da Ema Stokholma, I Gemelli di Guidonia
10.10 **Tg 2 Dossier** Attualità
11.05 **Tg2 - Flash** Attualità
11.10 ● **Tg Sport** Attualità
11.20 **La nave dei sogni - Viaggio di nozze nell'Isola di Jersey** Film
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 ● **Dribbling Europei** Sport. Condotto da Paolo Paganini
14.00 **Ore 14** Attualità. Condotto da Milo Infante
15.25 **Il commissario Voss** Serie Tv
16.35 **Tg 2** Attualità
16.55 **Rai Parlamento Telegiornale**
17.05 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
17.10 ● **Campionati Europei: Ucraina - Belgio** Sport
20.30 **Tg2 - 20.30** Attualità

21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 ● **Detective a passo di danza** Film. Di Stefan Scaini. Con Lacey Chabert, Will Kemp, Bettina Paris
22.50 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
23.35 **Piloti Caccia - International Flight Training School** Documentari
0.35 **I Lunatici** Attualità. Condotto da Roberto Arduini, Andrea Di Ciancio

RAI 3

8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.00 **Elisir** Attualità
11.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Attualità
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Attualità
14.20 **TG3** Attualità
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time"**
16.10 **Piazza Affari** Attualità
16.20 **TG3 - L.I.S.** Attualità
16.25 **Rai Parlamento Telegiornale**
16.30 **Di là dal fiume e tra gli alberi**
17.30 **Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico** Lifestyle
18.20 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Attualità
19.30 **TG Regione** Attualità
20.00 **Blob** Attualità

20.25 **Viaggio in Italia** Documentari
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 ● **Chi l'ha visto?** Attualità. Condotto da Federica Sciarelli
0.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità
1.05 **Tg Magazine: Il Cantiere delle Idee - Sotto e sopra** Attualità
1.15 **Protestantesimo** Attualità. Condotto da Claudio Paravati
1.45 **Sulla Via di Damasco** Attualità. Condotto da Mons. Giovanni D'Ercole

RETE 4

6.05 **Come Eravamo** Documentari
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Roberto Poletti, Francesca Barra
7.45 **Un altro domani** Soap
8.45 **Mr Wrong - Lezioni d'amore** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Roberto Poletti
11.55 **Tg4 Telegiornale** Attualità
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.40 **Venti chili di guai... e una tonnellata di gioia** Film

19.00 **Tg4 Telegiornale** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **4 di Sera** Attualità
21.20 ● **Zona bianca** Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi
0.50 **Confessione reporter** Attualità. Condotto da Stella Pende
2.00 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità
2.20 **Champagne... e fagioli** Film
3.55 **Giovanni dalle bande nere** Film

CANALE 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Attualità
10.55 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Meteo.it** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **My Home My Destiny** Serie Tv
15.45 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque News** Attualità
18.45 **Caduta libera** Spettacolo. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Attualità
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Spettacolo. Condotto da Gabibbo

21.25 ● **Davos** Serie Tv. Con Dominique Devenport, Jeanette Hain, David Kross
22.40 **Davos** Serie Tv
0.00 **Tg5 Notte** Attualità
0.35 **Crazy, Stupid, Love** Film
2.55 **Paperissima Sprint** Spettacolo. Condotto da Gabibbo
3.20 **Più forti del destino** Serie Tv
4.00 **Vivere** Soap
4.15 **Vivere** Soap
4.30 **Riverdale** Serie Tv

ITALIA 1

6.50 **Una mamma per amica** Serie Tv
7.40 **Una mamma per amica** Serie Tv
8.35 **Station 19** Serie Tv
9.30 **Station 19** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
11.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 ● **Sport Mediaset - Anticipazioni** Attualità
13.05 ● **Sport Mediaset** Attualità
13.55 **The Simpson** Cartoni Animati
14.20 **I Simpson** Serie Tv
14.50 **The Simpson** Cartoni Animati
15.20 **Lethal Weapon** Serie Tv
16.15 **Lethal Weapon** Serie Tv
17.10 **The mentalist** Serie Tv
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv

20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 ● **Giuseppe Giacobazzi: Gran Varietà** Spettacolo
0.10 **Le Iene Presentano: Vite Spericolate** Spettacolo
0.55 **Candidato a sorpresa** Film
2.45 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
3.00 ● **Sport Mediaset** Attualità
3.15 **Universo ai raggi X** Documentari
3.55 **Universo ai raggi X** Documentari

LA7

6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico** Attualità
7.00 **Omnibus news** Attualità
7.40 **Tg La7** Attualità
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità. Condotto da Paolo Sottocorona
8.00 **Omnibus - Dibattito** Attualità
9.40 **Coffee Break** Attualità. Condotto da Andrea Pancani
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità. Condotto da David Parenzo
13.30 **Tg La7** Attualità
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità. Condotto da Luca Sappino, Alessio Orsingher
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **The Royals** Lifestyle
The Royals Lifestyle
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Attualità
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber

21.15 ● **La Torre di Babele** Attualità. Condotto da Corrado Augias
22.45 **Fascisti su Marte - Una vittoria negata** Film
0.40 **Tg La7** Attualità
0.50 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
1.30 **Like - Tutto ciò che Piace** Attualità
2.10 **L'Aria che Tira** Attualità. Condotto da David Parenzo

SKY

CINEMA
11.10 Resa dei conti **Sky Cinema Uno**
11.35 Il colore viola **Sky Cinema Collection**
12.20 Mars Attacks! **Sky Cinema Comedy**
12.45 Asterix e il segreto della pozione magica **Sky Cinema Family**
12.45 Pelham 1 2 3 - Ostaggi in metropolitana **Sky Cinema Uno**
13.20 Per un pugno di dollari **Sky Cinema Action**
14.05 Gambit **Sky Cinema Comedy**
14.15 Indiana Jones e l'ultima crociata **Sky Cinema Collection**
14.15 Nanny McPhee - Tata Matilda **Sky Cinema Family**
14.35 Hancock **Sky Cinema Uno**
15.05 Star Trek Beyond **Sky Cinema Action**
15.35 Star System - Se non ci sei non esisti **Sky Cinema Comedy**
15.55 L'ape Maia - Il film **Sky Cinema Family**
16.10 Moglie e marito **Sky Cinema Uno**
16.25 A.I. - Intelligenza artificiale **Sky Cinema Collection**
17.05 Demolition Man **Sky Cinema Action**
17.25 Il cacciatore e la regina di ghiaccio **Sky Cinema Family**
17.30 Indovina chi viene a Natale? **Sky Cinema Comedy**
18.00 Un giorno da leone **Sky Cinema Uno**
18.50 Hook - Capitan Uncino **Sky Cinema Collection**
19.00 La preda perfetta **Sky Cinema Action**
19.15 I delitti del BarLume - Hasta pronto Viviani **Sky Cinema Comedy**
19.20 La volpe e la bambina **Sky Cinema Family**
19.30 La figlia del prigioniero **Sky Cinema Uno**
21.00 I mercenari - The Expendables **Sky Cinema Action**
21.00 Tramite amicizia **Sky Cinema Comedy**
21.00 Senti chi parla adesso **Sky Cinema Family**
21.15 Minority Report **Sky Cinema Collection**
21.15 World War Z **Sky Cinema Uno**
22.35 Blueback **Sky Cinema Family**
22.40 Buona giornata **Sky Cinema Comedy**
22.45 Unknown - Senza Identità **Sky Cinema Action**
23.15 Dieci minuti **Sky Cinema Uno**
0.25 Nanny McPhee - Tata Matilda **Sky Cinema Family**

SPORT
8.00 Calcio, UEFA Europei. Olanda - Austria **Sky Sport Uno**
10.00 Rugby, United Rugby Championship. Finale **Sky Sport Arena**
12.15 Highlights FIA WEC 24h Le Mans **Sky Sport Arena**
13.15 Reparto Corse F1 **Sky Sport Arena**
13.30 Basket, Eurolega Il riassunto della stagione **Sky Sport Arena**
14.00 Basket, Amichevoli Nazionale. Spagna - Italia **Sky Sport Arena**
16.00 Calcio, Calciomercato - L'originale **Sky Sport Arena**
17.00 Basket, Amichevoli Nazionale. Spagna - Italia **Sky Sport Arena**
17.50 Calcio, UEFA Europei. Diretta Gol **Sky Sport Uno**
19.00 Wrestling, AEW Rampage **Sky Sport Arena**
20.00 Calcio, UEFA Europei. Olanda - Austria **Sky Sport Uno**
20.15 Calcio, UEFA Europei. Francia - Polonia **Sky Sport Uno**
20.35 Calcio, UEFA Europei. Inghilterra - Slovenia **Sky Sport Uno**
20.50 Calcio, UEFA Europei. Diretta Gol **Sky Sport Uno**
21.00 Vela, SailGP. New York Day 2 **Sky Sport Arena**
22.30 The WRC Magazine **Sky Sport Arena**
23.00 Calcio, UEFA Europei. Spagna - Italia **Sky Sport Arena**

SKY SERIE

6.05 **Belgravia: The Next Chapter** Serie Tv
7.00 **Belgravia: The Next Chapter** Serie Tv
7.55 **Call My Agent - Italia - S.02 - Speciale** Attualità
8.15 **Baywatch** Serie Tv
9.00 **Baywatch** Serie Tv
9.50 **The Big Bang Theory** Serie Tv
10.35 **Bones** Serie Tv
12.15 **Chicago Med** Serie Tv
13.00 **Chicago Fire** Serie Tv
13.50 **Chicago P.D.** Serie Tv
14.35 **Call the Midwife** Serie Tv
15.40 **Call the Midwife** Serie Tv
16.40 **Baywatch** Serie Tv
18.20 **Bones** Serie Tv
19.15 **Bones** Serie Tv
20.05 **The Big Bang Theory** Serie Tv
21.15 ● **Belgravia: The Next Chapter** Serie Tv. Di R. Goldby. Con Benjamin Wainwright, Frederick Trenchard, B. Wainwright
22.10 **Belgravia: The Next Chapter** Serie Tv
1.05 **Un'estate fa - Speciale** Spettacolo
1.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv

METEO

Instabile al Centro Nord con acquazzoni, più soleggiato altrove.

OGGI

NORD: A tratti instabile con schiarite e annuvolamenti, più frequenti nel pomeriggio e associati a qualche rovescio o temporale in prossimità dei rilievi.

CENTRO: Pochi disturbi al mattino in un contesto soleggiato, pomeriggio con frequenti temporali tra Toscana interna, Umbria e interne adriatiche.

SUD: Prevale il sole con qualche isolato piovasco diurno su Molise e alta Puglia. Temperature in rialzo, massime tra 29 e 34 gradi.

DOMANI
Più stabile con qualche fenomeno pomeridiano sui rilievi, aumento termico.

DOPODOMANI
Domina ora l'alta pressione e determina una giornata ben soleggiata ovunque.

IN ITALIA	MIN	MAX
Bologna	18	27
Bolzano	17	27
Cagliari	19	25
Firenze	16	27
Genova	19	25
L'Aquila	13	25
Milano	19	27
Napoli	22	28
Palermo	23	27
Reggio C.	23	28
Roma	19	26
Torino	18	29

IN EUROPA	MIN	MAX
Atene	24	36
Belgrado	21	31
Berlino	17	28
Helsinki	16	23
Londra	14	27
Madrid	21	33
Mosca	14	23
Oslo	14	22
Parigi	18	28
Stoccolma	14	27
Varsavia	17	29
Vienna	18	27

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 25/06/2024

Bari	67	26	66	47	51
Cagliari	60	62	78	22	30
Firenze	23	47	55	60	8
Genova	72	57	90	74	13
Milano	50	65	21	76	22
Napoli	13	14	36	45	67
Palermo	63	30	13	84	53
Roma	22	16	70	12	68
Torino	82	3	73	22	21
Venezia	77	26	89	46	75
Nazionale	40	60	58	9	27

SuperEnalotto — Jolly
49 3 63 82 68 18 — 78

MONTEPREMI		JACKPOT	
43.170.075,84 €		38.999.879,64 €	
6	- €	4	465,79 €
5+1	- €	3	29,08 €
5	58.382,75 €	2	5,18 €

CONCORSO DEL 25/06/2024

SuperStar — Super Star 51

6	- €	3	2.908,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	46.579,00 €	0	5,00 €

SI CHIUDE LA PRIMA FASE, GRUPPO E IN BILICO

Si chiude la fase a gironi degli Europei. Nel gruppo E le quattro squadre sono tutte a 3 punti: si giocano Ucraina-Belgio e Slovacchia-Romania. Nel girone F il Portogallo, già primo, affronta la Georgia, mentre la Repubblica Ceca sfida la Turchia.

Fax: 06 47887668
e-mail: sport@ilmessaggero.it

SPALLETTI, NERVI TESI

▸Il ct furioso con chi ha visto un'Italia troppo prudente per volontà dei calciatori
Il 3-5-2 non è un esperimento inedito, ma i meccanismi vanno ancora perfezionati

LA RABBIA La corsa di Spalletti dopo il gol di Zaccagni, che ha portato l'Italia gli ottavi

IL PERSONAGGIO

dal nostro inviato

ISERLOHN Luciano Spalletti è così: prende e parte, un caterpillar. L'ostacolo non lo evita, lo abbatte. Lui stesso rivela che a volte «il veleno se lo inietta da solo», che non ha bisogno di stimoli esterni. E' così in ogni dove, da Certaldo a Iserlohn. È generoso e duro, non accetta tradimenti. Le ombre che coprono la sua luce gli fanno perdere la testa. Gli serve per caricarsi, per mettere il petto davanti alla squadra, per chiarire urbi et orbi. Lo ha fatto a Roma («il tacco la punta, e si prende gol», con cazzotti e testate sul tavolo), lo ha fatto in Russia (epica la sfuriata per colpa di un arbitro che aveva fatto durare di più una partita), si è ripetuto a Milano, riparlando di gole profonde definendoli «riportini» o «topini» e in Nazionale, da subito, citando il libro di James Kerr sugli All Blacks "Niente teste

«SU QUEL MODULO HO FATTO LA TESI» LA LITE CON UN GIORNALISTA NEL DOPO-CROAZIA, POI LE SCUSE

di cazzo" e poi demonizzando la PlayStation nelle notti dei ritiri, o quei calciatori distratti dalle cuffie per la musica o con i capelli con le *meches* etc. Lucio è attento a tutto, la disciplina per lui è al primo posto. I decibel della voce e i toni sono saliti anche l'altra notte, dopo una vittoria sofferta, all'interno della Red Bull Arena: c'è l'opinionista di Sky che parla di Italia «prudente» e prima ancora Capello che fa capire come il gruppo sia più *comodo* con il 3-5-2, poi arriva il collega del Sole 24 ore che gli chiede semplicemente conto di un «patto» tra lui e la squadra, un accordo che - oltre che ad essere, secondo il tecnico, stato spifferato dall'interno - avrebbe partorito una formazione meno fluida, meno relazionale, ma più difensiva, conservativa. Un crescendo di rabbia. Il patto interpretato dall'allenatore come un modo per dire che il gruppo avesse deciso, scavalcando le sue idee e convinzioni, come andare in campo. E non è così. A certe soluzioni ci si arriva con il confronto, con il contradditorio, ascoltando proprio l'anima del gruppo, che a volte si sente più sicuro con un sistema piuttosto che con un altro. Il colloquio con i calciatori c'è stato, Spalletti non è un integralista, ma questo non doveva uscire. E i giocatori in questione, a pochi minuti dal match con la Croazia, non sapevano chi avrebbe giocato. Quel 3-5-2 che abbiamo visto a Lipsia, per certi versi, è stato un inedito per la sua Nazionale. In America e contro la Bosnia a Empoli, la squadra era messa in campo con un 3-4-2-1. Ma al di là di questo, il 3-5-2 o il 5-3-2, Lucio è un sistema di gioco che conosce bene, lo proponeva ai tempi dell'Udinese, che ha portato in Champions e soprattutto ci ha preparato la tesi a Coverciano. E' chiaro che all'allenatore piaccia di più proporne un altro tipo di gioco, ma ascoltare le voci di dentro è segnale di buon senso: un passaggio dall'essere un ideologo della tattica a un puro e semplice commissario tecnico. Patto o no, quella è stata una soluzione? E allora il problema non c'è. Lucio si è lasciato andare contro il collega, usando anche termini poco adatti a una conferenza internazionale («Quanti anni ha lei? (51, la risposta del giornalista). Ha ancora 14 anni di pippe per arrivare a 65, per arrivare alla mia età...). Ha sbagliato, lo ha capito e nel pieno della notte ha alzato il telefono e gli ha chiesto scusa. Fine della storia. A Lucio capita, non è la prima volta che si scusi con chi aveva avuto un malinteso con lui. Stavolta il mediatore è stato il presidente Gravina, presente anche lui in quella conferenza stampa nello stadio di Lipsia.

LA QUALITÀ

Il nervosismo di Spalletti deriva anche dalla sua impotenza rispetto a certi errori grossolani che commettono i calciatori. Errori che possono trarre in inganno, facendo credere che si è costretti a difendere, quando invece dopo uno sbaglio si è solo obbligati a rincorrere. Lucio si ritrova ad allenare un gruppo di bravi ragazzi, ma con dei limiti, che non si possono cancellare o risolvere in così poco tempo. Quella «timidezza» va subito spazzata via. Inoltre la squadra, in alcuni elementi, appare stanca. Quel 3-5-2 aiuta a far sentire a proprio agio l'ossatura dell'Italia, il blocco Inter, contro la Croazia erano in campo, Darmian, Bastoni, Dimarco e Barella. E mancava Acerbi, ben rimpiazzato dal sorprendente Calafiori. Chiamiamolo patto. Purché sia vincente.

Alessandro Angeloni

Oggi in campo per preparare l'ottavo di sabato a Berlino

Mancini e Buongiorno, sfida a due per la maglia di Calafiori

Dopo la giornata di riposo concessa da Spalletti (giocatori in giro per Dortmund o in piscina a Iserlohn, il ct e staff a cena insieme), gli azzurri tornano al lavoro per preparare la sfida contro la Svizzera, il 29 a Berlino. Probabile che venga confermato il 3-5-2 (o 5-3-2) visto con la Croazia, ma è presto per dirlo. La certezza è che non sarà della partita Riccardo Calafiori, squalificato: un titolare per caso, che ora mancherà molto. Mancini e Buongiorno (in vantaggio con la difesa a tre) si giocano il posto del centrale romano. Un'altra sfida è in attacco, tra Retegui e Scamacca; Fagioli o Cristante si candidano per dare fiato a Jorginho.

La Svizzera degli "italiani" fa paura Ma il tabellone sorride agli azzurri

GLI AVVERSARI

dal nostro inviato

ISERLOHN Forse l'Italia deve ringraziare Fullkrug, centravanti della Germania, per il gol in extremis segnato alla Svizzera e che ha regalato il primo posto ai tedeschi e inviato gli svizzeri a Berlino, nell'ottavo contro gli azzurri. La squadra di Murat Yakin la conosciamo bene e la conosce bene Jorginho (per i due rigori sbagliati, uno a Basilea e uno a Roma), è quella che ci ha costretto a una semifinale del playoff, poi perso, per il mondiale del Qatar. E forse l'avventura di Spalletti in Nazionale è cominciata proprio quella la notte di Palermo, quando la Macedonia, a sorpresa, battendo gli azzurri li ha spediti in una lunga crisi, culminata con le dimissioni di Roberto Mancini e con l'arrivo di Lucio. A lui spetta il compito di studiare la rivincita. Una squadra forte ma non tra le big, che sono finite un po' tutte dall'altra parte del tabellone.

TUTTE LE BIG DI LÀ

Spagna, Francia, Germania e Portogallo, se l'Italia andrà avanti, le potrà vedere solo in finale. E questo fa belln sperare. Ma prima c'è la Svizzera che fa paura. Una formazione pericolosa, solida, di qualità, con calciatori di esperienza, alcuni protagonisti nei migliori campionati europei, vedi Manuel Akanji, punto di forza del City di Guardiola. Oltre a lui, nei tre centrali di Yakin (che ai tempi di Jorginho, giocava con una linea a 4), c'è un altro della Premier, ovvero Fabian Schar, che milita nel Newcastle. Il terzo lo conosciamo bene, Ricardo Rodriguez, un passato nel Milan, e ora punto di forza del Torino: ex terzino a tutta fascia, ora centrale sinistro della difesa a tre. Un pacchetto arretrato di qualità e personalità, messo al sicuro dalle parate e dalla leadership di Yann Sommer, numero uno dell'Inter campione d'Italia, ipnotizzatore del prof. Jorginho. La Svizzera è sì quella che ci ha di fatto privato del Mondiale 2022, ma è la stessa strapazzata all'Olimpico per tre a zero nella seconda sfida della fase a Gironi dell'ultimo europeo. Era quella, una formazione simile a quella che l'Italia troverà a Berlino il 29, con parecchi giocatori "italiani", dai bolognesi Remo Freuler, Dan Ndoye e Michel Aebischer, fino al milanista Noah Okafor, che ancora deve assaggiare l'erba dei campi tedeschi. Yakin là davanti punta molto su Embolo, meno sul milanista. Alle sue spalle agiscono Ndoye e Rieder (Stoccarda, in prestito al Rennes). Freuler fa coppia con Xhaka, leader e uomo guida. Un giocatore che sa fare tutto, detta i tempi di gioco, va al tiro e soprattutto ha quella cattiveria che tanti calciatori della Nazionale non hanno. Spalletti ha notato nella sua squadra, specie nel primo tempo contro la Croazia, una timidezza che non vuole più vedere. E poi c'è un precedente: Yakin, da allenatore del Basilea, ha già affrontato Spalletti, quando era allo Zenit: in un ottavo di finale di Europa League. Yakin ha vinto 2-0 all'andata, in Russia ha difeso il risultato, grazie a Sommer che, guarda caso, ha parato un rigore, a Shirokov.

A.A

COPPIA Murat Yakin e Granit Xhaka, tecnico e capitano della Svizzera

ZAC PAPÀ D'ITALIA CI RIPORTA A BERLINO

▶L'esterno ha trascinato l'Italia agli ottavi e la moglie Chiara Nasti ha postato il video del figlio Thiago entusiasta del gol: «Mi ha emozionato. E il sogno non è ancora finito»

POST Chiara Nasti pubblica la reazione del figlio Thiago al gol del papà: «Fieri di te»

IL PERSONAGGIO

ROMA Salvatore della patria, Zaccagni ci riporta a Berlino. Con una pennellata, un capolavoro, rimirato ieri mattina dal piccolo Thiago fra un sorriso e un vagito, immortalati dalla mamma-influencer Chiara Nasti col pancione - c'è la secondogenita in arrivo - in un messaggio («Siamo fieri di te») e in un ricordo social tenerissimo: «Non so nemmeno quanti messaggi ho ricevuto, devo ancora rispondere a molti, ma scelgo quello di mia moglie, con il video che ha poi postato, in cui si sente mio figlio dire 'Ba Ba Ba' (sta imparando a dire 'papà', ndr). Ma me ne sono arrivati da amici, vecchi compagni, vecchi allenatori», le parole di Mattia a Vivo azzurro. Il giorno dopo Zac conserva gli occhi lucidi, è l'eroe del suo sogno, il nuovo messia di un popolo. Spalletti lo ha mandato in campo a nove minuti dal 90', il cambio dell'Ave Maria, ed ecco il miracolo italiano. Zaccagni come Roberto Baggio con la Nigeria nel '94, ma soprattutto – meraviglioso destino - come il suo idolo Del Piero al mondiale del 2006 contro la Germania a Dortmund: «Con Alex ci siamo sentiti stanotte. Era molto felice e molto contento per me, mi ha detto di continuare così. Questo gruppo è forte, unito e i tifosi ci stanno dando la carica per continuare a sognare fino in fondo». Sabato si giocheranno gli ottavi contro la Svizzera in quell'Olympiastadion, dove gli azzurri diventarono campioni del mondo: «Tornare a Berlino sarà un'emozione forte per tutti noi. Avevo 11 anni e mi ricordo che dopo la partita fu bellissimo andare a festeggiare in giro».

MATTIA: «DEL PIERO SI È COMPLIMENTATO» IL PADRE: «LA FAVOLA È INIZIATA A BELLARIA NEL 2006». LOTITO: «ORGOGLIO DELLA LAZIO»

L'ALBERGO DI FAMIGLIA

Rimembra le origini, papà Fabio, a Bellaria è iniziato tutto: «Nel 2006 Mattia era un bimbo, girava euforico con la bandiera dell'Italia per quel mondiale vinto. Era con noi all'Hotel villa Saba, l'albergo di famiglia, dove abbiamo sempre visto insieme i mondiali, gli europei, qui è nato il miracolo. Prima di partire per il ritiro aveva voluto le foto di quell'anno. Ora si chiude un cerchio della vita. Lo abbiamo ammirato in tv in questo stesso albergo con sua moglie Chiara e mio nipote Thiago, al gol è scoppiato il finimondo. Grida, spogliarelli, clienti in delirio. Lo abbiamo chiamato subito, prima della doccia, ma non lo abbiamo fatto parlare, urlavamo. Nemmeno quando abbiamo vinto i mondiali abbiamo esultato così tanto. Quella è la sua mattonella per girarla sul secondo palo, ma questa rete aveva un coefficiente di difficoltà superiore, vale il passaggio di un turno. Stiamo sognando, è stato un momento unico e ancora non ce rendiamo conto». È il frutto di sacrifici e tanto lavoro: «Mattia è nato col pallone, è partito dai dilettanti, ha fatto tutte le categorie, sino ad arrivare a livelli che nessuno si sarebbe mai immaginato. Ora deve continuare con umiltà, come gli abbiamo sempre insegnato». Da qualche settimana, Zaccagni è diventato anche imprenditore, ha vinto un bando per la concessione di uno stabilimento: «Abbiamo appena aperto l'Esotica e speriamo che venga a trovarci presto. Lo farà, anche se gli sta per nascere una bimba, la secondogenita, a luglio, e dunque è in ansia anche per quello». Papà per la seconda volta, fratello d'Italia, figlio della Lazio: «Bisogna ringraziare la società, con cui continuerà per i prossimi 4 anni, e i suoi tifosi. È anche merito loro - la chiosa del padre - se sono stati raggiunti determinati obiettivi, dopo l'ultima stagione in cui è stato tormentato dagli infortuni, che non l'hanno portato nella miglior condizione in azzurro».

FASCIA DA CAPITANO

Nel frame della rete d'oro al 98', la caviglia sinistra d'appoggio resta ancora sotto. A casa Zaccagni se ne sono accorti, ma il brivido è rientrato subito. Per fortuna, nessuna ripercussione, l'arciere è sano e salvo per Berlino. Dove sarebbe voluto essere anche l'amico Immobile, che lo ha celebrato su Instagram con la scritta «golasso». Ciro, i laziali e il nuovo tecnico Baroni (che tanto ha sentito parlare di Mattia a Verona, dove si è consacrato e viene ancora osannato) non vedono l'ora di riabbracciarlo. Zac sempre più simbolo biancoceleste, presto avrà persino la fascia da vice-capitano al braccio, dopo l'addio di Luis Alberto. Anche Lotito se lo coccola per questo eurogol, simile a quello del derby da lui predetto e premiato poi con un rinnovo top: «Zaccagni è il nostro campione, già una bandiera, un ragazzo splendido e si merita tutto quello che sta vivendo. È l'orgoglio della Lazio in azzurro». Ora ha salvato tutta l'Italia, santo subito.

Alberto Abbate

Alla tv in 15 milioni per la Croazia Ma in Germania pochi tifosi italiani

IL FOCUS

ROMA Il *miracolo di Zaccagni*, caduto al minuto numero 97 e 19 secondi di Croazia-Italia, ha acceso la passione di un intero Paese. Un milione e 580 mila persone hanno seguito la partita su Sky Sport e in streaming su Now, mentre su Raiuno i tifosi sono stati addirittura 13 milioni e 250 mila - con uno share pari al 58,7% - portando così il totale dei telespettatori italiani a sfiorare la soglia dei 15 milioni - per essere esatti, 14.830.000. Un risultato pazzesco, considerando che la partita non era certo una finale dei Mondiali, ma una sfida della fase a gironi degli Europei, e andava in onda di lunedì sera. Eppure il batticuore e l'emozione per gli azzurri hanno scatenato il tifo e la curiosità, incoraggiando un italiano su quattro - 15 milioni su 60 di abitanti complessivi - a guardare la sfida attraverso televisori, maxischermi e tablet o smartphone. E subito sui social, specie Instagram e TikTok, si sono riversate a cascata le immagini del gol di Zaccagni, condite e ritmate dalle voci dei radio/telecronisti non soltanto italiani, ma anche argentini, brasiliani, inglesi, arabi; insomma di tutto il mondo. Tutti impazziti di gioia, a saltare, e urlare, e commuoversi per quel che rimarrà iscritto nei ricordi con il sound di «miracolo di Zaccagni», come l'ha definito Fabio Caressa - e per sempre sarà. La partita tra la Croazia e l'Italia, poi, ha vinto la serata degli ascolti anche in Francia, su Tf1, con 4,66 milioni di appassionati. E va anche detto che, nelle prime 49 posizioni della classifica dei programmi più visti della storia in Italia, figurano soltanto partite di calcio, di cui 46 della Nazionale: la più seguita rimane la semifinale dei Mondiali di Italia '90 tra gli azzurri e l'Argentina, con 27.537.000 spettatori e uno share dell'87,25%. Mostruoso.

IN TRIBUNA

All'opposto, dall'inizio degli Europei tedeschi, si è notata una certa carenza di tifosi azzurri negli stadi che ospitano le nostre partite. Contro l'Albania, la Spagna e la Croazia, per intendersi, i nostri supporter sono stati puntualmente la metà di quelli altrui. Di cosa sia frutto la tendenza non è semplice dedurlo. Dato che comunque i seggiolini dei settori dedicati agli italiani sono sembrati occupati, si può ipotizzare che i biglietti siano stati ceduti, regalati o rivenduti. Così il tifo in tribuna è stato spesso inghiottito dagli echi dei cori dei nostri avversari, perfino a Dortmund, tradizionalmente capace di accogliere tanti italiani. Si vedrà allora sabato pomeriggio, all'Olympiastadion di Berlino, un impianto da 70 mila posti. I ricordi del 2006 già risuonano nelle menti e nelle tv.

Benedetto Saccà

GIRONE A

14 GIUGNO
- Germania - Scozia **5-1**

15 GIUGNO
- Ungheria - Svizzera **1-3**

19 GIUGNO
- Germania - Ungheria **2-0**
- Scozia - Svizzera **1-1**

23 GIUGNO
- Svizzera - Germania **1-1**
- Scozia - Ungheria **0-1**

Classifica

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Germania	7	3	2	1	0	8	2
Svizzera	5	3	1	2	0	5	3
Ungheria	3	3	1	0	2	2	5
Scozia	1	3	0	1	2	2	7

GIRONE B

15 GIUGNO
- Spagna - Croazia **3-0**
- Italia - Albania **2-1**

19 GIUGNO
- Croazia - Albania **2-2**

20 GIUGNO
- Spagna - Italia **1-0**

24 GIUGNO
- Albania - Spagna **0-1**
- Croazia - Italia **1-1**

Classifica

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Spagna	9	3	3	0	0	5	0
Italia	4	3	1	1	1	3	3
Croazia	2	3	0	2	1	3	6
Albania	1	3	0	1	2	3	5

GIRONE C

16 GIUGNO
- Slovenia - Danimarca **1-1**
- Serbia - Inghilterra **0-1**

20 GIUGNO
- Slovenia - Serbia **1-1**
- Danimarca - Inghilterra **1-1**

IERI
- Inghilterra - Slovenia **0 - 0**
- Danimarca - Serbia **0 - 0**

Classifica

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Inghilterra	5	3	1	2	0	2	1
Danimarca	3	3	0	3	0	2	2
Slovenia	3	3	0	3	0	2	2
Serbia	2	3	0	2	1	1	2

GIRONE D

16 GIUGNO
- Polonia - Olanda **1-2**

17 GIUGNO
- Austria - Francia **0-1**

21 GIUGNO
- Polonia - Austria **1-3**
- Olanda - Francia **0-0**

IERI
- Olanda - Austria **2-3**
- Francia - Polonia **1-1**

Classifica

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Austria	6	3	2	0	1	6	4
Francia	5	3	1	2	0	2	1
Olanda	4	3	1	1	1	4	4
Polonia	1	3	0	1	2	3	6

GIRONE E

17 GIUGNO
- Romania - Ucraina **3-0**
- Belgio - Slovacchia **0-1**

21 GIUGNO
- Slovacchia - Ucraina **1-2**

22 GIUGNO
- Belgio - Romania **2-0**

OGGI
- Slovacchia - Romania Ore **18.00**
- Ucraina - Belgio Ore **18.00**

Classifica

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Romania	3	2	1	0	1	3	2
Belgio	3	2	1	0	1	2	1
Slovacchia	3	2	1	0	1	2	2
Ucraina	3	2	1	0	1	2	4

GIRONE F

18 GIUGNO
- Turchia - Georgia **3-1**
- Portogallo - Rep. Ceca **2-1**

22 GIUGNO
- Georgia - Rep. Ceca **1-1**
- Turchia - Portogallo **0-3**

OGGI
- Georgia - Portogallo Ore **21.00**
- Rep. Ceca - Turchia Ore **21.00**

Classifica

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Portogallo	6	2	2	0	0	5	1
Turchia	3	2	1	0	1	3	4
Rep. Ceca	1	2	0	1	1	2	3
Georgia	1	2	0	1	1	2	4

La formula: si qualificano agli ottavi di finale le prime due di ogni gruppo e le quattro migliori terze

GLI INGLESI AVANTI MA SENZA GLORIA

▶Primo posto conquistato ma dopo il pareggio deludente con la Slovenia, che si qualifica come terza. Attaccanti ancora a secco, il ct Southgate sotto accusa

INGHILTERRA	0
SLOVENIA	0

INGHILTERRA (4-2-3-1): Pickford 6; Walker 6, Stones 6, Guehi 5,5, Trippier 6 (40' st Alexander-Arnold ng); Gallagher 5 (1' st Mainoo 6), Rice 6; Saka 5 (26' st Palmer 6), Bellingham 5, Foden 5,5 (45' st Gordon ng); Kane 6. In panchina Dunk, Shaw, Konsa, Gomez, Wharton, Eze, Watkins, Toney, Bowen, Henderson, Ramsdale. Ct Southgate 6.
SLOVENIA (4-4-2): Oblak 6; Karnicnik 6, Drkusic 7, Bijol 6,5, Janza 6,5 (46' st Balkovec ng); Stojanovic 6,5, Cerin 6, Elsnik 6,5, Mlakar 6 (41' st Stankovic ng); Sporar 6 (41' st Celar ng), Sesko 6 (30' st Ilicic 6). In panchina Blazic, Brekalo, Zeljkovic, Verbic, Lovric, Kurtic, Horvat, Zugelj, Vipotnik, Belec, Vekic. Ct Kek 6,5
Arbitro: Turpin 6
Note: Ammoniti Trippier, Janza, Guehi, Bijol, Foden. Angoli 6-0. Spettatori: 50 mila

I Tre Leoni non graffiano ma acciuffano comunque la vetta del gruppo C, grazie al pareggio contro la Slovenia all'ultima giornata. Girone deludente per gli inglesi, tra le favorite sulla carta ma chiuso con soli 5 punti e tanti dubbi sulle scelte di Southgate. Rimane qualche rimpianto per una Slovenia che avrebbe potuto osare di più, soprattutto in un primo tempo in cui gli inglesi se la sono presa decisamente comoda. Alla fine gli inglesi escono dal campo a testa bassa mentre è festa grande per la Slovenia che chiude imbattuta, qualificata agli ottavi al terzo posto del girone. Ma se l'Inghilterra è questa sicuramente non fa paura, nemmeno agli azzurri che potrebbero ritrovarsela ai quarti, a patto di superare la Svizzera agli ottavi. Quando i big non si accendono quella inglese sembra quasi una squadra normale, non è riuscito a costruirsi altre certezze Southgate, incapace di dare un gioco o un ordine mentale al suo gruppo. Il ct inglese è già nel mirino della critica, perché Wembley 2021 è una ferita ancora aperta per la nazione che ha inventato il calcio ma ha festeggiato l'ultimo trofeo internazionale nel lontano 1966. E i fischi - a Colonia piovono già nell'intervallo - ormai sono una costante del girone dei Tre Leoni. L'Inghilterra nel primo tempo fatica a trovare un'armonia di gioco e di idee: troppi passaggi sbagliati, molti spunti nel vuoto e una serie di piccoli/medi errori che non compromettono il risultato ma rendono la manovra poco fluida. Nella ripresa cresce, aiutata dai cambi e soprattutto da un Palmer che forse era meglio lanciare prima. Ma la Slovenia non abbassa la guardia e conquista un traguardo inaspettato alla vigilia.

STELLA Harry Kane, 30 anni, ha segnato una rete in questo Europeo

I SUSSULTI

Southgate lancia Gallagher titolare al posto di Alexander-Arnold a centrocampo, ma lo boccia all'intervallo, non si toccano Saka, Bellingham e Foden a supporto di Kane. Mentre Kek punta sul 4-4-2 con la coppia offensiva Sesko-Sporar. Parte decisa la Slovenia che trova il primo spunto di Sesko da buona posizione, ma il colpo di testa è troppo debole per impensierire Pickford. Risponde l'Inghilterra con l'unica vera azione del primo tempo, una serie di triangolazioni in velocità che libera Saka davanti alla porta per il vantaggio inglese cancellato dal fuorigioco di Foden. L'unico altro sussulto è su un cross tagliatissimo di Trippier che si spegne di poco oltre il palo senza che incrociare il piede di Kane. L'Inghilterra prova ad alzare il baricentro nella metà campo avversaria, ma senza trovare varchi nella doppia linea a quattro di Kek. Gli inglesi provano a sfondare con Rice, bravo crearsi un'occasione in area di rigore, concludendo con un destro potente ma troppo alto. Con l'ingresso in campo di Palmer e Mainoo l'Inghilterra aumenta la pressione offensiva, ma la Slovenia regge l'assalto rischia qualcosa solo quando l'Inghilterra di prova in contropiede, ma Palmer spara su Oblak. Agli ottavi Southgate avrà bisogno di nuovi equilibri e soprattutto della spinta di Bellingham, fino ad oggi un grande punto interrogativo.

Alberto Mauro

Mbappé si sblocca, la Francia delude: passa da seconda

FRANCIA	1
POLONIA	1

FRANCIA (4-3-3): Maignan 6,5; Koundé 5,5, Upamecano 4,5, Saliba 6, Theo Hernandez 6,5; Tchouameni 5,5 (36'st Fofana ng), Kanté 6,5 (16' st Camavinga 5,5), Rabiot 5,5 (16'st Griezmann 6); Dembelé 6 (41'st Kolo Muani ng), Mbappé 6,5, Barcola 6,5 (16' st Giroud 5,5). In panchina: Areola, Samba, Camavinga, Clauss, Coman, Fofana, Giroud, Griezmann, Konate, Mendy, Pavard, Thuram, Zaire-Emery. Ct Deschamps 5
POLONIA (3-4-3): Skorupski 8,5; Bednarek 6,5, Dawidowicz 6, Kiwior 5; Frankowski 6, Moder 6,5, Zielinski 6, Zalewski 5,5 (23'st Swiderski 6,5); Szymanski 5,5 (23'st Skoras 6), Lewandowski 6,5, Urbanski 6. In panchina: Szczesny, Bulka, Bereszynski, Buksa, Grosicki, Piatek, Pitrowski, Puchacz, Romanzuk, Salamon, Slisz, Szymanski, Walukiewicz. Ct Probierz 6,5
Arbitro: Guida 6,5
Reti: 11'st Mbappe (rig.); 34'st Lewandowski (rig.)
Note: Ammoniti: Zalewski, Rabiot, Probierz, Dawidowicz Swiderski. Angoli: 11-3. Spettatori 60mila circa

Due gol fatti in tre partite: un'autorete e il rigore di ieri. Una sola vittoria e il secondo posto nel girone alle spalle dell'Austria. Adesso in arrivo una squadra del raggruppamento E agli ottavi, con il rischio Belgio. Se la Francia non avesse un potenziale immenso, una classe sconfinata, staremmo qui a parlare di una nazionale sulla porta d'uscita. Ma non si può dire ad alta voce, nemmeno dopo l'1-1 contro la Polonia (doppio rigore, Mbappé prima, Lewandowski poi) che ha fatto scattare le critiche per Didier Deschamps, subito nel mirino di stampa e tifosi. Che, sì, ha le spalle larghe e lo sappiamo, ma anche lui è apparso un uomo in confusione così com'è stata la sua squadra. Va bene che Skorupski, portiere del Bologna dei miracoli che continua evidentemente a usufruire della stagione d'oro degli emiliani, è stato il migliore in campo per distacco, ma contro i polacchi già eliminati e con la testa alle vacanze ci si aspettava un'affermazione facile e così non è stato.

UOMO IN MASCHERA

Si è sbloccato Mbappé, l'uomo in maschera, e potrebbe essere un fattore nelle gare a eliminazione diretta. Anche perché il neo attaccante del Real Madrid è stato il più pericoloso nonostante la frattura al naso nel primo match che lo ha costretto a saltare la seconda uscita. Ha calciato con insistenza, ha sbuffato, ha segnato il rigore ma è stato impreciso troppe volte davanti a Skorupski che ha eretto un muro insuperabile, lesionato e non abbattuto dal tiro dagli undici metri (fallo netto di Kiwior su Dembelé) che sembrava avesse messo la partita in discesa. La Polonia nel primo tempo si è solamente difesa e ha pregato di non naufragare, graziata da Dembele (sciupato un assist clamoroso di Kanté) e da Barcola. Superata la tempesta gli uomini di Probierz hanno ricominciato a respirare. In apnea quindi ci va Upamecano, che stende Swiderski senza nessun motivo dentro l'area e manda capitan Lewandowski davanti a Maignan. Il portiere del Milan para ma si muove in anticipo. Guida (bravo) fa ripetere e stavolta il palo aiuta il centravanti del Barcellona che fa 1-1. C'è l'assalto finale, con Kolo Muani in campo (prima anche Giruod dentro, ma sembra già un giocatore della MLS), ma molto meno lavoro per Skorupski. Francia seconda e in crisi: questo si può dire.

Giuseppe Mustica

IN MASCHERA Kylian Mbappé

L'Austria di Rangnick è la sorpresa Supera l'Olanda e vince il girone

OLANDA	2
AUSTRIA	3

OLANDA (4-3-3): Verbruggen 6; Geertruida 6, De Vrij 5, Van Dijk 5, Aké 5 (21' st Van de Ven 6); Reijnders 5 (21' st Wijnaldum 5.5), Schouten 5, Veerman 5 (35'pt Xavi Simons 6); Malen 5 (27'st Weghorst 6), Depay 6.5, Gakpo 6.5. In panchina: Bijlow, Flekken, De Ligt, Frimpong, Blind, Brobbey, Maatsen, Zirkzee, Dumfries, Bergwijn, Gravenberch. Ct.: Koeman 5
AUSTRIA (4-2-3-1): Pentz 6; Posch 6, Wober 6.5, Lienhart 6 (19' st Querfeld 5,5), Prass 6.5; Seiwald 6.5, Grillitsch 7 (19' st Laimer 6); Wimmer 6 (23'st Baumgartner 7), Sabitzer 7, Schmid 7; Arnautovic 5.5 (33' st Greforitsch 6). In panchina: Lindner, Hedl, Trauner, Danso, Mwene, Kainz, Laimer, Daniliuc, Seidl, Weimann. Entrup, Grüll. Ct.: Rangnick 8
Arbitro: Kružliak 6
Reti: 7' pt Malen (autorete), 2' st Gakpo, 14' st Schmid, 33' st Depay, 36'st Sabitzer
Note: ammoniti Wimmer, Posch. Angoli: 5-2 per l'Olanda.

Chi se l'aspettava l'Austria davanti alla Francia e all'Olanda verso la qualificazione tra le migliori terze. Gli austriaci battono gli orange 3-2 dopo una partita pazzesca e chiudono in testa al girone D per il contestuale 1-1 dei francesi con la Polonia. Festa grande per la squadra di Ralf Rangnick che contro gli olandesi aveva perso le ultime 7 partite e non riusciva a vincere dal 1990. All'Olympiastadion di Berlino è andata in scena una partita straordinaria ed emozionante. Altro che favori del pronostico tutti per l'Olanda, prova ne sia che gli austriaci partono forte e sorprendono gli orange sul cross da sinistra di Prass, ispirato da Arnautovic, con Malen che interviene sul pallone in scivolata per anticipare l'avversario e sfortunatamente infila la propria porta. Per il giocatore del Borussia Dortmund è il settimo autogol in questo Europeo, dopo quelli di Rudiger, Wober, Hranac, Gjasula, Calafiori e Akaydin. Koeman, che ha escluso Dumfries, non è convinto, perciò toglie Veerman al 35' per Xavi Simons. Gli austriaci restano in palla e al 37' hanno una doppia occasione: Verbruggen si oppone in tuffo a un destro di Sabitzer, poi Arnautovic sugli sviluppi dell'azione si ritrova tra i piedi un pallone ma non riesce a colpirlo e il portiere sventa la minaccia. L'Olanda apre la ripresa ottenendo l'1-1 con il controppiede di Simons che sull'errore di Grillitsch serve Gakpo. L'attaccante del Liverpool rientra da sinistra e fulmina Pentz col destro. Cambia tutto, ora gli olandesi sfiorano il sorpasso con il tiro di Depay respinto dalla difesa e lo stacco di testa di Van Dijk alto di poco. Rischia Wimmer, già ammonito, per un fallo su Malen con l'arbitro che non interviene, poi l'Austria torna avanti al 14' quando sul cross in area va di testa Schmid che supera Verbruggen nonostante l'intervento in extremis di Van Dijk.

TEDESCO Ralf Rangnick, 65 anni, esulta con i giocatori austriaci

DECIDE SABITZER

Reagisce ancora l'Olanda che al 27' si gioca la carta Weghorst, il quale innesca Depay che pareggia: l'arbitro prima annulla per un presunto fallo di mano, poi convalida dopo il check del Var che richiama Kruzliak, il quale si accorge che il controllo in area del centravanti è regolare. Sfida infinita che l'Austria al 35' riporta dalla sua parte con Sabitzer che, sul passaggio filtrante di Baumgartner, da posizione defilata infila Verbruggen con il pallone che passa tra palo e portiere. Segnano ancora gli austriaci al 38' con Baumgartner da posizione defilata, ma era partito in fuorigioco. Finale ad alta tensione con Weghorst pericoloso di testa coi brividi che raggiungono gli spalti coloratissimi, poi 6 minuti di recupero per la gloria austriaca.

Massimo Boccucci

La Danimarca si qualifica La Serbia è eliminata

DANIMARCA	0
SERBIA	0

DANIMARCA (3-4-1-2): Schmeichel 6; Andersen 6, Christensen 6.5, Vestergaard 6; Maehle 6, Hojbjerg 6.5, Hjulmand 6 (32'st Delaney 6), Bah 6 (32st Kristiansen 6); Eriksen 6 (43'st Poulsen ng); Wind 5.5 (1'st Skov Olsen 6), Hojlund 5 (14'st Dolberg 6). In panchina: Hermansen, Rønnow, Kjær, Jensen, Jørgensen, Damsgaard, Nørgaard, Dreyer, R. Kristensen. Ct.: Hjulmand 6.
SERBIA (3-4-2-1): Rajkovic 6; Veljković 6, Milenkovic 6.5, Pavlovic 6; Mijailovic 6 (28'st Mladenovic 6), Ilic 5.5 (22'st Vlahovic 5), Gudelj 5 (1'st Jovic 6), Zivkovic 6.5; Samardzic 5 (1'st Tadic 5), Lukic 6; Mitrovic 5. In panchina: D. Petrović, V. Milinković-Savić, Stojić, Maksimović, Babić, Ratkov, S. Milinković-Savić, Gaćinović, Spajić. Birmančević. Ct.: Stojkovic 5
Arbitro: Letexier 6
Note: ammoniti Hjulmand, Wind, Milenkovic, Mitrovic.

Pari senza gol tra Danimarca e Serbia: danesi qualificati da secondi, la Serbia è eliminata.

PROGETTO DDR CON LA ROMA FINO AL 2027

▶Arriva la firma sul rinnovo dell'allenatore per i prossimi tre anni. Un impegno da dieci milioni per i Friedkin

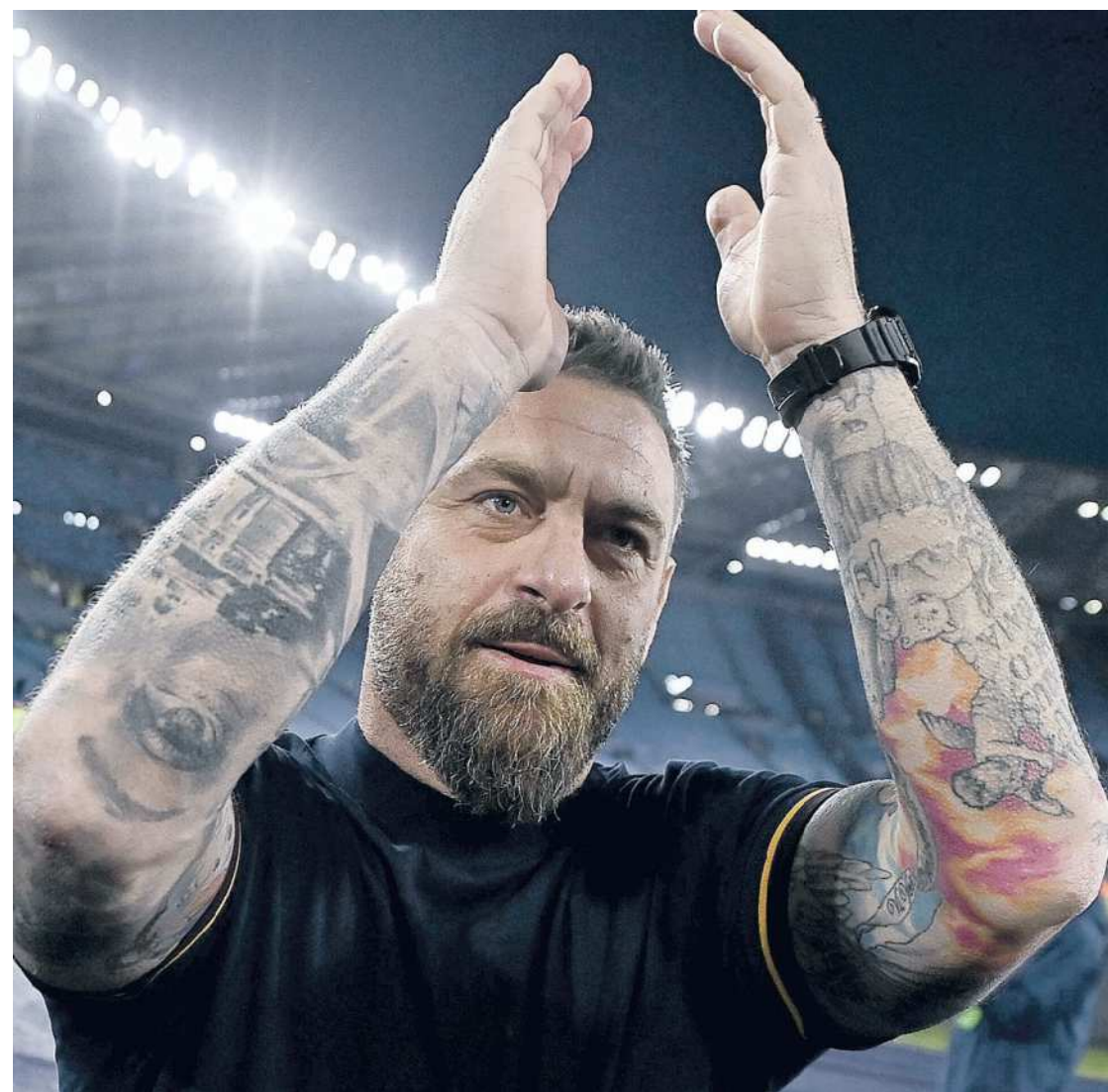
GIALLOROSSO Daniele De Rossi allena la Roma dal gennaio 2024, dopo 18 anni da giocatore

IL PERSONAGGIO

ROMA L'annuncio è arrivato: Daniele De Rossi alla Roma per i prossimi tre anni. Il club ha allegato al comunicato un video emozionante montato sulle note di "Let It rain on me", nel quale si alternano i momenti iconici della carriera di Daniele nella Roma da calciatore e quelli da allenatore negli ultimi 5 mesi. Un filmato che ha raggiunto migliaia di visualizzazioni e condivisioni. Il comunicato era atteso dal 18 aprile quando Dan Friedkin, a poche ore dal calcio d'inizio di Roma-Milan d'Europa League, aveva annunciato che l'accordo con il tecnico era stato trovato. Nel comunicato di allora non erano riportati gli anni di contratto, ma solo la certezza che De Rossi sarebbe stato l'allenatore per i prossimi anni con alcune dichiarazioni dei presidenti. Annunciarlo prima che i giallorossi conoscessero il loro destino europeo, era un segnale di fiducia incondizionata che andava oltre i risultati che avrebbe potuto conseguire da lì in poi. Ciò che ha convinto i Friedkin è stata la sua capacità di guidare una squadra in crisi verso risultati utili, senza perdere tempo nel ricercare un nuovo equilibrio. Ha trovato immediatamente il feeling con calciatori e dirigenti, grazie anche al suo modo di comunicare schietto e pulito. Inoltre, conoscere l'ambiente e sapersi rapportare a media e tifosi ha fatto il resto: «L'impatto positivo che la sua leadership ha portato all'intero club, ha continuato il racconto della sua storia straordinaria con la Roma. La guida di Daniele è improntata al rispetto e al coraggio, mentre la sua forza e la sua fiducia, profondamente radicate nel club sono in linea con i valori della Roma, della città e dei nostri tifosi che non hanno eguali», sono alcune delle dichiarazioni di Dan e Ryan Friedkin riportate nell'annuncio del 18 aprile.

DOPO AVER RILANCIATO I GIALLOROSSI, DANIELE DOVRÀ RIPORTARLI DI NUOVO IN CHAMPIONS LA NUOVA SFIDA INIZIERÀ L'8 LUGLIO

STIPENDIO

De Rossi guadagnerà 10 milioni di 3 anni, un contratto da circa 3,3 milioni a stagione. Non di certo quello che percepiva José Mourinho, ma comunque un salario cospicuo che gli permetterà di programmare il lavoro per il futuro. Dall'8 luglio, giorno del raduno, comincerà la sua sfida più grande: riportare la Roma in Champions. Durante la preparazione, verrà giocata un'amichevole contro il Kosice che si disputerà in Slovacchia il 22 luglio, giorno in cui la società festeggerà i 97 anni dalla fondazione. Daniele, nel prendere un club in corsa, avrebbe potuto sfruttare alibi per allentare la pressione su di lui. Invece, ha scelto sin da subito di addossarsi le responsabilità sapendo che avrebbe potuto cambiare molto se fosse rimasto alla guida della squadra. È stato un percorso a ostacoli durante il quale ha scelto di non rinunciare a nulla, di correre sia per la finale di Europa League, sia per il quarto o quinto posto. Alla fine, non è riuscito a centrare nessuno dei due obiettivi, ma non per limiti legati alle sue capacità, ma per evidenti limiti tecnici e fisici dei calciatori.

MERCATO IN USCITA

Prima di andare in vacanza, è stato a Trigoria fino a sabato scorso tutti i giorni e per ore a organizzare il mercato assieme al nuovo ds Florent Ghisolfi e alla Ceo Lina Souloukou. Ha dato i nomi dei calciatori che vorrebbe nel suo organico, come Frattesi, Hummels e Matteo Prati. Quest'ultimo un giovane classe 2003 del Cagliari che andrebbe a far parte del progetto del rilancio della Roma. Restando a centrocampo, continua a piacere Ismael Koné, vuole lasciare il Watford per trasferirsi in una società che giochi ai massimi livelli. Nelle ultime ore si sarebbe avvicinato a lui anche il Marsiglia. In attacco interessa Riquelme, ma la trattativa con l'Atletico Madrid è complicata per via del costo del cartellino fissato a 30 milioni. Daniele vorrebbe anche Bellanova sulla fascia destra, ma prima bisognerà cedere uno tra Karsdorp (piace l'Aek Atene) e Zalewski. A proposito di cessioni, Aouar sembra indirizzato verso Qatar o Arabia Saudita che potrebbero mettere sul piatto una decina di milioni. In uscita anche Smalling che vorrebbe seguire il francese in Medio Oriente. Infine, Abraham interessa in Premier League, ma il costo del cartellino fissato a 30 milioni frena le trattative Ufficiale Belotti al Como per 4 milioni più 1 di bonus. L'under 15 batte il Genoa 2-1 e vince lo Scudetto.

Gianluca Lengua

NOSLIN E CABAL LOTITO ACCELERA

▶In settimana il vertice con il Verona per chiudere due colpi Servono subito 20 milioni per anticipare United e Atalanta

ATTACCANTE Tijjani Noslin, 24 anni, al Verona da gennaio 2024

LE STRATEGIE

ROMA Cinque giorni per chiudere due colpi o la Lazio rischia grosso. Su Noslin piomba lo United, su Cabal l'Atalanta, da Verona confermano. Forse è anche un modo per mettere pressione a Lotito perché Setti vuole concludere le cessioni entro il 30 giugno, per le solite ragioni di bilancio. La Lazio ha invece bisogno di altri due acquisti per far felice Baroni e proseguire la campagna acquisti inaugurata dall'arrivo di Tchaouna per 8 milioni di euro. In settimana può consumarsi l'incontro decisivo, anche se ancora non è stato fissato un giorno preciso. I colloqui con il Verona non si sono mai interrotti in questo mese e il club biancoceleste al momento resta fermo sulla propria offerta: 20 milioni più bonus. Una cifra che fa gola a Setti considerando che per portarli in Veneto ne ha spesi in tutto 6,5, ma ancora non basta per il patron gialloblù. Per Noslin è emersa una novità a sorpresa che devierebbe il solito asse Roma-Verona in Inghilterra con addirittura il Manchester United che ha messo gli occhi sul gioiello gialloblù. Neanche il tempo di iniziare ufficialmente che il mercato già mostra i suoi intrecci più folli. D'altronde i Red Devils sono il club di quel Mason Greenwood che Lotito vuole portare alla Lazio ormai da un anno. Le avances della scorsa estate sono riemerse negli ultimi giorni al punto che il presidente biancoceleste ha messo sul piatto 20 milioni di euro e il 50% della futura rivendita del calciatore rinato al Getafe con 10 gol e 6 assist. E Noslin? Il trascinatore del Verona secondo i piani della Lazio è una trattativa separata da chiudere e per questo resta in pole, ma la variabile United cambierebbe tutto considerando il rischio asta e una disponibilità economica maggiore rispetto al club capitolino. Chissà se però a quel punto un affondo per il numero 17 dei veneti da parte degli inglesi non possa favorire uno sconto per Greenwood, per il quale per ora non si scende sotto i 35 milioni di valutazione mentre resta vivo l'interesse di Atletico Madrid, Juventus, Benfica e Valencia.

PISTA ARGENTINA

La Lazio resta fiduciosa, ma continua a guardarsi intorno qualora le cifre dovessero lievitare. Ecco perché non vanno escluse piste alternative come Pablo Solari, esterno classe 2001 del River Plate tenuto sotto osservazione a Formello e seguito da diversi club di Serie A come Udinese, Fiorentina e Napoli. Dall'Argentina scrivono che nel suo contratto c'è una clausola da 25 milioni che salirà a 30 in caso di cessione negli ultimi 10 giorni di mercato, ma la sensazione è che i Millionarios possano accettarne anche 15 (col 40% destinato in parti uguali a Talleres e Colo Colo). Con 2 di prestito oneroso più 4 di obbligo di riscatto è in chiusura l'affare Dele-Bashiru con l'Hatayspor, mentre ne servono 20 più bonus (e senza contropartite) per arrivare a Samardzic, seguito anche del Fenerbahce di Mourinho. L'incontro di lunedì con l'Udinese ha ribadito la distanza tra le parti. La Lazio al momento oltre i 15 non si spinge, ma per ravvivare l'entusiasmo perduto (che sta rallentando anche il lancio degli abbonamenti per la prossima stagione) sarà necessario uno sforzo in più, un po' come per lo stadio Flaminio. L'assessore Onorato ha detto di non voler aspettare Lotito in eterno, ma il patron resta vago sulla presentazione del progetto: «La prossima settimana? Non lo so. Voi fate tutto facile, io sto ancora facendo mille verifiche del caso. Roma non è nata in un giorno».

IN STANDBY SAMARDZIC, GREENWOOD E STENGS SPUNTA ANCHE SOLARI IL PATRON: «FLAMINIO? STO FACENDO VERIFICHE PER IL PROGETTO»

Valerio Marcangeli

In gara 16 donne e 20 uomini. Con due coppie di fratelli

Paltrinieri guida il nuoto ai Giochi: 36 convocati

Trentasei. È il numero dei nuotatori/trici italiani da piscina per Parigi 2024, gare a La Defense Arena, 12mila posti, programma intenso dal 27 luglio al 4 agosto, batterie la mattina alle 11, semifinali e finali la sera alle 20.30, tranne l'ultimo giorno di sole finali dalle 18.30. I 36 azzurri avranno per capitano Gregorio Paltrinieri, il campione di tutto che, dopo la piscina, si offrirà un supplemento da podio nelle acque libere, con quelle della Senna ancora in forse perché la bonifica non ha ripulito il fiume degli innamorati e dei colibatteri. L'elenco (l'ordine è alfabetico, prima le donne, cavalleria) dei convocati,

numero alto perché l'Italia ha qualificato tutte le sette staffette, il che indica buona salute, è il seguente: 16 ragazze, Angiolini, Biagiotti, Cocconcelli, Curtis, D'Innocenzo, Fangio, Franceschi, Menicucci, Morini, Panziera, Pilato, Quadarella, Ramatelli, Scotto di Carlo, Taddeucci e Tararantino, e 20 ragazzi, Carini, Caserta, Ceccon, Conte Bonin, D'Ambrosio, Luca De Tullio, Marco De Tullio, Deplano, Frigo, Matteo Lamberti, Michele Lamberti, Martinenghi, Megli, Miressi, Paltrinieri, Ragaini, Razzetti, Restivo, Viberti e Zazzeri. Il più giovane del gruppo è la sorpresa dell'ultimo momento, Carlos D'Ambrosio, classe 2007, di Valdagno (Vicenza) che si allena al Centro Federale di Verona con Luca De Monte, centri federali e tecnici preparati sono i segreti del nuoto azzurro vincente, per la prima volta due coppie di fratelli, i Lamberti ed i De Tullio.

Piero Mei

Cronaca di Roma

Il Messaggero | cronaca@ilmessaggero.it www.ilmessaggero.it | Mercoledì 26 Giugno 2024

18 °C 28 °C

Il Sole Sorge 5:34 Tramonta 20:48
La Luna Sorge 0:01 Cala 10:15

Gli uffici della Cronaca sono aperti dalle 11 alle 20, via del Tritone, 152, 00187 Roma T 06/4720224 - 06/4720228 F 06/4720446

L'avvistamento

Torna la lontra nel Tevere (dopo 50 anni)

Valenza all'interno

Calcio

Tor Tre Teste, sogno scudetto: «Ci crediamo»

Mustica all'interno

La festa

Compleanno di gusto con brindisi

Quaglia all'interno

Stretta sugli artisti di strada

▸Picco di violazioni, il Municipio I decide di vietare le esibizioni nelle strade del Centro
Le reazioni di residenti e commercianti: «Giusto mandarli via». Ma c'è chi li difende

Il testo è pronto manca solo il passaggio in giunta municipale per renderlo operativo ma l'obiettivo è chiaro: permettere sì l'esibizione degli artisti di strada ma limitare i luoghi del centro in ragione dell'altissimo numero di violazioni riscontrate dalla polizia locale. E quindi «fino al 31 dicembre 2025 a largo Goldoni, via del Corso e nell'ambito della zona a traffico limitato Tridente» è istituito «il divieto dell'esercizio dell'arte di strada». In sostanza, sì alle esibizioni degli artisti ma stretta nelle aree in cui gli stessi non hanno rispettato violando le norme previste dal Regolamento loro dedicato.

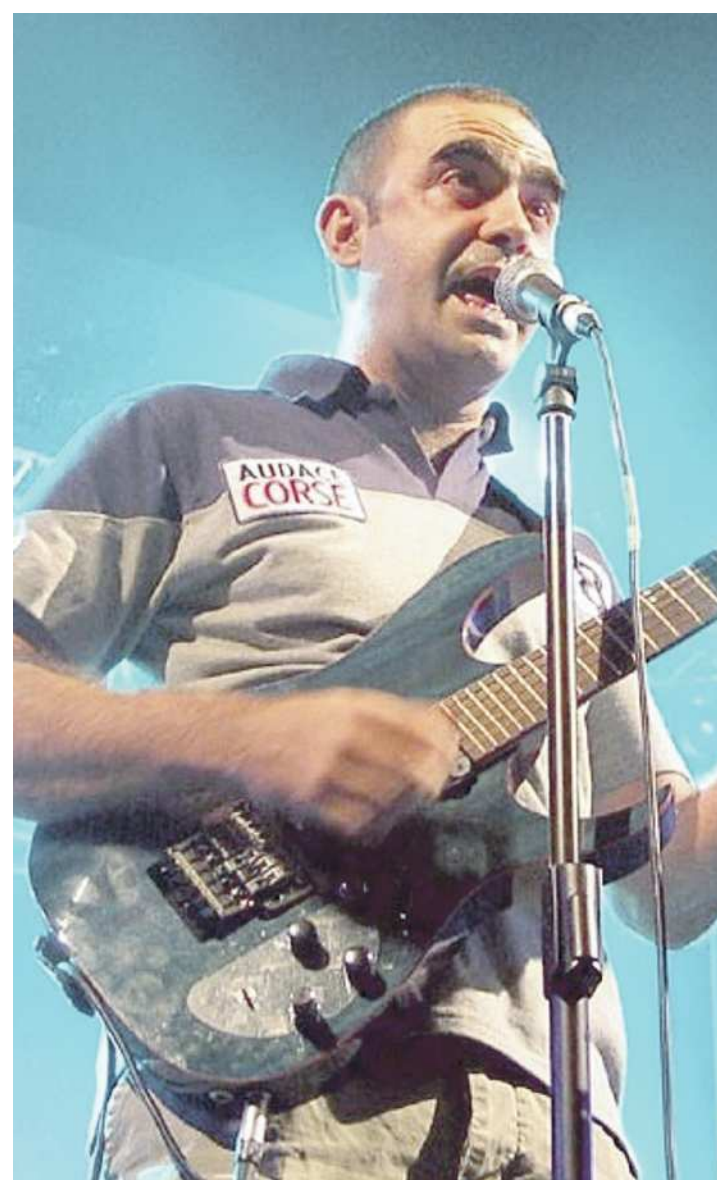
Mozzetti all'interno

Il caso del Gra delle biciclette

Ciclabili, pressing della Corte dei Conti Il Campidoglio: «Presto il via ai lavori»

Progetti finanziati nell'ordine di milioni di euro ma non ancora partiti. C'è anche il Grande raccordo anulare delle biciclette (Grab) tra le ciclovie finite nel mirino della Corte dei Conti: che in un report ha individuato dieci casi tra loro simili (tra cui la ciclovia tra Firenze e Verona, quella Venezia-Torino e quella del Garda).

Carini all'interno

Il concerto Elio live a villa Ada

Elio e Le Storie Tese, questa sera in concerto

«Vado sempre di moda perché l'Italia non cambia»

Marzi all'interno

Caos voto, i tre errori che hanno causato il bug

Si è svolta ieri, a porte chiuse, la prima audizione per chiarire le colpe del bug informatico dopo le ultime elezioni europee. Mentre, secondo quanto si apprende, venerdì sono attesi sul tavolo del sindaco Roberto Gualtieri i primi risultati dell'indagine interna, quelli con scadenza a dieci giorni. Per quelli definitivi bisognerà attendere una ventina di giorni. In questo scenario, ieri in Campidoglio sono stati ascoltati vari soggetti: in primo luogo i rappresentanti della multinazionale che guida il gruppo di imprese fornitrici del servizio informatico. Ma anche alcuni dirigenti del Campidoglio.

all'interno

Cinecittà, si dimette Maccanico De Mita in pole

Cambio al vertice di Cinecittà. Si dimette a sorpresa l'amministratore delegato e direttore generale Nicola Maccanico, in carica dal maggio 2021, e il ministero della Cultura non ha ancora indicato il successore: dovrebbe farlo alla fine del mese ma sul web, rilanciato dal sito Dagospia, rimbalza il nome di Giuseppe De Mita, membro del consiglio di amministrazione della stessa S.p.A. da gennaio 2023, figlio più giovane del leader Dc ed ex premier Ciriaco De Mita scomparso nel 2022 e un passato di manager nella comunicazione, nel settore alberghiero, nello sport (è stato tra l'altro direttore generale della Lazio). Per ora si tratta soltanto di un'indiscrezione che l'interessato si guarda bene dal commentare.

Satta all'interno

Si schianta sul Raccordo: muore agente del Viminale

▸Il 27enne Marco Torre era in moto: aveva un figlio di un anno

Lo schianto, poi le fiamme. Non si ferma la lunga scia di morte sulle strade della Capitale. A perdere la vita ieri mattina, poco dopo le 7, Marco Torre, 27 anni, agente del Viminale. Il giovane era a bordo della sua moto quando, per cause ancora da accertare, ha perso il controllo del mezzo e ha impattato in maniera violenta contro un'utilitaria. Un impatto tanto forte da far prendere fuoco alla moto sulla quale viaggiava e da non lasciare scampo alla vittima. È accaduto sul Grande Raccordo Anulare, in carreggiata esterna, all'altezza del chilometro 11,7, tra le uscite Selva Candida e Cassia. Inutile l'intervento dei sanitari del 118 che non hanno potuto fare altro se non dichiarare il decesso del 27enne.

Pozzi all'interno

Quattordici arresti

La coppia di insospettabili e il rider così la coca arrivava a Roma Ovest

Gli appuntamenti «dal gommista per gonfiare le ruote» o «al ristorante per un pranzo con la bionda», frasi in codice per organizzare la vendita di droga costate care a 14 persone, accusate in concorso di spaccio e detenzione ai fini di spaccio di importanti quantitativi di cocaina, nei quartieri di Montespaccato e Primavalle, tra marzo e settembre 2023. Nella mattinata di ieri, infatti, le notifiche delle misure di custodia cautelare ai 14 indagati.

all'interno

Mamma detective — Raffaella Troili

L'indifferenza al pericolo un male per i nostri figli

«Pur avendo messo in bilancio vari pericoli, non avevo mai considerato che il peggiore è proprio l'indifferenza della gente». A scrivere a Il Messaggero è la mamma di un 17enne romana. Le preoccupazioni sono tante riflette: droga, violenza, alcol. Ma ce n'è un'altra che aveva sottovalutato: «l'omertà e l'indifferenza di chi assiste a situazioni di pericolo». Ammette: «Anche io ho detto ai figli di fuggire dalle situazioni di pericolo ed ho sbagliato, avrei dovuto dirgli di mettersi in sicurezza ma di essere socialmente coscienziosi intervenendo laddove possono personalmente o segnalando alle autorità». La presa di coscienza dopo che un sabato come tanti la figlia dirigendosi a Trastevere «è stata infastidita, molestata» da 3 ragazzoni stranieri sull'autobus. Il mezzo era affollato, nessuno è intervenuto. «Cosa ci sta succedendo? Ho nostalgia della mia infanzia, quando un adulto si sarebbe sentito genitore/amico/salvatore di qualsiasi minore in pericolo e penso che la colpa sia anche mia, soprattutto di quando ho passato il concetto fuggi dai pericoli e non chiedi aiuto per te e per chiunque vedi in pericolo». Davanti a quotidiani episodi di ferocia metropolitana, un mea culpa, un monito per tutti: anche l'individualismo è violenza.

Ragazzi in piazza Trilussa

La battaglia per il decoro

La stretta del Municipio sugli artisti di strada: stop esibizioni in Centro

▶Picco di violazioni riscontrate dai vigili e scatta la delibera con i divieti: niente più show a Largo Goldoni, via del Corso e Ztl Tridente fino a dicembre 2025

Un artista di strada in via della Minerva (Foto TOIATI)

IL PIANO

Il testo è pronto manca solo il passaggio in giunta municipale per renderlo operativo ma l'obiettivo è chiaro: permettere sì l'esibizione degli artisti di strada ma limitare i luoghi del centro in ragione dell'altissimo numero di violazioni riscontrate dalla polizia locale. E quindi «fino al 31 dicembre 2025 a largo Goldoni, via del Corso e nell'ambito della zona a traffico limitato Tridente» è istituito «il divieto dell'esercizio dell'arte di strada». In sostanza, sì alle esibizioni degli artisti ma stretta nelle aree in cui gli stessi non hanno rispettato violando le norme previste dal Regolamento loro dedicato, approvato dall'Assemblea Capitolina nel lontano aprile 2012 e poi modificato nel corso degli anni. Il I Municipio è pronto alla stretta in ragione dei numerosissimi esposti e segnalazioni presentati nel corso dei mesi da residenti e commercianti. Denunce in sostanza in cui si lamentavano esibizioni con seguenti assembramenti di spettatori in alcuni punti del centro storico, aree in cui veniva ristretto il passaggio, recando intralcio e potenziale pericolo per la sicurezza e l'incolumità dei cittadini, nonché l'uso di amplificatori ad alto volume che ha comportato un importante disagio per coloro che lavorano, soggiornano e risiedono nelle vicinanze.

Da questi esposti il I Municipio che come altre ex- circoscrizioni può «individuare spazi ritenuti non idonei», come viene rammentato all'interno della proposta di delibera, ha prima dato mandato alla municipale di svolgere i controlli, trovandosi di fronte un numero tale e sufficiente di violazioni per dar seguito alle richieste dei cittadini e delle associazioni di categoria.

SOLTANTO A GIUGNO LA MUNICIPALE HA ELEVATO OLTRE 250 MULTE. ORA IL VIA LIBERA DALLA GIUNTA

I VERBALI

Entrando nel dettaglio infatti, in base alle attività dei caschi bianchi del I Gruppo Centro nei primi giorni di giugno, sono emerse ben 250 irregolarità che hanno portato a firmare altrettanti verbali per inosservanze che vanno dall'uso di diffusori acustici e strumenti alimentati a corrente o a batteria, alle esibizioni con disturbo della quiete pubblica fino alle emissioni sonore a ridossi di luoghi di culto, scuole, beni artistici nonché l'inosservanza del divieto di recare disturbo alle attività lavorative, circolazione compresa. A queste si sono aggiunte anche la mancata comunicazione di esibizione al competente ufficio dell'amministrazione e l'inosservanza dell'obbligo di mantenere una distanza di almeno cinque metri dal pubblico in caso di utilizzo di fuoco. Il provvedimento questa mattina sarà presentato alle Associazioni di categoria. «Siamo soddisfatti di questo risultato - commenta Gianni Battistoni, presidente dell'Associazione via dei Condotti - la sicurezza ma anche la vivibilità del Centro devono essere tutelate».

LE ZONE

Tanti sono gli artisti di strada che, nei modi più diversi, esprimono da anni la loro creatività. E tante sono le zone del Centro - non solo Tridente ma anche Campo de' Fiori e Trastevere ad esempio - usate come "teatri". Alcuni di questi proprio grazie al "palcoscenico" di via del Corso sono saliti alla ribalta della musica internazionale, dando prova di qualità e bravura. L'amministrazione negli anni e già con la prima delibera del 2012 aveva regolamentato il settore aggiungendosi modifiche nel corso del tempo. Ma nonostante l'ultimo cambio con un Regolamento puntuale delle norme e dei limiti per le esibizioni, le stesse in base anche a quanto accertato dai vigili sono state violate. Quindi il Municipio del Centro che si sta impegnando anche strenuamente sulla lotta al "tavolino selvaggio", all'abusivismo commerciale d'intesa con il comando Generale della polizia locale ha disposto una stretta per una zona ampia in cui le esibizioni stesse hanno recato un numero crescente di problematiche sia in fatto di sicurezza che di decoro e ordine pubblico. Un piano lecito e fattibile, pronto a diventare operativo, poiché gli stessi Municipi possono, per sopravvenute ragioni ostative contingenti, vietare temporaneamente l'esercizio dell'Arte di strada.

ASSEMBRAMENTI PERICOLOSI, DISTURBO DELLA QUIETE PUBBLICA FRA I PROBLEMI GIANNI BATTISTONI: «GIUSTE TUTELE»

Camilla Mozzetti

La battaglia per il decoro

«Troppo chiasso, scelta giusta» Ma c'è anche chi li difende

▸Residenti e commercianti sono divisi. L'associazione Via Condotti: «Non si può trasformare il salotto di Roma in una discoteca a cielo aperto»

IL VIAGGIO

Un mix di melodie che risuonano per le vie del Centro. Da via del Corso a piazza di Spagna fino al Pantheon. E poi ancora vicino a Castel Sant'Angelo e nelle piccole piazzette del rione Monti. Qualcuno le apprezza altri non le sopportano. Sono le canzoni che ogni giorno gli artisti di strada propongono ai passanti posizionandosi in vari punti della città. Alcuni suonano in gruppo, altri da soli. C'è chi sceglie la chitarra, chi preferisce il mandolino o il violino. «Con la loro musica mettono allegria. Però certo, solo quelli che sono bravi. Alcuni ti spaccano i timpani per quanto sono stonati», dice con un po' di ironia Alessia, mentre passeggia con le amiche in via del Corso per fare shopping.

I RISTORATORI

La via che collega piazza Venezia a piazza del Popolo è sicuramente il "palcoscenico" prediletto dagli artisti. Ma musicisti e cantanti si vedono un po' ovunque, «specialmente nel fine settimana, quando c'è maggior viavai di persone», racconta una commessa di un negozio in via di Ripetta. E lo conferma Papi, dipendente di un locale di via della Palombella. «Su questa via – spiega il cameriere – i musicisti ci sono sempre. Quasi tutti i giorni incontro un signore rumeno che suona il violino. La maggior parte degli artisti, infatti, è rumena. Ma ci sono anche tantissimi italiani. A noi - prosegue - non danno fastidio, anzi, fanno compagnia ai clienti mentre mangiano. Io infatti quando posso gli offro il vino». Alcuni sono diventati amici dei lavoratori di zona, racconta ancora Papi aggiungendo che «diversi musicisti dicono di guadagnare fino a 200-300 euro al giorno grazie ai turisti che gli danno molti soldi».

CHI SONO

Alcuni suonano per promuovere la loro musica nella speranza di diventare musicisti di fama mondiale, come la storia dei Måneskin insegna. Altri «per guadagnare qualche soldo per sopravvivere», dice Paolo che da anni, con il suo mandolino, si esibisce all'angolo tra via della Minerva e via Palombella. A terra, a fianco all'amplificatore, espone i suoi cd. Un elenco di cover delle canzoni italiane più famose: da "Jammo jà" a "Roma capoccia". Una compilation «molto apprezzata dai turisti», spiega mentre un gruppetto di ragazze russe balla sulle sue note. Poco più in là, seduti sulla balaustra due coppie di francesi si godono lo spettacolo. «Bravo, bravo», gli gridano con un bizzarro italiano. Qualche metro dopo, in piazza della Minerva, si ripete una scena simile. Ma a suonare questa volta è Mario. Lui è meno attrezzato di Paolo: usa solo la sua chitarra. Niente amplificatore perché «sennò chi vive in zona si arrabbia», confessa. Spesso, infatti, è capitato che residenti e commercianti si siano lamentati dell'eccessivo volume. «Suonano a qualsiasi ora, senza rispettare chi riposa», dice Caterina, che abita non lontano da piazza della Minerva. Lo stesso discorso vale a piazza Mignanelli dove c'è Stefano, titolare di un negozio: «Sparano la musica a tutto volume con gli amplificatori e io non riesco nemmeno a parlare con i clienti. Capisco che debbano lavorare, ma – prosegue il commerciante – devono farlo nel rispetto degli altri e in posti dove non disturbano. E poi, che suonassero vera musica, no che fanno finta di suonare e cantare in playback». D'accordo con lui anche Gianni Battistoni, il presidente dell'associazione di Via Condotti: «Un conto è l'artista di strada di una volta che stava in un angolino e suonava con la sua chitarra. Un conto sono quelli di adesso che arrivano con le casse come se stessero allo stadio Olimpico. Non si può trasformare il salotto di Roma in una discoteca a cielo aperto. I clienti degli alberghi - aggiunge - non possono dormire e i commessi, con quella musica assillante, diventano pazzi». E non solo. Per il presidente dell'associazione c'è anche un problema di sicurezza. «Eccessivi agglomerati di persone intorno agli artisti attirano più facilmente i borseggiatori, che approfittando della distrazione degli spettatori li scippano», conclude Battistoni aggiungendo che «le esibizioni andrebbero organizzate in altre zone. Non in pieno centro».

Luisa Urbani

SOTTO ACCUSA L'USO DEGLI AMPLIFICATORI «DEVONO SUONARE SENZA. COSÌ NON POSSIAMO LAVORARE»

Un artista si esibisce davanti al Pantheon (Foto Toiati)

I DATI

250
I verbali emessi dalla polizia locale nel solo mese di giugno

300
È la cifra che riuscirebbe a guadagnare in un giorno un artista

2500
Sono, secondo le stime, gli artisti a Roma. Oltre 10000, invece, in Italia

2012
È l'anno della prima delibera comunale poi modificata nel tempo

Li aveva multati

Ausiliario aggredito da tre tassisti

Un ausiliario di Roma Servizi per la Mobilità è stato aggredito da tre tassisti, nel tardo pomeriggio di ieri, in viale Vaticano. Il lavoratore era in servizio presso lo stallo dei bus turistici, luogo dove si erano già verificati episodi simili, quando i tre uomini lo hanno preso di mira dopo i verbali redatti ai loro veicoli per sosta irregolare. Mentre l'ausiliario si allontanava i conducenti lo hanno minacciato e poi strattonato prendendo a calci e pugni l'auto di servizio. L'ausiliario ha presentato denuncia alle forze dell'ordine nei confronti degli aggressori che saranno identificati attraverso le targhe dei veicoli. L'Amministrazione comunale ha fatto sapere attraverso un comunicato che verificherà la possibilità di ritirare la licenza ai tassisti autori dell'episodio.

Caos voto, la relazione della commissione: così si è arrivati al bug

▶I risultati dell'inchiesta: sotto accusa stress test dei sistemi non adeguato, forniture digitali e responsabilità dei dirigenti. Il documento trasmesso al sindaco Gualtieri

IL CASO

Si è svolta ieri, a porte chiuse, la prima audizione per chiarire le colpe del bug informatico avvenuto nella Capitale dopo le ultime elezioni europee. Mentre, secondo quanto si apprende, venerdì sono atterrati sul tavolo del sindaco Roberto Gualtieri i primi risultati dell'indagine interna, quelli con scadenza a dieci giorni. Per quelli definitivi bisognerà attendere invece una ventina di giorni.

In questo scenario, ieri in Campidoglio sono stati ascoltati vari soggetti interessati: in primo luogo i rappresentanti di Accenture, la multinazionale che guida il gruppo di imprese fornitrici del servizio informatico. Ma anche alcuni dirigenti del Campidoglio: ossia, secondo quanto trapelato, Enrico Colaiacovo (dipartimento Trasformazione Digitale), Gaetano Altamura (Direzione centrale Servizi demografici) e Francesco Di Ceglie (Direzione centrale Servizi elettorali). Con incontri separati, la commissione presieduta da Luca Ventura (dell'agenzia governativa per i servizi digitali Agid) ha chiesto di ricostruire quanto accaduto nelle ore dopo il voto dell'8 e 9 giugno. E quindi si sarebbe parlato della fornitura del sistema gestionale del suo complesso e degli stress test effettuati prima del voto, ma anche di quanto avvenuto nella notte successiva alla chiusura dei seggi: ossia del malfunzionamento che per qualche ora ha complicato l'inserimento dei voti nel sistema.

GLI SCENARI

Incontri, quindi, dal tenore squisitamente tecnico. Mentre, secondo quanto filtra da fonti accreditate, a livello politico il Campidoglio starebbe valutando sia eventuali responsabilità di propri dirigenti che i margini per possibili domande risarcitorie nei confronti delle società che forniscono il servizio informatico. Il tema rimane innanzitutto capire se il bug ha avuto natura «bloccante» o se ha rallentato il procedimento post-elettorale (l'una o l'altra definizione avrebbe conseguenze giuridiche diverse). Sempre secondo fonti interne, altro punto sarebbe poi quello di un'eventuale richiesta per danno di immagine alle società che forniscono i servizi digitali, sempre qualora ne fosse accertata la responsabilità: richiesta che però, dall'altra parte, potrebbe aprire a una contro-domanda dello stesso tenore. E quindi occorre andare con i piedi di piombo.

LA POSIZIONE

Accenture da parte sua ha scelto fin dall'inizio di tenere una linea: ossia che, «essendo in corso una revisione dei fatti, sarebbe errato giungere anticipatamente a conclusioni». E ancora che «per motivi di riservatezza e nel rispetto dei nostri clienti, inoltre, i dettagli dei progetti non vengono mai divulgati». Posizione che continua a mantenere anche in questa fase. La stessa azienda ha inviato un proprio report a Roma Capitale il 17 giugno. Documento nel quale ricostruiva da par sua la vicenda, sia rispetto alla trasmissione dei voti di lista che sulle singole preferenze. E alla multinazionale è stato successivamente chiesto di inviare un secondo documento con altri quesiti più specifici.

IERI L'AUDIZIONE IN CAMPIDOGLIO: ORA SI ATTENDONO I RISULTATI FINALI DELL'INDAGINE INTERNA

LA DICHIARAZIONE

Dopo una prima fase convulsa (con dichiarazioni di vari esponenti politici sulle elezioni), sul tema poi è intervenuto il 20 giugno il sindaco Gualtieri, secondo cui «ci sono due questioni ben distinte. Una riguarda lo scrutinio dei voti che a Roma si è svolto regolarmente e i dati sono stati consegnati al Tribunale come sempre» e su questi ci dovrebbe essere peraltro l'ufficialità a breve. Mentre, ha continuato Gualtieri, «altra cosa è il problema che ha riguardato la comunicazione dei dati ufficiosi in via telematica per la consultazione pubblica sui siti web: un bug che ha coinvolto una settantina di sezioni e sul quale ormai non possiamo fare niente. Se non accertare la causa e le responsabilità». Sulle quali si sta appunto indagando.

Gianluca Carini

Un momento dello spoglio

Conca d'Oro

Sala scommesse sequestrata: minorenni tra i clienti

Licenza revocata e 10 mila euro di multa sono stati elevati nei confronti del proprietario di una sala scommesse in via della Balduina, dopo che gli agenti della divisione polizia amministrativa, durante un controllo, hanno sorpreso all'interno 14 minori, di età compresa tra i 14 e i 16 anni, di cui sei avevano le ricevute delle scommesse appena fatte sugli Europei di calcio. Dietro al bancone un 19enne, la cui posizione lavorativa non era in regola. Un controllo che rientra nella continua strategia di prevenzione della Questura di Roma per evitare che i giovani cadano nella trappola delle sale scommesse: negli ultimi sei mesi sono state elevate sanzioni per 88 mila e 500 euro nei confronti di 11 sale Vlt.

Ciclabili, la Corte dei Conti in pressing sul Comune

▶I magistrati contabili: in ritardo l'aggiudicazione dei lavori per la realizzazione del "Grande raccordo anulare delle bici". Patanè: «Cantieri in partenza a breve»

IL CASO

Progetti finanziati nell'ordine di milioni di euro ma non ancora partiti. C'è anche il Grande raccordo anulare delle biciclette (Grab) tra le ciclovie finite nel mirino della Corte dei Conti: che in un report ha individuato dieci casi tra loro simili (tra cui la ciclovia tra Firenze e Verona, quella Venezia-Torino e quella del Garda). Ossia piani per i quali da anni sono stati messi a disposizioni dei fondi ma che ancora, sottolinea l'organismo contabile, non hanno visto cominciare i lavori.

IL PROGETTO

Il Grab in particolare è un progetto da 14 milioni di euro iniziato nel 2018: la pista, lunga 44 chilometri, è pensata per attraversare i luoghi più famosi della Capitale (dal Colosseo ai Fori Imperiali), ma anche le zone più periferiche come via Casilina (toccando ad esempio il mausoleo di Sant'Elena) o il Quadraro, fino a raggiungere ville, parchi e giardini della Capitale. Insomma, un'infrastruttura "verde" in un'ottica di mobilità sostenibile. I primi stanziamenti (pari a 146.400 euro) risalgono addirittura al 2017, mentre «in data 22 dicembre 2023 è stato presentato il progetto definitivo». Peraltro, con i suoi 44 chilometri, si tratta del progetto più corto tra quelli considerati dalla Corte dei Conti. Anche se non l'unico che passa per Roma: nella Capitale arriva anche la ciclovia Tirrenica (che parte da Ventimiglia) che peraltro con i suoi 1070 chilometri di pista è il progetto più lungo tra quelli in campo.

Fonti dell'assessorato alla Mobilità di Roma Capitale, però, hanno specificato al Messaggero di aver «aggiudicato i lavori ad Astral nel dicembre 2023, con i cantieri che partiranno entro metà luglio. Astral sta definendo con le sovrintendenze gli ultimi dettagli prima del via libera definitivo». E quindi a questo punto non resta che aspettare ancora un paio di settimane. Insomma, essendosi la Corte dei Conti rivolta ai ministeri interessati e non alle amministrazioni locali, è possibile che sia saltato un passaggio nella comunicazione.

CON I SUOI 44 KM IL PROGETTO DELLA CAPITALE È IL PIÙ BREVE: COLLEGHERÀ CENTRO E PERIFERIA

LE QUESTIONI

Ciò non toglie che si tratta in ogni caso di progetti rispetto ai quali, sottolinea la stessa Corte dei Conti, le risorse sono state «messe a disposizione tra il 2018 e il 2023». La stessa magistratura contabile ha individuato dei tratti comuni dietro i ritardi nei dieci progetti analizzati: ad esempio «l'insufficiente coordinamento fra le pubbliche amministrazioni interessate». Oppure ancora, la Corte dei Conti ha evidenziato una differenza «tra costi medi sostenuti per le varie ciclovie» che «oltre a rendere indispensabili interventi all'insegna di una maggiore economicità, evidenzia, secondo la Corte, la necessità di un controllo centrale più efficace e coordinato nella gestione delle risorse e delle procedure». Mentre, «in caso di interventi non più avviabili», questo coordinamento dovrebbe servire «per il recupero delle risorse erogate». Nel caso del Grab, per fortuna, non ce ne sarà bisogno.

G.Car.

Piazza del Popolo Il primo ministro ungherese a Roma

Orban, aperitivo in centro dopo il vertice con Meloni

Il primo ministro ungherese Viktor Orban fotografato dal re dei paparazzi Rino Barillari in compagnia di una donna in un locale a piazza del Popolo. Il leader, nella Capitale per un vertice a Palazzo Chigi, ha scritto su X che "l'Italia è uno dei nostri alleati più importanti. Grazie per la vostra ospitalità, primo ministro Giorgia Meloni!".

Dalla Fondazione Roma un milione alle famiglie per il contributo affitto

IL PROVVEDIMENTO

Un milione di euro per sostenere mille famiglie in difficoltà nel pagare l'affitto. Il progetto (chiamato "Contributo affitto ai genitori e alle famiglie numerose"), approvato in Giunta ieri, verrà finanziato da Fondazione Roma.

In particolare, il contributo economico previsto dall'accordo con Fondazione Roma non potrà superare i mille euro per ogni richiedente. Secondo i calcoli del dipartimento Valorizzazione del Patrimonio e Politiche Abitative, le risorse a disposizione potranno rispondere a richieste di sostegno economico provenienti da un bacino di 1000-1200 famiglie. La misura è rivolta alle famiglie in cui siano presenti due o più figli minori o un figlio minore con disabilità oppure che abbiano avuto un figlio nel 2023/2024. Per richiedere il sostegno, poi bisognerà dimostrare di avere un contratto di locazione registrato, di essere allo stesso tempo non proprietari di alloggi adeguati alle esigenze del nucleo o assegnatari di alloggi di edilizia popolare. E ancora, l'Isee dovrà essere inferiore a 14mila euro e il canone di locazione annua dovrà incidere per oltre il 24 per cento. L'iniziativa è stata presentata ieri dal sindaco Roberto Gualtieri, dal presidente della Fondazione Roma Franco Parasassi, dall'assessore Tobia Zevi e dal presidente della commissione Casa Yuri Trombetti.

«Prima c'era un fondo dello Stato per sostenere le famiglie in difficoltà con l'affitto, ora non c'è più. Lo faremo noi, con le risorse messe a disposizione dalla Fondazione Roma, che ringrazio sinceramente», ha dichiarato il sindaco Roberto Gualtieri, aggiungendo che sarà data «priorità alle famiglie numerose o con una disabilità. Queste sono, secondo un'analisi effettuata dall'Assessorato, quelle più esposte».

ACCORDO CON IL CAMPIDOGLIO IL BANDO RESTERÀ APERTO DA OTTOBRE FINO A FEBBRAIO TETTO A MILLE EURO

Palazzo Senatorio sede del Comune di Roma

IL PRESIDENTE

Mille euro l'anno che, ha spiegato il presidente della Fondazione Roma Franco Parasassi, cioè «circa due mensilità l'anno, un aiuto significativo. La Fondazione ha rivisto il suo posizionamento sul territorio e il nostro interlocutore naturale è Roma Capitale». Per l'assessore al Patrimonio e alle Politiche abitative, Tobia Zevi «le nostre ricerche più recenti ci indicano un dato spaventoso», ossia che «avere dei figli rappresenta la principale causa di precarietà o di vera e propria emergenza abitativa. Più sono, peggiore è la situazione. In questo senso la nostra iniziativa nasce proprio dalla ferma convinzione che avere la possibilità di costruire una famiglia sia invece un'esigenza di ogni comunità che vuole pensare al proprio futuro».

G.Car.

Cinecittà, lascia Maccanico in pole Giuseppe De Mita

▶Si è dimesso da ad e direttore generale: «In tre anni 100 milioni di fatturato»
In corsa per la successione ci sarebbe anche Chiara Sbarigia, attuale presidente

IL CASO

Cambio al vertice di Cinecittà. Si dimette a sorpresa l'amministratore delegato e direttore generale Nicola Maccanico, in carica dal maggio 2021, e il ministero della Cultura non ha ancora indicato il successore: dovrebbe farlo alla fine del mese ma sul web, rilanciato dal sito Dagospia, rimbalza il nome di Giuseppe De Mita, membro del consiglio di amministrazione della stessa S.p.A. da gennaio 2023, figlio più giovane del leader Dc ed ex premier Ciriaco De Mita scomparso nel 2022 e un passato di manager nella comunicazione, nel settore alberghiero, nello sport (è stato tra l'altro direttore generale della Lazio). Per ora si tratta soltanto di un'indiscrezione che l'interessato si guarda bene dal commentare. Ma nel toto-ad è spuntato nelle ultime ore anche il nome di Chiara Sbarigia, attuale presidente di Cinecittà.

I NUMERI

Maccanico, che a maggio scorso aveva presentato un bilancio trionfale, ha annunciato le proprie dimissioni in una lettera indirizzata a Sbarigia, ai consiglieri e ai sindaci: «Giungono così alla fine tre anni intensi, pieni di sfide complesse e di soddisfazioni importanti», scrive, «Cinecittà infatti non è solo uno dei marchi più noti del nostro Paese e uno spazio fisico che rappresenta il concetto più alto e internazionale di creatività italiana. Insieme siamo riusciti a dimostrare che può essere un'azienda forte, competitiva, in grado di generare utili attraverso l'attrazione di grandi produzioni italiane ed internazionali». Maccanico ha guidato la fase della svolta industriale di Cinecittà, il suo ammodernamento tecnologico, la sfida sul mercato internazionale che ha riversato negli studios sulla via Tuscolana decine di superproduzioni straniere tra cui il kolossal sull'antica Roma Those about to Die con Sir Anthony Hopkins, Without Blood di Angelina Jolie, Ripley di Steven Zillian, The Equalizer 3 con Denzel Washington oltre a Challengers e Queer con la regia di Luca Guadagnino. Nell'ultimo triennio la società pubblica (controllata al 100 per 100 dal ministero dell'Economia, ma i cui diritti di azionista sono affidati al ministero della Cultura) ha registrato un fatturato industriale di 100 milioni di cui 43ml di Art Department e Scenografie: «Abbiamo chiuso in utile gli ultimi due bilanci portando l'EBIT a superare i 2,5 milioni e abbiamo ospitato oltre 50 grandi produzioni», sottolinea Maccanico, «ora restituiamo all'azionista, dato che mi rende particolarmente orgoglioso, un'azienda con un patrimonio netto che incrementa il capitale sociale iniziale di 1,2 milioni...in Italia si può costruire il futuro». La crescita ulteriore dell'azienda è poi garantita dallo sviluppo dei nuovi teatri attraverso il PNRR: nel 2026 passeranno dagli attuali 20 a 25 incrementando del 60 per cento della loro capacità produttiva. «E questo», afferma l'ad uscente, «renderà ancora più complesso ma affascinante l'obiettivo di collocare definitivamente Cinecittà al centro del mercato internazionale. Ma è una sfida che si può vincere».

L'ingresso degli Studios di Cinecittà in via Tuscolana e, nel tondo, Nicola Maccanico, che ieri si è dimesso da amministratore delegato e direttore generale

L'AMMINISTRATORE DELEGATO USCENTE HA GUIDATO LA FASE DELLA SVOLTA INDUSTRIALE E DELL'AMMODERNAMENTO TECNOLOGICO

IL FUTURO

Adesso cosa farà Maccanico, che vanta una carriera di manager cinematografico di alto profilo (in Warner Bros, Sky, Vision), definisce gli ultimi tre anni «belli ed importanti, lavorare per le nostre istituzioni è stato un privilegio» e annuncia «è arrivato per me il momento di immaginare nuovi orizzonti personali e professionali»? Secondo le indiscrezioni potrebbe andare ad Amazon Prime Italia mentre l'ipotesi RaiCinema appare del tutto infondata: fonti Rai assicurano che l'ad Paolo Del Brocco, rinnovato un anno fa e in carica fino al 2026, non è in discussione, soprattutto alla luce degli ultimi successi culminati nella nomination all'Oscar ottenuta da Io, Capitano, il film di Matteo Garrone coprodotto dalla consociata Rai. Alla fine del mese dovrà essere rinnovato l'intero cda di Cinecittà: tre consiglieri, con l'ad, sono nominati dal ministero della Cultura mentre gli altri due dal ministero dell'Economia, compresa la presidenza che deve avere l'avallo del Mic.

Gloria Satta

Ecco i nuovi cestini, si comincia dai Fori: «Arriveremo a 18mila»

I nuovi cestini gettacarte presentati ieri dal sindaco Gualtieri e dall'assessore Alfonsi e che sostituiranno integralmente i vecchi aumentando il numero da 6mila a 18mila pezzi

LA GIORNATA

Sono arrivati ieri i primi 210 nuovi cestini gettacarte di Roma: si chiameranno «Cesto» e saranno, alla fine, 18mila in totale, il triplo di quelli esistenti. I primi cestini li ha presentati, ieri, ai Fori Imperiali il sindaco Roberto Gualtieri, insieme all'assessore all'Ambiente, Sabrina Alfonsi, e ai vertici di Ama, il presidente, Bruno Manzi, e il dg, Alessandro Filippi. Questi primi 210 cestini consentiranno di incrementare del 70 per cento la disponibilità di raccolta nelle aree di San Pietro, Colosseo, Venezia e Fori Imperiali. Entro la fine di agosto, saranno collocate su strada in tutto 2.800 unità a partire dai Municipi I e VIII di Roma, quindi dal centro storico a Ostiense, Garbatella, Testaccio e oltre.

NEGLI ALTRI MUNICIPI

Da settembre, poi, si procederà progressivamente con il posizionamento negli altri Municipi. Le operazioni si concluderanno entro dicembre per l'avvio del Giubileo. I nuovi cestini andranno a sostituire integralmente tutti quelli vecchi, incluse le "urne cineraire" dell'epoca Raggi, tranne quelli che, ancora in buono stato, rimarranno nei magazzi in caso di eventi o particolari necessità. «Stiamo collocando il primo dei 18 mila Cesto' che andranno piano piano a sostituire tutti i cestini di Roma», ha detto Gualtieri. «A questi si aggiungeranno i cestini autocompattanti che abbiamo già sperimentato in alcune zone e hanno una capienza superiore di 7 volte a quelli attuali, hanno superato il test e ne stiamo acquistando altri 1.600. In pratica quadruplichiamo la capienza dei cestini a Roma», ha aggiunto Gualtieri. «Abbiamo avuto il via libera sulla sicurezza anche dalla prefettura e dalla questura, quelli in ghisa sullo stesso modello sono stati tolti per motivi di sicurezza», ha aggiunto l'assessora Alfonsi.

Fernando M. Magliaro

Tor Vergata, campi a fuoco studenti in fuga dall'ateneo

▶Le fiamme sono divampate nel primo pomeriggio in un'area attorno all'università tra via Sorbona e viale Cambridge. I vigilantes hanno fatto evacuare due facoltà

L'ALLARME

Fiamme all'Università Tor Vergata di Roma, nell'area verde tra viale della Sorbona, via Columbia e Via Cambridge. L'incendio è scoppiato ieri pomeriggio dopo le 14, tra le sterpaglie ai lati della strada. Ma a causa del forte vento, nel giro di pochi minuti le fiamme sono arrivate vicino alle strutture universitarie in via della Sorbona. Il fumo ha avvolto le facoltà di Lettere e di Economia, che sono state subito evacuate mentre studenti e professori erano alle prese con gli esami della sessione estiva, annullati per l'emergenza. L'allerta è rientrata verso le 17, grazie all'intervento dei Vigili del Fuoco, della protezione civile e della Polizia locale.

L'emergenza è durata più di due ore, durante le quali è stato chiuso al traffico il tratto di via Columbia tra via Cambridge e viale della Sorbona.

Nessun ferito, solo molta paura per gli studenti e i docenti presenti all'interno dell'ateneo, circa un centinaio. «Eravamo in biblioteca e abbiamo sentito un forte odore di bruciato - racconta Kevin - le persone si sono allarmate e sono uscite verso i parcheggi, per spostare le loro automobili». Il rischio, infatti, era che l'incendio potesse arrivare all'interno del parcheggio della facoltà di Lettere e Filosofia, divampando tra le auto, che sono state subito spostate.

VIA LE AUTO ANCHE DAI PARCHEGGI PER IL TIMORE CHE L'INCENDIO POTESSE RAGGIUNGERE LE VETTURE IN SOSTA

A sinistra alcune ecoballe ancora in fiamme nei campi di Tor Vergata vicino all'università, a destra uno degli edifici dell'ateneo evacuati per precauzione a causa del fumo sprigionato dall'incendio: in primo piano il campo di cenere rimasto dopo l'intervento dei vigili del fuoco che hanno domato le fiamme (foto CAPRIOLI TOIATI)

«ABBIAMO AVUTO PAURA I CORRIDOI ERANO INVASI DAL FUMO E NON SI VEDEVA NIENTE»

L'INTERVENTO

«Ogni plesso dell'ateneo ha una squadra per le emergenze, che si è attivata non appena abbiamo notato la colonna di fumo», spiega Marco Sciarra, responsabile del servizio di protezione e prevenzione di Tor Vergata. «All'inizio l'incendio non era così importante, ma l'escursione termica, il vento e il calore hanno creato un effetto tromba d'aria che ha fatto subito sollevare le fiamme. Ma grazie all'intervento immediato abbiamo evitato il disastro - aggiunge Sciarra - le due facoltà erano totalmente avvolte dal fumo».

Verso le 15, infatti, l'ateneo ha evacuato gli edifici di Lettere ed Economia.

«Abbiamo sentito l'allarme e siamo usciti subito», racconta Giada, una studentessa di Lettere. «Sono uscito dal mio studio poco prima dell'evacuazione ma i corridoi erano già tutti avvolti dal fumo, non si vedeva nulla», spiega Fabio Ciotti, docente dell'ateneo.

Per studenti e personale, però, nessuna conseguenza. Non sono stati riportati danni neanche alle auto e ai plessi universitari.

«Gli studenti hanno seguito il piano di emergenza e non ci sono stati intoppi - sottolinea Marco Sciarra - Domani mattina (oggi, ndr) faremo delle verifiche per capire se nei sistemi di areazione ci sono eventuali diossine presenti o polveri da combustione. Dopo le verifiche, riapriremo i sistemi di areazione delle strutture».

Chiara Adinolfi

Supporto alle donne vittime di violenza

Via libera a una nuova casa-rifugio

È stato siglato il protocollo d'intesa tra il Dipartimento Pari Opportunità di Roma Capitale e il Municipio Roma VI per la creazione di una casa rifugio destinata alle donne vittime di violenza, presso un immobile confiscato alla criminalità organizzata. Questo progetto si inserisce nell'ambito del Piano Operativo del PN Metro plus 21-27 di Roma Capitale, il quale mira a potenziare le risposte sociali alle emergenze. «La firma di questo protocollo - ha spiegato l'assessora Monica Lucarelli - è il risultato di un lavoro di squadra dedicato a garantire un rifugio sicuro e accogliente alle donne che hanno subito violenza».

Stadio Flaminio, l'ultimatum: «Sei mesi, poi faremo da soli»

L'ANNUNCIO

«Lo stadio Flaminio? «Se entro fine anno non c'è investimento privato, il recupero dello Stadio Flaminio lo può fare il Comune con il Governo». L'assessore allo Sport, Alessandro Onorato, alla trasmissione "Gli Inascoltabili" su Radio Roma Sound fm90, fa il punto sulla questione Flaminio e spiega che il tempo dell'attesa per i privati si sta esaurendo: Noi vogliamo mettere la prima pietra e iniziare i lavori per la valorizzazione del Flaminio. Poi capiremo se ci sono degli investitori privati. Se non ci fossero, il Comune come ha riaperto il Palatiziano deve avere l'ambizione di intervenire sul Flaminio».

Uno dei cancelli dello stadio Flaminio (foto TOIATI)

7 MILIONI

Il che tradotto significa che se il progetto della Roma Nuoto non andasse a buon fine o «se quello della Lazio o di Cassa Depositi e Prestiti non si concretizzassero, potremmo valorizzare noi lo stadio Flaminio mettendo dei soldi noi. Ci auguriamo che i privati facciano il Flaminio, se non lo fanno si aprirà una grande discussione pubblica, anche con il governo, perché il Flaminio è uno stadio internazionale, non certo di quartiere. Noi abbiamo vinto una causa da 7 milioni con Sport e Salute quindi volendo abbiamo già i soldi per la progettazione. Poi capiamo qual è il costo e non penso che il governo possa dirci no. In quel caso, sarei curioso di capire perché a Firenze o Venezia si mettono soldi pubblici nazionali e a Roma per il Flaminio no». Poi, sui progetti annunciati, Onorato chiarisce che non ci sono preferenze ma solo scelte tecniche: «Abbiamo tre progettualità. La più concreta è quella della Roma Nuoto: fra qualche giorno capiremo se potrà avere un iter positivo. Poi quella un po' mitologica da parte di Lotito della Lazio. Mitologica nel senso che al netto di un rendering visto dal sottoscritto, se la Lazio vuole presentare un progetto deve venire in Campidoglio e presentarlo al Sindaco e a tutti gli assessori coinvolti. Poi c'è sempre la proposta di Cassa Depositi e Prestiti, che non è mai arrivata al momento ad una progettualità concreta».

L'ASSESSORE ALLO SPORT ONORATO: «POSSIAMO INTERVENIRE NOI IN COLLABORAZIONE CON IL GOVERNO»

Fernando M. Magliaro

TOSCANA
ACQUA DI BOLGHERI
ACQUISTA 4 PRODOTTI ACQUA DI BOLGHERI
SCONTO 50%
E RICEVI IN REGALO LA POCHETTE DELL' ESTATE

Coca express a domicilio coi furgoni delle consegne

▶Blitz dei carabinieri fra Primavalle e Montespaccato, 14 arresti. Negozi e locali usati per la copertura. Il deposito in una villa intestata a marito e moglie ad Aranova

L'OPERAZIONE

Gli appuntamenti «dal gommista per gonfiare le ruote» o «al ristorante per un pranzo con la bionda», frasi in codice per organizzare la vendita di droga costate care a 14 persone, accusate in concorso di spaccio e detenzione ai fini di spaccio di importanti quantitativi di cocaina, nei quartieri di Montespaccato e Primavalle, tra marzo e settembre 2023. Nella mattinata di ieri, infatti, circa 50 militari del comando provinciale di Roma, hanno notificato le misure di custodia cautelare ai 14 indagati, disposte dal gip Annalisa Marzano.

Tra loro Alessio Collicenza, chiamato dagli altri sodali «Il principale» o «Er Secco», 31enne romano, considerato insieme a Emanuele Borgese, «il vice del principale», 34 anni, anche lui romano - già arrestato per l'operazione "Re Mida" della guardia di finanza nel 2019 - uno degli organizzatori del gruppo. Entrambi hanno già alle spalle diverse condanne per spaccio e sono ora sottoposti agli arresti domiciliari con braccialetto elettronico.

LE INDAGINI

È proprio dal loro arresto del marzo 2023, in cui erano stati sorpresi con la droga e migliaia di euro in contanti, che sono partite le indagini dei carabinieri di Trastevere. Le intercettazioni telefoniche e ambientali, l'attività di video osservazione e pedinamento, ha consentito di sgominare la rete di pusher che consegnava la droga nei luoghi concordati con gli acquirenti o presso le attività commerciali dove lavoravano alcuni degli indagati. Sono stati oltre cento gli episodi di spaccio monitorati, sette gli arresti in flagranza e più di un chilo la cocaina pura sequestrata, oltre a 50 mila euro in contanti. A finire agli arresti domiciliari con braccialetto elettronico anche Simone Todero, 33enne romano che, oltre ad aver messo a disposizione la sua abitazione, in cui vive con la moglie, anche lei indagata e sottoposta all'obbligo di dimora nel comune di Fiumicino, ad Aranova per tenere e vendere la droga, sfruttava il suo lavoro di corriere Gls per consegnare la coca a domicilio. Nel luglio dello scorso anno, sempre nell'ambito della stessa indagine, era stato arrestato perché, avendo scambiato la macchina dei carabinieri, una Mercedes, per quella degli acquirenti, in zona Primavalle, si era avvicinato ai militari chiedendo se dovesse consegnare loro la sostanza. Da questa svista era scattata la perquisizione nella sua abitazione nel comune di Fiumicino dove era stato trovato mezzo chilo di cocaina nascosto in giardino e diversi soldi in contanti.

Agli arresti domiciliari sono finiti anche un gommista romano di 48 anni, che metteva a disposizione il negozio in cui lavorava in via di Boccea per incontrare gli acquirenti, e un 41enne, anche lui romano, proprietario di una pizzeria a Montespaccato, anche questa utilizzata per l'attività illecita. Obbligo di presentazione quotidiana alla polizia giudiziaria invece per un aiuto cuoco di un ristorante di Trastevere. In tutto sono stati sette agli arresti domiciliari, quattro gli obblighi di dimora, di cui due con divieto di uscire di casa in ore notturne, e tre gli obblighi di presentazione in caserma.

Federica Pozzi

A sinistra i carabinieri durante l'irruzione sfondano la porta di uno degli appartamenti per la perquisizione, in alto uno dei corrieri arrestati mentre consegna l'ordine di droga a domicilio. La banda di insospettabili riforniva la zona di Roma Ovest, da Montespaccato a Primavalle

A GESTIRE GLI AFFARI UN 31ENNE CHIAMATO "ER SECCO" CHE ORGANIZZAVA IL GIRO DI SPACCIO A ROMA OVEST

NEI GUAI ANCHE LO CHEF DI UN RISTORANTE DI TRASTEVERE E UN INSOSPETTABILE GOMMISTA

Mercoledì 26 Giugno 2024
www.ilmessaggero.it

Schianto in moto sul Gra: muore agente del Viminale

▶Il poliziotto ha perso il controllo finendo contro una macchina ferma nella corsia di emergenza. Tra le ipotesi al vaglio anche la manovra di un'auto pirata

LA TRAGEDIA

Lo schianto, poi le fiamme. Non si ferma la lunga scia di morte sulle strade della Capitale. A perdere la vita ieri mattina, poco dopo le 7, Marco Torre, 27 anni, agente del Viminale e papà di un bimbo di un anno. Il giovane era a bordo della sua moto quando, per cause ancora da accertare, ha perso il controllo del mezzo e ha impattato in maniera violenta contro un'utilitaria. Un impatto tanto forte da far prendere fuoco alla moto sulla quale viaggiava e da non lasciargli scampo.

È accaduto sul Grande Raccordo Anulare, in carreggiata esterna, all'altezza del chilometro 11,7, tra le uscite Selva Candida e Cassia. Inutile l'intervento dei sanitari del 118 che non hanno potuto fare altro se non dichiarare il decesso del 27enne. Sul posto è intervenuta anche la polizia stradale e l'Anas. La corsia esterna è stata chiusa per circa tre ore, nel tratto interessato dall'incidente, per permettere i rilievi e i soccorsi. Anche il conducente dell'utilitaria, un 40enne, centrata dal centauro mentre era ferma sulla corsia di emergenza, è stato portato in ospedale in codice giallo.

Marco Torre è la 76esima vittima della strada dall'inizio dell'anno tra Roma e provincia.

LA DINAMICA

È ancora da accertare la dinamica dell'incidente che ha portato alla morte del poliziotto 27enne, in servizio presso uno degli uffici del Ministero dell'Interno. Gli inquirenti stanno visionando le telecamere di videosorveglianza presenti sul Gra per capire come possa essere avvenuto uno schianto di tale portata, intanto sia l'auto che la moto sono state sequestrate per gli accertamenti. Sembrerebbe, vista la pettorina arancione indossata dal conducente dell'utilitaria travolta da Torre, che il 40enne fosse già fermo sulla corsia d'emergenza, ma anche questo è un dettaglio che andrà accertato nelle prossime ore, come il motivo per il quale la vittima ha perso il controllo della moto. Non si esclude che abbia tentato un sorpasso a destra, trovandosi all'improvviso la vettura ferma di fronte e non riuscendo quindi ad evitare l'impatto, oppure che un'auto gli abbia tagliato la strada, costringendolo a buttarsi all'improvviso sulla corsia d'emergenza, senza fermarsi a prestare soccorso.

GLI INVESTIGATORI STANNO VISIONANDO LE TELECAMERE DEL RACCORDO PER RICOSTRUIRE LA DINAMICA

Quel che è certo è che la vittima ha perso la vita dopo pochi minuti dall'incidente, mentre la sua moto bruciava sull'asfalto del Gra, a pochi metri di distanza, di fronte agli occhi atterriti dei testimoni.

IL RICORDO

Marco lascia una compagna e un figlio di appena un anno. Diverse le foto sui suoi profili social che lo ritraggono sorridente insieme agli affetti più cari, tanti i commenti di chi gli voleva bene. L'immagine di un giovane felice, con la passione per la divisa che aveva indossato anche a Milano, prima che a Roma.

Intanto, sulla piattaforma Gofundme, è stata creata una raccolta fondi per «Onorare e ricordare Marco, un compagno, amico, collega e papà speciale che ha lasciato un'impronta indelebile nella vita di chi lo ha conosciuto». «Questa campagna», si legge sulla pagina, «ha lo scopo di raccogliere fondi per sostenere la famiglia di Marco in questo momento difficile. Unisciti a noi nel suo ricordo: insieme possiamo tenere vivo il suo spirito».

Sale così a 76 il numero di morti sulle strade tra Roma e provincia dall'inizio del 2024, di cui la metà sono centauri. Solo tre giorni fa, lo scorso 23 giugno, in via di Casa Calda, in zona Torre Maura, un altro motociclista ha perso la vita. Si tratta di Renzo rocchi Miconi, 56 anni, che a bordo di un "Honda silver wing" si è scontrato con un mezzo dell'Ama. Poche ore prima invece, nella notte dello scorso venerdì, in via Casilina all'altezza di via Tor Tre Teste, aveva perso la vita in sella al suo motorino il 34enne Valerio Marziali, dipendente della municipalizzata dei rifiuti.

Federica Pozzi

Marco Torre, il poliziotto di 27 anni in servizio in uno degli uffici del Viminale, morto in un incidente in moto ieri sul Grande raccordo anulare
Le indagini sullo schianto sono affidate alla polizia stradale: tra le ipotesi al vaglio c'è quella di un'auto pirata che potrebbe aver costretto il motociclista a una brusca manovra

Il processo

Scontri no vax al Circo Massimo: sette condanne, a giudizio Corradetti

Un ultras napoletano condannato a tre anni e mezzo e uno assolto al processo che si è celebrato con il rito abbreviato davanti al tribunale di Roma sugli scontri scoppiati il 6 giugno 2020 al Circo Massimo, durante una manifestazione «no vax» a cui presero parte gruppi neofascisti e frange estremiste della tifoseria provenienti da diverse città. Il processo, in parte svolto con il rito abbreviato, si è concluso con sette condanne, due rinvii a giudizio (tra cui Fabio Corradetti figlio della compagna dell'ex leader di Forza Nuova, Giuliano Castellino) e tre assoluzioni. Il gup Tamara de Amicis ha disposto anche il pagamento di una provvisionale da 10mila euro alla Fnsi, che si era costituita parte civile nel procedimento giudiziario in cui erano imputate oltre una decina di persone. Durante gli scontri, infatti, vennero aggredite le forze dell'ordine ma anche diversi giornalisti e il cronista freelance Thomas Cardinali rischiò di perdere un occhio.

Il video sull'investimento di Manila: il 22enne dell'Opel non ha frenato

L'INCHIESTA

Dal video delle telecamere di sorveglianza acquisito dalla Procura di Roma, si vede chiaramente che l'Opel Astra guidata da Samuel C. - ora indagato per omicidio stradale - non ha minimamente frenato quando Manila De Luca, poco dopo le 19.30 del 17 giugno, ha attraversato le strisce pedonali sul suo monopattino in via di Tor Bella Monaca. Questo dimostra che il 22enne di origini rom era distratto da qualcosa, cioè non stava guardando la strada, tanto da non accorgersi della presenza della ragazza. Oppure, la seconda ipotesi è che aveva la visuale coperta sulla destra perché potrebbe aver fatto una manovra azzardata sorpassando l'automobilista che lo precedeva, e che forse aveva rallentato prima delle strisce per far passare Manila. Nelle immagini si vede scorrere il traffico. Poi, a un certo punto, il flusso si ferma. Non si sa - perché non è visibile dalle telecamere - se il traffico si interrompe perché è scattato il rosso. Fatto sta che, anche se ci fosse stato il verde, Samuel avrebbe dovuto accorgersi che la 24enne in quel momento stava attraversando l'incrocio sulle strisce pedonali e quindi rallentare. Invece i frame che seguono sono agghiaccianti: si vede la vittima che sale sul suo monopattino e l'Opel Astra che sopraggiunge a velocità sostenuta, le piomba addosso senza frenare. Il corpo della giovane viene catapultato in aria. L'automobilista a qual punto si ferma e attende l'arrivo dei vigili.

SAMUEL, INDAGATO PER OMICIDIO STRADALE, FORSE ERA DISTRATTO: DALLE TELECAMERE NON SI VEDE SE C'ERA IL SEMAFORO ROSSO

Secondo i testimoni sarebbe passato con il semaforo rosso. «Lei era quasi arrivata sul marciapiede, quando ho visto l'auto colpirla e farle fare un volo di diversi metri», racconta un ragazzo che era lì al momento dell'incidente. Il 22enne, rimasto illeso, avrebbe negato questa ricostruzione. Secondo lui sarebbe stata Manila a sbucare all'improvviso, pur avendo il rosso per i pedoni. «Non si è neanche avvicinato per vedere se fosse viva», hanno raccontato altri testimoni secondo i quali «il giovane non solo guidava oltre i limiti di velocità consentiti, ma teneva sulle sue gambe un bambino». Gli agenti del gruppo Torri della polizia locale, dopo aver raccolto le dichiarazioni delle persone presenti all'incidente, hanno acquisito i filmati delle telecamere di zona, ora presenti nel fascicolo del pm di turno Francesco Marinaro. Manila aveva da poco perso il lavoro di commessa presso una pizzeria della zona e quella sera stava rientrando a casa dopo essere stata al centro commerciale Le Torri.

Valeria Di Corrado

Nella foto qui a destra si vede il monopattino della ragazza distrutto e, dietro, la macchina che l'ha travolta mentre stava passando sulle strisce: il parabrezza dell'auto è distrutto

Tufello, cinque spari in un palazzo «Porta qui tuo padre che lo uccido»

IL CASO

La criminalità del Tufello torna a farsi sentire. Ieri pomeriggio, un individuo ha sparato cinque colpi di pistola (calibro 22) sulle scale del grande stabile in via Val Melaina. Doveva essere un avvertimento per qualcuno che comunque è uscito indenne dalle revolverate. È la polizia ad occuparsi delle indagini. Per ora non è stato individuato né il bersaglio né lo sparatore. Erano passate da poco le 15, quando alcuni residenti hanno segnalato al 112 dei colpi d'arma da fuoco. Dopo qualche minuto è arrivato l'equipaggio in borghese di Fidene. Il posto dove è avvenuto l'agguato è vicino ad un giardino dove c'erano alcune signore.

«Ho sentito un uomo che urlava dalle scale "portami quel bastardo di tuo padre" e poi sono partiti i colpi».

«Ho avuto paura - racconta un'altra - quelle revolverate sono partite a pochi metri da me». Il palazzo di via Val Melaina è all'angolo con via di Scarpanto, in pieno Tufello. Ma in quel palazzo non risiedono pregiudicati. Secondo gli inquirenti l'episodio è da inquadrarsi nella criminalità di zona, da sempre legata alla droga, ma non si esclude un movente passionale o legato a un debito, forse usura. Ma le indagini sono solo all'inizio. Negative le perquisizioni effettuate e al momento non ci sono telecamere utili. Recenti indagini hanno dimostrato che la mafia di San Basilio si è spostata anche nelle casi popolari del Tufello. Un altro problema riguardo agli spari di ieri, è che la palazzina è occupata da tante persone che non sono state identificate.

ALL'AGGUATO DI IERI POMERIGGIO HANNO ASSISTITO ALCUNI TESTIMONI. UN RAID LEGATO AL MONDO DELLA DROGA

Marco De Risi

Torna la lontra nel Tevere: «Non si vedeva da 50 anni»

▶Una fototrappola è riuscita ad avvistarla a una ventina di km dal Raccordo
Gli esperti: «La specie potrebbe spingersi fino alla diga di Castel Giubileo»

IL FOCUS

Una fototrappola l'ha ripresa sul Tevere a una ventina di chilometri dal Grande raccordo anulare. E quando i naturalisti hanno notato quell'animale muoversi su un tronco di un albero caduto in acqua, quasi non ci credevano. Eppure, alla fine, hanno avuto la conferma: una lontra è tornata a vivere il fiume dopo mezzo secolo di assenza. La scoperta vede la firma degli esperti dell'Anva, l'Associazione naturalistica Valle dell'Aniene e il loro lavoro è valso una pubblicazione sulla rivista scientifica Natural History Sciences. Il ritrovamento (avvenuto a novembre dello scorso anno, ma solo ora trionfalisticamente annunciato proprio con l'articolo sottoposto a revisione degli esperti), ha fatto accendere i riflettori nell'area tra i Comuni di Monterotondo e Nazzano Romano. Dopo quella prima osservazione sono state installate altre fototrappole (telecamere in grado di riprendere il passaggio degli animali) per cercare di capire se ci fossero altri esemplari. Finora, però, c'è stato solo quell'avvistamento.

L'ESTINZIONE

«Il declino della lontra nel Lazio è iniziato negli anni Sessanta raggiungendo proporzioni catastrofiche nel 1975. Le bonifiche effettuate nelle aree delle Paludi Pontine e del Tevere nel periodo 1910-1930 influirono drammaticamente sulla popolazione originaria, dividendola in piccoli nuclei disgiunti - raccontano dall'Anva - La frammentazione dell'areale, con l'isolamento delle sottopopolazioni, ha poi provocato rapide estinzioni locali. L'ultimo dato certo sulla sua presenza nel Tevere (nel tratto da Nazzano a Monterotondo) risale all'inverno del 1972, quando venne catturato un maschio a Nazzano, vicino alla confluenza con il fiume Farfa. Gli ultimi siti popolati da questa specie nel Lazio sono stati i fiumi Fiora, Mignone e Tafone, dopo di che fu considerata estinta nel Lazio nel 2008. Recentemente un nuovo nucleo è stato scoperto dal Wwf nella provincia di Frosinone, nel bacino del Garigliano, al confine con la Campania e il Molise».

NELL'AREA DEL RITROVAMENTO FILMATI ANCHE LUPI, PUZZOLE, MARTORE E GATTI SELVATICI

LA SCOPERTA

«In quella stessa area - spiega Francesco Cervoni, esperto che fa parte del gruppo di lavoro di Anva che ha individuato l'esemplare di lontra - abbiamo trovato il lupo appenninico, il gatto selvatico europeo, la martora e la puzzola». Ma come è possibile interpretare questo avvistamento? «Si tratta di una scoperta positiva perché la lontra è una specie in via di estinzione - aggiunge - Ci sono molte ipotesi in ballo: può essere che una piccola popolazione sia sfuggita al controllo dei ricercatori, può trattarsi di un individuo che si stava spostando dai Bacini del Liri e del Garigliano. Comunque, conferma che il Tevere è una sorta di autostrada naturale che coinvolge tutto il Centro Italia». «È verosimile pensare che la lontra possa arrivare sul Tevere fino alla diga di Castel Giubileo - aggiunge l'esperto - Più difficile è credere in una sua presenza nell'area più urbanizzata per l'inquinamento e il disturbo che può avere dalle attività umane, ma non possiamo escluderlo».

Giampiero Valenza
giampiero.valenza@ilmessaggero.it

A sinistra, la lontra avvistata sul Tevere dall'Anva, l'Associazione naturalistica Valle dell'Aniene. È il primo ritrovamento da circa 50 anni: gli studiosi stanno cercando di capire se ci sono altri esemplari

Mobilità green e non solo A settembre torna "Eco", focus sulla città del futuro

L'EVENTO

Trasporti green e città finalizzate al benessere della persona. In una parola? Eco, il festival della mobilità sostenibile e delle città intelligenti, in programma all'Acquario romano i prossimi 17 e 18 settembre. Istituzioni, pubblico e aziende a confronto per due giorni su modelli e strategie per trasporti sempre più rispettosi dell'ambiente e per contribuire alla divulgazione della cultura della mobilità sostenibile. La manifestazione, giunta alla sua seconda edizione, è stata presentata questa mattina alla sede dell'Anci a Roma. Grande attesa per il contributo di alcuni divulgatori come la fisica Gabriella Greison e il geologo Mario Tozzi.

LO STUDIO

L'obiettivo? Mostrare l'impatto dei trasporti sostenibili sulla vita e sulla salute di tutti noi, attraverso testimonianze, workshop e best practices. «La mobilità sostenibile, e la ciclabilità in particolare, rappresenta un fattore sempre più determinante nel plasmare la configurazione di comuni e città, e la loro qualità della vita. Oggi reti e servizi sono resi sempre più efficienti con l'uso di soluzioni digitali a beneficio dei nostri cittadini e delle imprese. Una città intelligente, in questo senso, ha molto da esprimere in termini di riduzione delle emissioni e tutela dell'ambiente ma anche di innovazione sociale e inclusione», ha affermato il vicepresidente Anci, Roberto Pella. Nel corso della due giorni verrà presentata un'indagine sul tema «I giovani e la mobilità sostenibile».

I GIOVANI

Durante la presentazione è intervenuto anche Daniele Grassucci, direttore di Skuola.net, che ha anticipato i criteri e finalità dell'indagine sul tema giovani e mobilità. «Le nuove generazioni, nell'immaginario collettivo, sono legate in maniera inscindibile all'attivismo per la difesa dell'ambiente e il contrasto al cambiamento climatico», ha spiegato Grassucci. L'evento è stato anche l'occasione per la presentazione del comitato scientifico di Eco e per illustrare dei dati che evidenziano la necessità di un cambio di rotta nel settore dei trasporti in Italia. Negli ultimi decenni, infatti le emissioni di gas serra sono cresciute del 7.4% (1990-2022), con il trasporto su strada al 91.5% del totale. Il parco veicolare è ancora dominato da veicoli a benzina e gasolio (85.8% nel 2022) e anche i mezzi commerciali diesel hanno un impatto significativo (98.3% delle percorrenze totali dei veicoli merci). Il trasporto marittimo e l'aviazione contribuiscono alle emissioni rispettivamente col 4.2% e del 59.3% dal 1990 al 2022. Nonostante alcuni progressi negli ultimi anni, riduzione tra il 2007 e il 2019 e nel 2020 (dovuta alla pandemia), dal 2021 le emissioni sono tornate a crescere. Per invertire la tendenza è necessario migliorare la sostenibilità e l'efficienza nel settore dei trasporti. L'uso di veicoli elettrici e ibridi, insieme a migliori infrastrutture per la mobilità sostenibile, è dunque cruciale per ridurre le emissioni.

POMERIGGIO FASHION PER SABRINA FERILLI SHOPPING TRA PIAZZA DI SPAGNA E VIA CONDOTTI

Bellissima e simpaticissima come sempre, Sabrina Ferilli ha regalato sorrisi e selfie a chi ha avuto la fortuna di incontrarla ieri tra piazza del Popolo e piazza di Spagna. L'attrice super star dal fascino mediterraneo è stata immortalata da Rino Barillari.

Sfilata di personalità per la festa del conduttore Anthony Peth

Compleanno di gusto con brindisi

Sopra, Margherita Basso con il festeggiato Anthony Peth

L'EVENTO

Bellezze in giardino a due passi dalla Nomentana. Sotto romantici archi ricoperti di glicini, sfila una statuaria ex Miss Italia **Denny Mendez**, che appare al party del conduttore **Anthony Peth** in lungo kaftano dai disegni floreali e coloratissimi, con scollatura tempestata di grandi perle verde scuro. Capelli raccolti e sandali capresi a rimarcare la sua altezza, l'attrice saluta il festeggiato, che nel frattempo accoglie trecentocinquanta invitati. Del resto, oltre a celebrare il compleanno, questa è "La festa della vita", come si legge nell'invito. Quella della sconfitta di una malattia per la quale il conduttore di "Vip4Padel" ha ottenuto un recente spazio nella trasmissione "Le Iene" in qualità di testimonial Aisos, presieduta da **Francesca Terracciano**. E così ora, in elegante completo scuro, Peth è pronto per festeggiare con la fulva **Milena Miconi** ma anche con **Janet De Nardis**, che svetta come sempre fra gli ospiti e arriva carica di regali. Ecco l'attrice **Elisabetta Pellini**, in blazer verde sgargiante, e **Veronica Ursida**, in lungo viola. Sguardi di ammirazione per il biondo modello **Roger Garth**. Entra la patron di Miss Italia **Patrizia Mirigliani**, mentre, in uno degli spazi sotto le stelle della location, viene servito un goloso aperitivo. Percorrono il viale floreale del Cottage Aniene anche **Elena Russo, Massimiliano Buzzanca, Amedeo Goria, Conny Caracciolo**, la conduttrice e cantante **Gio' Di Sarno**, in outfit rosso, l'influencer **Donatella Zaccagnini Romito** e l'attrice **Paola Latini**, che porta in dono dei grandi girasoli. Fanno il loro ingresso la produttrice **Didi Leoni** e l'attore **Mario Ermito** con la stilista **Krizia Orfei**. Ci sono **Enzo Merli**, della Maison Furstenberg, e il principe **Guglielmo Giovanelli Marconi** scortato da **Fulvio Rocco de Marinis** e **Jolanda Gurreri**. E ancora la marchesa televisiva **Dani del Secco D'Aragona**, in total white, la mental coach **Monia Cupellini**, l'inviata Rai **Margherita Basso**, in lungo estivo, **Irene Bozzi** e la tronista **Jessica Antonini**. E ancora la web star **Emilia Clementi**. Dopo il cocktail di apertura sulle note dell'Accademia "Ergo Cantemus", si passa nell'area ristorante per il menù a base di pizza napoletana, fritti e carbonara e amatriciana rivisitate, con ben otto chef a dirigere il traffico, coadiuvati da **Tiziana Sirna** e **Roberto Mangione**. A mezzanotte, dolce imperiale a tre piani, con candeline di rito, per brindare ad un particolare genetliaco. Selezioni musicali a cura del dj **Andrea Bruzzese** per ballare fino a notte fonda.

Lucilla Quaglia

Sopra, la bella Veronica Ursida che ha partecipato alla trasmissione "Uomini e Donne" A destra, l'influencer Donatella Zaccagnini Romito Ancora più a destra, l'attrice Elisabetta Pellini (foto LUCIDI/TOIATI)

Il premio alla solidarietà che piace ai vip

IL RICONOSCIMENTO

I sorrisi, gli occhi lucidi e gli applausi del pubblico in un pomeriggio colmo delle testimonianze di chi ha ricevuto il premio N.I.C.O., prima edizione del riconoscimento conferito al mondo del sociale. Il progetto Uniti nel Sociale, ideato dal presidente **Italo Lapenna** è stato presentato da **Irene Taurino** e ha visto la presenza della top model **Andreea Duma**, elegantissima in un abito lungo con i capelli raccolti. Accolti dagli organizzatori, **Fabrizio Pacifici** e **Marcello Cuicchi**, gli ospiti si sono intrattenuti a parlare nella saletta antistante tra strette di mano e abbracci. In abito nero con doppio velo, ecco **Emanuela Tittocchia** con **Carolina Marconi**, in colore pastello entrambe fotografatissime come **Antonella Salvucci** che ha scelto una mise bianca con paillettes e pizzo, **Nino Taranto** e **Simone Antolini**. Applausi per l'arrivo di **Alessandro Cecchi Paone**, che ha ricordato il professo Umberto Veronesi con il quale ha collaborato in numerose iniziative dedicate alla lotta contro il cancro. Tra gli altri riconoscimenti: il presidente dell'Opes **Juri Morico**, il presidente dell'osservatorio nazionale contro il Bullismo **Luca Massaccesi** e del progetto Campioni di vita con il vicepresidente **Michele Grillo**, la criminologa Forense **Maria Barbarisi**, il presidente dell'Adicosp e della nazionale italiana direttori sportivi **Alfonso Morrone**, il Gen. di Brigata G. Di F. **Antonio Marco Appella** Comandante gruppi sportivi Fiamme gialle per il quale ha ritirato il premio il Colonnello **Edoardo Viti**, il Medico sociale della N.I.C.O **Orazio De Lellis**, l'allenatore **Massimo Piscedda**. Premiate anche le associazioni "Assocentauri" di **Mario Barile**, "Augustei FC" di **Danilo Melandri**, "l'Arcobaleno di Marika" di **Giancarlo Ventrone**, "I figli d'Italia" di **Giorgio Ceccarelli**, "Il mondo di Mia" di **Brenda Capacci**, l'associazione dedicata alla difesa degli animali "Pet Carpet" con il vice presidente **Valentino Fontana**.

Federica Rinaudo

A sinistra, Carolina Marconi intervenuta al premio N.I.C.O. a Palazzo Valentini

Sopra, l'attrice Emanuela Tittocchia fotografatissima con il suo abito nero con doppio velo

L'arte di Caravaggio illumina la serata

Sopra, da sinistra Vania Colasanti e Francesca Cappelletti Sotto, Luca Verdone ed Emanuela Rossi (foto FRACASSI/TOIATI)

L'INCONTRO

Caravaggio e le sue luci ma soprattutto le sue ombre. La scrittrice e autrice TV **Vania Colasanti**, indaga da giornalista e appassionata nei luoghi e nei quadri del pittore. Un saggio-viaggio nella Città Eterna che ha stregato Michelangelo Merisi il cui titolo è "Inseguendo Caravaggio", dalla fine di giugno sugli scaffali per i tipi di Baldini+Castoldi. Il volume è stato presentato nella Libreria Eli insieme a **Francesca Cappelletti**, direttrice della Galleria Borghese. L'esame di Storia dell'Arte Moderna a La Sapienza le ha unite da studentesse e oggi le ha riviste insieme, nel segno del pittore naturalista. «Mi piaceva ritrovare lo sguardo che l'artista aveva sulla città sin nei dettagli, come quelli della Madonna di Loreto le cui suggestioni rimangono immutate negli anni», ha raccontato Vania. Il libro porta il lettore nella contemporaneità romana e in quella di altre città italiane, luoghi legati a doppio filo con la sua vita e dove sono visibili le tracce caravaggesche. "Egregius In Urbe Picture", così viene chiamato a Roma il Caravaggio che vive la sua vita tra le tele e le taverne. Di quei giorni e di quel tempo di cui nulla più rimane, se non i ricordi ad olio del pittore, l'evocazione di quei luoghi è assegnata all'inconfondibile vocalità di **Emanuela Rossi**, attrice e doppiatrice di lungo corso, voce italiana di Premi Oscar come Cate Blanchette e Michelle Pfeiffer. In tanti sono accorsi all'happening in viale Somalia organizzato per il nuovo lavoro della collaboratrice tra gli altri di **Franca Leosini**, che ha chiamato a raccolta molti amici e colleghi Rai con cui Vania ha lavorato a programmi iconici come "Storie Maledette". Un inseguimento ideale e giornalistico, in luoghi vissuti dall'artista come dall'autrice per il documentario Rai sul Merisi fatto con la regia di **Luca Verdone**, tra i presenti in sala. Incontro visionario per le vie di Napoli, Malta, Siracusa e Porto Ercole, dove è vivo il suo ricordo, prima di lasciarsi andare a balli e brindisi di rito con **Greg** e la sua band, conclusione a effetto di un pomeriggio perfetto.

Roberta Savona

Vincent Peters in "Timeless Time"
Arriva a Palazzo Bonaparte, la mostra con gli scatti del fotografo di fama internazionale, Vincent Peters, che ha reso immortali celebrities, brand e campagne pubblicitarie in tutto il mondo, da Penelope Cruz, Cameron Diaz, David Beckham a Charlize Teron (foto), John Malkovich. Una delle mostre fotografiche più visitate dell'anno.
▶**Palazzo Bonaparte, piazza Venezia 5. Tutti i giorni, ore 10/-20, fino al 25 agosto**

Filippo e Filippino: la saga dei Lippi
Padre e figlio nella mostra *Filippo e Filippino Lippi. Ingegno e bizzarrie nell'arte del Rinascimento*, ai Musei Capitolini.
▶**Palazzo Caffarelli, piazza del Campidoglio. Tutti i giorni 9.30-19.30. Fino al 25 agosto**

Il "Beautiful World" delle foto di Testino
Aperta al pubblico fino al 25 agosto a Palazzo Bonaparte, prodotta e organizzata da Arthemisia, la mostra di Mario Testino A Beautiful World comprende oltre settanta immagini artistiche, frutto di viaggi in 30 Paesi, che il grande maestro della fotografia contemporanea ha compiuto negli ultimi 7 anni.
▶**Palazzo Bonaparte, piazza Venezia, 5 Tutti i giorni, ore 10/20**

Louise Bourgeois, inconscio e memoria
La mostra *Louise Bourgeois. L'inconscio della memoria* intreccia la memoria personale dell'artista a quella collettiva della Galleria Borghese: il percorso (circa 20 opere scultoree) attraversa alcune sale, i Giardini segreti e il padiglione dell'Uccelliera che Bourgeois aveva esplorato nel 1967.
▶**Galleria Borghese, Piazzale Scipione Borghese 5. Mart/Dom 9/19. Fino al 15 settembre**

L'intervista

Elio presenta il live con Le Storie Tese, oggi a Villa Ada, e ironizza sul segreto del successo «Da "Uomini col borsello" a "La terra dei cachi", siamo stati continuamente in anticipo sui tempi»

«Noi sempre di moda perché gli italiani non cambiano mai»

Il concerto si apre come una messa laica in cui vari personaggi di attualità vengono invitati a pregare per i fan degli Elio e le Storie Tese. Quali siano questi personaggi e perché debbano pregare per i seguaci della band di *Servi della gleba* e *La terra dei cachi* è un mistero che Stefano Belisari, questo il vero nome del 62enne frontman del gruppo milanese, preferisce non svelare per non rovinare la sorpresa a chi ha acquistato un biglietto per il concerto al laghetto di Villa Ada che questa sera segnerà il debutto del tour estivo della formazione composta insieme a Nicola "Faso" Fasani (basso), Antonello Aguzzi (tastiere), Sergio Conforti (ovvero Rocco Tanica, tastiere e sintetizzatori), Davide de Luca Civaschi (per i fan Cesareo, chitarra e basso elettrico) e Christian Meyer (batteria - il musicista per impegni pregressi a questo giro non sarà in tour con i compagni di band, sostituito da Paolo Rubboli e Riccardo Marchese). «Quello che posso dire è che il fatto che il Papa recentemente abbia voluto incontrare i comici di tutto il mondo e pregare per loro, considerandoli come dei beati, certifica che gli Elio e le Storie Tese sono ancora una volta in anticipo dei tempi: è la nostra condanna», sorride il cantante, irriverente e sarcastico come al solito.

> «QUANDO SONO STATO IN VATICANO CON ALTRI COMICI NON PENSAVO DI RICEVERE STRETTE DI MANO DA PRETI E GUARDIE SVIZZERE»

Non porterete mica sul palco anche un sosia del Papa?
«No, il Papa no. Mi limito a dire che ci sarà un alto prelato, mettiamola così (ride)».
Quando Elio e le Storie Tese sono stati in anticipo sui tempi?
«Sempre. Sin dai tempi in cui, nel primissimo disco *Elio Samaga Hukapan Kariyana Turu* del 1989 cantavamo spostando gli accenti: volevamo far ridere. Invece subito dopo sono usciti gli 883 di Max Pezzali, che dello spostamento degli accenti hanno fatto la loro cifra artistica: "Da mercolédi non ti si vede più"».
Pezzali ha riconosciuto mai di avere un debito artistico nei vostri confronti?
«Non lo so. Però ha ammesso di essere un nostro fan».
Chi altro c'è tra i fan insospettabili degli Elio e le Storie Tese?
«Tutte le persone che lavorano in Vaticano. Quando dieci giorni fa sono andato anch'io a incontrare il Papa insieme agli altri comici, mai mi sarei aspettato di ricevere strette di mano da preti e guardie svizzere. I preti, in particolar modo, mi canticchiavano frasi delle nostre canzoni».
Da sempre politicamente scorrettissimi, avete mai avuto problemi con la Chiesa?
«Con il Vaticano no. Però abbiamo passato qualche guaio quando con *Born to Be Abramo*, nel 1990, finimmo nel mirino dei Testimoni di Geova. E anche degli ebrei, perché nella canzone pronunciavamo il nome del loro dio: un rabbino ci mandò addirittura una maledizione. Forse esagerammo un po'».
Oggi una canzone come "Born to be Abramo" potrebbe uscire?
«Uscire sì. Bisognerebbe capire come verrebbe accolto, soprattutto da parte del tribunale dell'inquisizione dei social. Che è terribile e non perdona niente».
"Servi della gleba", "La terra dei cachi", Uomini col borsello: il repertorio di Elio e le Storie Tese è sempre attuale perché in fondo la mentalità italiana non cambia mai?
«Per quello e per il fatto di essere stati, appunto, sempre in anticipo».
Sui tanti annunci che avete fatto negli ultimi relativi a vostri presunti tour d'addio avete detto: "Ci piace scimmiottare i grandi gruppi che si sciolgono con facilità e poi magari fanno un'ultima tournée della reunion che dura dieci anni". I Pooh, Umberto Tozzi, Claudio Baglioni. All'estero Cyndi Lauper, gli Aerosmith, i Kiss. Così si vendono più biglietti?
«Un gruppo, per essere considerato tale, si deve sciogliere prima o poi. Non può concludere la carriera semplicemente con la morte dei suoi componenti. Meglio ancora se si scioglie e poi si rimette insieme: noi puntiamo a scioglierci almeno altre due volte».

> «UN GRUPPO PER ESSERE CONSIDERATO TALE PRIMA O POI SI DEVE SCIOGLIERE. NOI PUNTIAMO A FARLO ALMENO ALTRE DUE VOLTE»

In un nuovo spot di un'azienda specializzata nella produzione di conserve alimentari "La terra dei cachi" diventa "La terra dei pomodori". Qualche fan ha protestato per le tante pubblicità che avete girato negli ultimi tempi. Come si risponde?
«Si risponde che non si possono contestare le passioni. Negli ultimi anni ci siamo appassionati alla pubblicità e porteremo avanti questa passione contro tutto e tutti».
▶**Laghetto Villa Ada, via di Ponte Salario 28. Stasera, ore 21**

Mattia Marzi

Stefano Belisari, questo il vero nome di Elio, il 62enne frontman del gruppo milanese Le Storie Tese

Maxxi

L'architettura nei film in rassegna a Cinémaville

Un'immagine del cartoon "Il castello errante di Howl"

LA RASSEGNA

Quattro film cult in cui l'architettura gioca un ruolo centrale, per altrettante proiezioni a ingresso gratuito al MAXXI : è la rassegna Cinémaville, in programma da oggi al 24 luglio, prevista come parte della mostra - aperta fino al 20 ottobre - "Ambienti 1956-2010. Environments by Women Artists II".

LA PROGRAMMAZIONE

La programmazione sarà inaugurata oggi da Il castello errante di Howl, il cartoon del maestro dell'animazione giapponese Hayao Miyazaki. Mercoledì 10 luglio sarà la volta di *Io sono l'amore* di Luca Guadagnino, presentato in anteprima alla Mostra di Venezia nella sezione Orizzonti, mentre martedì 16 luglio toccherà a *Il disprezzo*, capolavoro del regista francese JeanLuc Godard. Chiuderà mercoledì 24 luglio la proiezione de *Il grande Lebowski*, commedia nera dei fratelli Joel ed Ethan Coen. Prima di ciascun film, sarà proiettato il cortometraggio *Una settimana* di Buster Keaton. L'ingresso è gratuito fino a esaurimento dei posti disponibili.
▶**MAXXI, via Guido Reni 4a. Da oggi al 24 luglio, ore 21**

I.Rav.

Teatri

ANFITRIONE
Via San Saba, 24 06/5750827
43esima Rassegna Estiva . Regia di Silvia Marcotullio e Fiammetta Bianconi .
Ore 20.30

ANTIGONE
Via Amerigo Vespucci, 42 066390083 - 3386585664
Riposo

ARCILIUTO
P.zza Montevecchio, 5 06/6879406
The English Theatre of Rome - Peter and the Starcatcher . Regia di Carl Granieri.
Ore 20.00

ARENA GIGI PROIETTI GLOBE THEATRE SILVANO TOTI
Globe Arena 060608
Riposo

ARGENTINA TEATRO DI ROMA
Largo Argentina, 52 06/6840001
Riposo

ARGOT STUDIO
Via Natale del Grande, 27 06/5898111
Riposo

ARVALIA
via Quirino Majorana, 139 06/55382002
Riposo

ATELIER META-TEATRO
Via Natale del Grande, 21 340.8578140
Riposo

BELLI
Piazza Santa Apollonia, 11/a 06/5894875
Riposo

BRANCACCINO
Via Mecenate, 2 06 80687231
Riposo

BRANCACCIO
Via Merulana, 244 06/80687231/2
Riposo

CASA DELLE CULTURE
Via San Crisogono, 45 06/58333253
Riposo

CENTRALE MONTEMARTINI
Via Ostiense, 106 060608
Riposo

CIAK SI SUONA 2022
Teatro Ciak - Via Cassia, 692 06 33249268
Riposo

CINECITTÀ STUDIOS
via Tuscolana 1055
Riposo

COLOSSEO NUOVO TEATRO
Via Capo d'Africa, 29 06 7004932
Riposo

COMETA-OFF
Via Luca della Robbia, 47 06/57284637
Riposo

DE' SERVI
Via del Mortaro, 22 06/6795130
Teatro de' Servi **Conto alla rovescia** F. Valdi con G. Coppola, F. Cordioli, G. Cremaschi, S. Todisco, F. Valdi, M. Viola. Regia di G. Delle Fontane.
Martedì 1 ottobre ore 21:00

GIARDINO BASILICA SS. BONIFACIO E ALESSIO
Piazza S. Alessio, 23 (Aventino) 06/6620982
Pirandelliana 2024: I giganti della montagna di Luigi Pirandello. Regia di Marcello Amici.
Giovedì 4 luglio Ore 21.00

INDIA TEATRO DI ROMA
lungotevere Vittorio Gassman (già L.tevere dei Papareschi) 06 684000311/314
Fuori Programma 2024
Martedì 2 luglio ore 19.45

ITALIA
Via Bari, 18 06/44239286
Riposo

LA COMUNITÀ
Via G. Zanazzo, 1 06/5817413
Riposo

LE SALETTE
Vicolo del Campanile, 14 06 6476053
Riposo

LE TERRAZZE - PALAZZO DEI CONGRESSI DELL'EUR
Piazza J. Fitzgerald Kennedy, 1 06/54513705
Riposo

PALAZZO SANTA CHIARA
P.zza S. Chiara, 14 06/68892404
The Great Opera Arias Concert con Quartetto d'archi, tenore e soprano durata 1 ora.
Ore 19.30

SAN CARLINO
Viale dei Bambini - (Pincio) 06/69922117 / 329.2967328
Lupo e i sette capretti di Francesco Piciotti.
Sabato 29 giugno Ore 16.30

TEATRO FURIO CAMILLO
Via Camilla, 44 06/97616026
Una storia tratto da "Ex-esplodano gli attori" di G. Calderón. Regia di Francesco Villano.
Sabato 29 giugno Ore 21.00

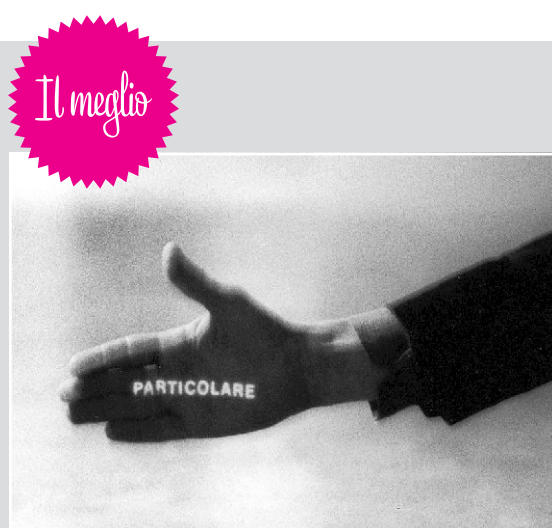
TEATRO GARBATELLA
Piazza Giovanni da Triora, 15
Sensorial Tango con Cuartetango Ensemble.
Venerdì 28 giugno Ore 20.30

T.I.C. - TEATRO DEL LIDO DI OSTIA
Via delle Sirene, 22 - Ostia 06.56201611-info:06.56201630
Diario Acustico di Zona Incerta e Magazzino dei Semi.
Giovedì 27 giugno Ore 21.00

T.I.C. - TEATRO TOR BELLA MONACA
ang. via Tor Bella Monaca-D. Cambellotti, 11 06.2010579
Sala Piccola **Muse ed Eroine: Le donne dell'arte** e regia di: Monia Manzo con Virginia Colella, Monia Manzo, Sarah Mataloni, Eros Salonia.
Ore 21.00

T.I.C.- TEATRO VILLA PAMPHILJ
Villa Doria Pamphilj - Largo 3 Giugno 1849 06.5882034
Storie sotto gli alberi: Biancaneve di e con: Giancarlo Vulpes, Ada Mirabassi.
Sabato 29 giugno Ore 17.30

Accademie straniere Festival al Palaexpo
Al Palazzo delle Esposizioni, *Expodemic. Festival delle Accademie e degli Istituti di Cultura stranieri a Roma*, progetto espositivo condiviso e diffuso che si dirama nel tessuto urbano della città, fino al 25 agosto. A realizzare i lavori, molti dei quali site specific, 18 artisti scelti dai curatori tra pittori, scultori, artisti visuali, poeti e scrittori ospitati negli istituti culturali stranieri a Roma.
▶ **Palaexpo, Via Nazionale 194. Mart/Dom, ore 10/20**

Il meglio

Giovanni Anselmo "Oltre l'orizzonte"
Al Maxxi, fino al 6 ottobre, la monografica *Giovanni Anselmo. Oltre l'orizzonte.* La mostra, l'ultima progettata da Anselmo prima della sua scomparsa a dicembre (in collaborazione con il Guggenheim Bilbao), è un viaggio dal 1960 a oggi per raccontare l'approccio di un artista versatile e talentuoso che ha indagato le dinamiche che governano l'universo.
▶ **Museo MAXXI, via Guido Reni, 4a. Mart/dom, ore 11/19**

L'Ottava testa di Elisabetta Benassi
Elisabetta Benassi, artista che ama riflettere sul senso della cultura tra passato e attualità, porta la sua imponente Ottava testa, scultura del cranio di una giraffa, alle Terme di Diocleziano.
▶ **Terme di Diocleziano. Mart/dom ore 9.30/19**

Narciso a Caracalla fotografi allo specchio
Protagonisti, settantotto scatti d'autore nella mostra *Narciso. La fotografia allo specchio* fino al 3 novembre allestita in due ambienti coperti e nella "natatio" delle Terme di Caracalla con la cura di Nunzio Giustozzi.
I temi dello specchio sono al centro del lavoro di trentacinque celebri fotografi tra cui Fabio Lovino e Helmut Newton.
▶ **Viale delle Terme di Caracalla 52. Dal martedì alla domenica, ore 9-19**

Parco della Musica

Italodisco e Karma la storia dei Kolors in una notte pop

Alex Fiordispino, Antonio "Stash" Fiordispino e Dario Iaculli

IL CONCERTO

«Italodisco ha segnato un nuovo inizio nel nostro percorso: c'è un prima e un dopo quella canzone», dicono i Kolors parlando del tormentone dello scorso anno, 5 Dischi di platino vinti e mezzo milione di copie vendute. Un successo esagerato, che nel rilanciare la carriera del trio composto da Antonio "Stash" Fiordispino (voce, chitarra, basso, sintetizzatori, tastiere), suo cugino Alex Fiordispino (batteria) e Dario Iaculli (basso) ha rischiato di far dimenticare o quantomeno offuscare tutto quello che i Kolors avevano prodotto prima.

AMICI

Il concerto che questa sera vedrà la band dare il via al tour estivo dal palco della Cavea dell'Auditorium Parco della Musica sarà per il trio un ottimo modo per ripercorrere le tappe principali di una storia partita ancor prima della vittoria ad *Amici* nel 2015, quando Stash e soci si facevano le ossa sui palchi dei club. Da *Me Minus You* a quella *Everytime* che nell'estate del 2015 li catapultò in testa alle classifiche (l'album *Out* restò al primo posto della classifica Fimi/Gfk dei più venduti in Italia per dodici settimane).

Passando per *What Happened Last Night, Come le onde, Non è vero, Pensare male, Mal di gola, Cabriolet Panorama* e fino ad arrivare alla stessa *Italodisco, Un ragazzo una ragazza* (portata in gara all'ultimo Festival di Sanremo: si sono classificati quindicesimi, poi la hit ha vinto due Dischi di platino) e il nuovissimo tormentone *Karma* (già in testa alla classifica dei brani più suonati dalle radio), i Kolors si preparano a far scatenare i fan. «Siamo ripartiti da zero. Ci piacerebbe un giorno suonare al Coachella o a Glastonbury. Intanto ripartiamo da Roma», sorridono.
▶ **Parco della Musica, via Pietro de Coubertin 30. Stasera, ore 21.**

M.Mar.

Libri & Rassegne

Il nuovo romanzo di Giovanni Grasso
Giovanni Grasso (foto) presenta questa sera al Maxxi, il suo nuovo romanzo *L'amore non lo vede nessuno* (Rizzoli, 240 pagine, 19 euro). Insieme con l'autore (consigliere per stampa e comunicazione del Presidente Mattarella, nonché ufficio stampa della Presidenza della Repubblica), Alessandro Giuli, presidente del Maxxi, e lo scrittore Mario Desiati. Viola Graziosi leggerà alcuni brani del libro: una storia d'amore impossibile tra una ragazza spregiudicata e un uomo potente e misterioso.
Un romanzo che scandaglia la parte più oscura dell'essere umano, in un crescendo di colpi di scena e suspense.
▶ **Maxxi, Sala Carlo Scarpa, Via Guido Reni, 4/a. Oggi, ore 19**

Dal 3 luglio torna Sotto l'angelo di Castello
L'arte dell'attore, del danzatore e del musicista, in dialogo con gli spazi del museo con la IV edizione della rassegna "Sotto l'Angelo di Castello: danza, musica, spettacolo", a cura di Anna Selvi, dal 3 luglio al 26 settembre a Castel Sant'Angelo. La rassegna si apre il 3 luglio ore 21 (con repliche il 4 alle ore 18.30 e alle 21) con il ritorno a Roma dopo quasi dieci anni della Compagnia della Fortezza – Carte Blanche di Armando Punzo (foto).
▶ **Castel Sant'Agelo, Cortile Alessandro VI, Lungotevere Castello 50. Dal 3 luglio al 26 settembre, ore 21**

Giardini della Filarmonica

Libri, teatro e rap oggi è di scena la cultura iraniana

La cantante iraniana Solmaz Peymaei, per la prima volta in Italia

L'OMAGGIO

Ricco di riflessioni l'appuntamento di oggi ai Giardini della Filarmonica, festival estivo della Filarmonica Romana, dedicato alla cultura iraniana. Con il patrocinio di Amnesty International, si apre con l'inaugurazione della mostra fotografica (ore 18) dell'artista Helia Khajehvandi e dell'italiana Anita Roscini. *In-dicibile e In-visibile* questo il titolo dell'esposizione, rappresenta due visioni del corpo attraverso l'obiettivo di due artiste.

L'INCONTRO

Alle 18.30, la presentazione dell'ultimo libro dell'attivista Premio Nobel per la Pace 2023 Narges Mohammadi, *Più ci rinchiudono più diventiamo forti* (Mondadori, 2024). Intervengono Parisa Nazari del Movimento Donna Vita Libertà, Zahra Toufigh Asri dell'Associazione Donne Libere Iraniane, Tina Marinari di Amnesty International Italia e Marta Allevato scrittrice e giornalista Agi. Quindi, Ashkan Khatibi, attore e regista costretto a lasciare il suo paese per Milano. Il suo ultimo spettacolo *Le mie tre sorelle* viene ripreso in Sala Casella, ore 20. Rappresentazione teatrale con canzoni rap e musica classica iraniana, racconta la storia vera di Sadaf Baghbani, attesa oggi sul palco: giovane attrice iraniana che durante una manifestazione del movimento "Donna, Vita, Libertà", nel 2022, è stata colpita da 150 pallini di piombo.

La giornata si conclude (ore 21.30) con il concerto di Solmaz Peymaei, 44 anni, cantante che nella sua terra d'origine non ha mai potuto esibirsi in pubblico solo perché donna. È per la prima volta in Italia con una rilettura di canzoni della tradizione persiana "contaminata" dalla musica occidentale.

R.S.

▶ **Giardini della Filarmonica, via Flaminia 118. Oggi, dalle ore 18**

10 domande a

MONIA MANZO

Questa sera, alle 21, al Teatro Tor Bella Monaca va in scena *Muse ed eroine: le donne nell'arte*, un viaggio nel mondo delle donne dal Medioevo fino ai giorni nostri. Regista, autrice e attrice dello spettacolo è Monia Manzo, 46 anni.

Come è nata l'idea?
«Unendo i miei interessi per l'arte visiva e il femminile».

Cosa vedrà il pubblico?
«Una donna partigiana che tornata dalla guerra riflette su di sé e sul suo ruolo nella società».

Come?
«Attraverso storie di donne come Lucrezia Borgia, Artemisia Gentileschi e la Monnalisa».

Cos'è che dobbiamo imparare da loro?
«La lotta. Hanno combattuto per emergere senza compromessi».

Qual è il messaggio?
«Alla società serve un equilibrio. Essere una femminista senza dialogo è inutile».

Gli uomini che posto occupano?
«Dovremmo allearci con quelli che ci amano e valorizzano».

È regista, autrice e attrice. Che ruolo preferisce?
«Li amo tutti, ma credo nel potere rivoluzionario della scrittura».

Ricorda la sua prima volta a teatro?
«Vidi *Le avventure del signor Bonaventura* all'Argentina».

Cos'ha pensato?
«Che fosse una magia. Ero super emozionata».

In passato ha lavorato anche al cinema. Ci ritornerà?
«Sì, tornerò sul grande schermo in due film di prossima uscita».

Tiziana Panettieri

Monia Manzo, 46 anni

Lirica e Concerti

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA
I Giardini **I Giardini della Filarmonica "Harmoniae": Gli echi della rinascita** con Solmaz Peymaei voce, Babak Taghikhani pianoforte, Hamid Mohsenipour percussioni e flauto, Navid Mohsenipour oboe.
Ore 21.30

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA - SALA CASELLA
Via Flaminia 118 06/3201752
I Giardini della Filarmonica "Harmoniae": Le tre sorelle e diretto da: Ashkan Khatibi con Sadaf Baghbani, Saba Poori, Nazanin Aban, Taher Nikkhah, Sahba Khalili Amiri cantante, Saeid Mirzazadeh pianoforte. Ore 20.00

ACCADEMIA MUSICALE DEL LAZIO
Via Ada Negri, 10 06/8277739
Riposo

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA - CAVEA
Viale Pietro de Coubertin, 15 06/80241281
Roma Summer Fest 2024: The Kolors
Ore 21.00

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA-SALA SANTA CECILIA
Viale Pietro de Coubertin, 15 06/80241281
Estate a Santa Cecilia: Beethoven - Sinfonie nn. 8 e 9 diretto da Daniele Gatti con Orchestra e Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Sara Blanch soprano, Eleonora Filipponi contralto, Bernard Richter tenore, Jordan Shanahan basso.
Giovedì 27 giugno Ore 20.30

CAPPELLA ORSINI
Via Grottapinta, 21 339/7872949
1989 in concerto
Venerdì 28 giugno Ore 20.00

CASA DEL JAZZ
Via di Porta Ardeatina, 55 06/704731
Parco di Casa del Jazz **Summer Time 2024: Nick The Nightfly/ GeGè Telesforo**
Ore 21.00

CHARITY CAFÉ
Via Panisperna, 68 06. 47825881
Blues Jam & Friends con Luca Tozzi voce & chitarra, Marco Meucci piano & voce, David Pintaldi basso, Mimmo Antonini batteria.
Ore 22.00

FESTIVAL ARTESCIENZA 2024
Auditorium del Goethe-Institut **Festa d'estate** con Ensemble Musikfabrik.
Mercoledì 3 luglio Ore 21.00

FIESTA
Parco Rosati - Via delle Tre Fontane, 24 06.87463296
Chacal & Pututi
Sabato 29 giugno Ore 22.30

FLAIANO
Via S. Stefano del Cacco, 15 06/6796496
Riposo

FONCLEA
Via Crescenzio,82/a 06/6896302
Hot Spaces - Queen Tribute Band
Venerdì 28 giugno Ore 21.00

FUORI PROGRAMMA FESTIVAL
Teatro Biblioteca Quarticciolo / Parco Tor Tre Teste Alessandrino **Darkness Pic-Nic**
Ore 18.30

GREGORY'S
Via Gregoriana, 54/a 06/6796386
Gregory's night Hawks con Roberto Tarenzi piano, Vincenzo Florio contrabbasso, Marco Valeri batteria.
Ore 21.30

KUTA
Via delle Fornaci di Tor di Quinto, 10
Adika Pongo in concerto
Giovedì 27 giugno Ore 21.00

LA VACCHERIA
Via Giovanni l'Eltore 35
Jazz al Nono con Conservatorio "Licinio Refice" di Frosinone, Saint Louis College Of Music di Roma .
Ore 21.00

MAXXI
Via Guido Reni, 4A 06 3996 7350
Auditorium del Maxxi **Il castello errante di Howl (film)** di Hayao Miyazaki.
Ore 21.00

SUMMERMELA 2024
Luoghi vari
Sala Affreschi Palazzo Rospigliosi - Zagarolo **Sooraj Subramaniam - Spettacolo danza Odissi e Bharatanatyam**
Domenica 30 giugno Ore 19.00

TEATRO DELL'OPERA
P.zza Beniamino Gigli, 1 06/48160255 - 06/4817003
Il lago dei cigni di Cajkovskij diretto da Koen Kessels con Orchestra, Étoiles, Primi Ballerini, Solisti e Corpo di Ballo del Teatro dell'Opera di Roma.
Ore 20.00

TEMPIETTO - FESTIVAL MUSICALE DELLE NAZIONI
Chiostro di Campitelli al Teatro di Marcello 06 45615180
Mozart Strauss Debussy Gershwin con Ilaria De Angelis ed Emanuele Giallini pianoforte a quattro mani.
Venerdì 28 giugno Ore 20.30

TERME DI CARACALLA
Viale delle Terme di Caracalla 06 481601 (Teatro dell'Opera)
Teatro del Portico - Terme di Caracalla
Regnava nel silenzio. Omaggio a Verdi e Donizetti e con: Artisti di Fabbrica Young Program del Teatro dell'Opera di Roma.
Ore 21.00

TRAMJAZZ
da Piazza di Porta Maggiore 338 1147876
Boat Jazz — Lungotevere degli Anguillara, "Boarding Point Isola Tiberina"
Latin Jazz con Jaime Seves Balmaceda voce & chitarra, Lorenzo Bucci chitarra, Giordano Panizza contrabbasso, Moises Matos Duran percussioni.
Venerdì 28 giugno Ore 21.00

VILLA ADA FESTIVAL
Villa Ada (ingr. via di Ponte Salario) 06 41734712 - 06 89171058
Elio e le Storie Tese "Infelici a modo nostro"
Ore 21.00

VILLAGE CELIMONTANA
Via della Navicella 3490709468
Scoop Jazz Band con Stefano Abitante tromba e voce, Sebastiano Forti sax/clarinetto, Dino Pesole chitarra, Antonio Troise tastiere, Romano Petruzzi sax.
Ore 22.00

LE TRAME

Bad Boys - Ride or Die
Di Adil El Arbi, Billal Fallah. Con Will Smith, Martin Lawrence, Lex Elle (Azione, 2024).
I detective Lowrey e Burnett indagano sulla dilagante corruzione all'interno della polizia di Miami e cercano di provare l'innocenza del loro superiore, il defunto capitano Howard, ma diventano a loro volta fuggitivi e ricercati...
▶Adriano Multisala, Andromeda, Atlantic, Broadway, Cineland, Doria, Jolly, Lux, Odeon Multiscreen, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Moderno, The Space Cinema Parco de' Medici, Trianon, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Roma Est, UCI Luxe Maximo

Fuga in Normandia
Di Oliver Parker. Con Michael Caine, Glenda Jackson, John Standing (Dramm., 2024).
L'ottantenne Bernie Jordan per il 70° anniversario dello sbarco in Normandia, scappa dalla casa di riposo in cui vive con la moglie per unirsi ad altri veterani di guerra e commemorare i compagni caduti.
▶Cineland, Eden, Giulio Cesare, Greenwich, Lux, Nuovo Olimpia, Quattro Fontane, Stardust Village (Eur)

Garfield: una missione gustosa
Di Mark Dindal. (Animazione, 2024).
Garfield è costretto a lasciare la sua vita piena di comodità per aiutare il padre perduto da tempo, il trasandato gatto di strada Vic, per un'esilarante rapina.
▶The Space Cinema Parco de' Medici

Inside Out 2
Di Kesley Mann. (Animazione, 2024).
Il quartier generale subisce un'inattesa trasformazione. Arriva l'Ansia. Gioia, Tristezza, Rabbia, Paura e Disgusto, che gestiscono da tempo un'attività di successo, non sanno come gestire il nuovo arrivo.
▶Adriano Multisala, Andromeda, Antares, Atlantic, Barberini, Broadway, Cineland, Doria, Eurcine, Giulio Cesare, Intrastevere, Jolly, Lux, Madison, Odeon Multiscreen, Savoy, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Moderno, The Space Cinema Parco de' Medici, Trianon, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Roma Est, UCI Luxe Maximo

Kinds of Kindness
Di Yorgos Lanthimos. Con Emma Stone, Jesse Plemons, Willem Dafoe (Drammatico, 2024).
Una favola in tre atti: un uomo cerca di riprendere il controllo della propria vita, un poliziotto è convinto che la moglie è un'altra persona, una donna è alla ricerca di individui con capacità speciali.
▶Adriano, Atlantic, Barberini, Broadway, Cineland, Cinema Troisi, Doria, Farnese, Greenwich, Intrastevere, Lux, Madison, Quattro Fontane, Savoy, The Space Parco de' Medici, Tibur, Trianon, UCI Porta di Roma, UCI Roma Est

Lupin III - La pietra della saggezza - Vers. restaurata in 4K
Di Soji Yoshikawa. (Animazione, 2024).
L'ispettore Zenigata riceve la notizia dell'esecuzione capitale di Lupin in Transilvania. Il ladro è in realtà ancora vivo ed impegnato in una incredibile avventura...
▶Andromeda, Barberini, Lux, Odeon Multiscreen, The Space Cinema Moderno, The Space Cinema Parco de' Medici, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo

The Watchers - Loro ti guardano
Di Ishana Night Shyamalan. Con Dakota Fanning, Georgina Campbell, Olwen Fouere (Horror, 2024).
La giovane Mina, bloccata e isolata in una vasta e incontaminata foresta nell'Irlanda occidentale, trova riparo in un vecchio fortino dove tre sconosciuti ogni notte sono spiati e perseguitati da misteriose creature.
▶Adriano Multisala, Atlantic, Lux, The Space Cinema Parco de' Medici, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo

Cinema Roma

✿ Bambini ◆ Piacevole ● Buono ♥ Imperdibile

ADRIANO MULTISALA		Piazza Cavour, 22 - Tel. 06 .3200095
Bad Boys - Ride or Die	15.30-18.00-21.00	€ 7,00
Challengers	20.00	€ 7,00
Dall'alto di una fredda torre	15.20	€ 3,50
Furiosa - A Mad Max Saga	17.20	€ 7,00
IF - Gli amici immaginari	15.30	€ 7,00
Il regno del pianeta delle scimmie	17.20	€ 7,00
Inside Out 2 3D	16.30-21.00	€ 12,00
Inside Out 2	15.00-15.30-16.00-17.00-17.30-18.00 18.40-19.20-19.50-21.40-22.00	€ 7,00
Kinds of Kindness VM14	17.20-20.40	€ 7,00
La stanza degli omicidi	15.20	€ 7,00
La treccia	15.00	€ 3,50
Me Contro te il Film - Operazione Spie	15.00-16.30	€ 3,50
The Bikeriders	15.30-18.00-20.40	€ 7,00-9,50
The Fall Guy	17.40-20.20	€ 7,00
The Watchers - Loro ti guardano VM14	18.00-21.00	€ 7,00

ALHAMBRA		Via Pier delle Vigne, 4 - Tel. 06.066032467
Chiusura estiva		

ANDROMEDA		Via Mattia Battistini, 191 -
Bad Boys - Ride or Die	16.20-21.30	€ 4,50
IF - Gli amici immaginari	16.40	€ 4,50
Inside Out 2	16.30-17.00-17.45-18.15-18.40-19.20-20.40-21.30	€ 4,50
Inside Out 2 VO in italiano	21.00	€ 4,50
L'arte della gioia - Parte 2	21.00	€ 4,50
Lupin III - La pietra della saggezza - Versione restaurata in 4K (evento speciale)	19.00-21.15	€ 10,00
Me Contro te il Film - Operazione Spie	16.30	€ 4,50
The Animal Kingdom	18.40	€ 4,50
The Bikeriders	16.20-18.45-21.20	€ 4,50

ANTARES		Viale Adriatico, 15/21 - Tel. 06.8186655
Inside Out 2 4K	16.30-17.30-18.30-19.30-20.30-21.30	€ 6,00-7,00

ATLANTIC		Via Tuscolana, 745 - Tel. 06.765407
Bad Boys - Ride or Die	15.30-17.50-20.20	€ 5,50
Dall'alto di una fredda torre	17.00	€ 3,50
IF - Gli amici immaginari	15.00	€ 5,50
Inside Out 2 3D	16.30-18.40	€ 11,00
Inside Out 2	15.00-16.00-17.10-18.10-19.20-20.20-21.30	€ 5,50
Kinds of Kindness VM14	20.40	€ 5,50
L'arte della gioia - Parte 2	15.00	€ 3,50
Me Contro te il Film - Operazione Spie	15.00	€ 3,50
The Animal Kingdom	19.00	€ 3,50
The Bikeriders	18.10-20.40	€ 5,50
The Watchers - Loro ti guardano VM14	21.30	€ 5,50

AUGUSTUS CINEMA		Corso Vitt. Emanuele II, 203 - Tel. 06.87911691
Welcome to Rome (Welcome to Rome// Lo spettacolo immersivo dedicato alla storia di Roma. Lunedi/ Giovedì – 09:00 | 19:00* Venerdì/Domenica – 10:00 | 20:00* *Ultimo ingresso un'ora prima dell'orario di chiusura))		

BARBERINI		Piazza Barberini, 24-25-26 - Tel. 06.40419403
Inside Out 2 VO	15.15-16.00-18.00-20.00-22.00	€ 8,00
Inside Out 2	16.00-17.30-18.00-19.30-21.30-22.00	€ 8,00
Inside Out 2 VO	19.00-21.00	€ 8,00
Kinds of Kindness VM14VO	16.00-21.30	€ -8,00
La treccia	17.15	
L'arte della gioia - Parte 2	16.00	€ 8,00
Lupin III - La pietra della saggezza - Versione restaurata in 4K	19.20-20.00	€ 8,00
Spettacolo il cuoco dei boss	14.40-17.00-19.15	€ 8,00
The Bikeriders VO	15.00-21.30	€ 8,00

BROADWAY		Via dei Narcisi, 26 - Tel. 06.
Bad Boys - Ride or Die	21.50	€ 8,00
Inside Out 2	16.00-17.20-18.00-19.10-20.00-21.00	€ 7,00-8,00
Kinds of Kindness VM14	19.30	€ 8,00
Me Contro te il Film - Operazione Spie	16.00	€ 7,00
The Bikeriders	17.20	€ 7,00

CARAVAGGIO		Via Paisiello, 24/b - Tel. 351.7991552
Riposo		

CASA DEL CINEMA		L.go M. Mastroianni, 1 - Tel. 06.423601
Il tempo si è fermato (Ingresso gratuito fino ad esaurimento posti)	21.30	

CINELAND		Via dei Romagnoli, 515 Ostia Lido - Tel. 06.561841
Bad Boys - Ride or Die Digitale	16.30-18.45-21.00	€ 3,90
Fuga in Normandia Digitale	16.15-21.00	€ 3,50
IF - Gli amici immaginari Digitale	18.15	€ 3,90
Inside Out 2 Digitale	16.30-17.30-18.30-20.00	€ 3,90
Kinds of Kindness Digitale VM14	18.50	€ 3,90
L'arte della gioia - Parte 2 Digitale	15.45	€ 3,50
Me Contro te il Film - Operazione Spie Digitale	17.00-18.30	€ 3,50
The Animal Kingdom Digitale	17.00-20.00	€ 3,50
The Bikeriders Digitale	16.10-18.30-21.40	€ 3,90

CINEMA TEATRO S. TIMOTEO		Via Apelle,1 - Tel. 06.50916710
Riposo		

CINEMA TROISI		Via Girolamo Induno, 1 -
Kinds of Kindness VM14VO in italiano	13.15-22.00	
The Bikeriders VO in italiano	11.00-16.15-19.30	

DEI PICCOLI		Viale della Pineta, 15 - Tel. 06.8553485
Attenberg VO	18.45	€ 3,50
Chevalier VO	20.30	€ 3,50
Tony, Shelly and the Magic Light	17.15	€ 3,50
Yuku e il fiore dell'Himalaya	16.00	€ 3,50

DORIA		Via Andrea Doria, 52 - Tel. 06.39721446
Bad Boys - Ride or Die 4K	16.30-18.45-21.30	€ 6,00-7,00
Inside Out 2 4K	16.30-17.30-18.30-19.30-20.30	€ 6,00-7,00
Kinds of Kindness 4K VM14	21.00	€ 7,00

EDEN		Piazza Cola di Rienzo, 74/76 - Tel. 06.3612449
Dall'alto di una fredda torre	16.00	€ 7,00
El Paraíso	18.40-21.00	€ 7,00
Fuga in Normandia	16.10-18.30-21.00	€ 7,00
Gli immortali	16.00-18.30-21.15	€ 7,00
Il gusto delle cose	18.30-21.00	€ 7,00
Marcello mio (Cannes a Roma Mon Amour)	16.30	€ 7,00
Rassegna (CANNES A ROMA MON AMOUR)	18.30-21.00	€ 7,00
Ritratto di un amore VM14	16.15	€ 7,00

EURCINE		Via Liszt, 32 - Tel. 06.88801283
Dall'alto di una fredda torre	16.45-18.30-20.30	
Gli immortali	16.45-19.00-21.30	
Hit Man - Killer per caso	21.15	
Il gusto delle cose	16.45	
Inside Out 2 3D	19.30	
Inside Out 2	16.45-18.30-20.30	
L'arte della gioia - Parte 1	16.45-21.15	
L'arte della gioia - Parte 2	17.00-20.30	
Marcello mio VO in Italiano	19.15	
The Bikeriders	16.45-19.00-21.15	

FARNESE		Piazza Campo de' Fiori, 56 - Tel. 06.6864395
Il Caso Goldman	21.15	€ 3,50
Kinds of Kindness VM14 in italiano	18.15	€ 6,00
Parla con lei (versione restaurata) VO in italiano	16.00-21.30	€ 3,50
Racconto di due stagioni VO in italiano	18.00	€ 7,00
Viaggio al Polo Sud	16.30	€ 3,50

GIULIO CESARE		Viale Giulio Cesare, 229 - Tel. 06.88801283
Dall'alto di una fredda torre	16.45-19.30-21.00	
Fuga in Normandia	16.45-18.30	
Fuga in Normandia VO in Italiano	21.00	
Il Caso Goldman	18.45	
Il gusto delle cose VO in Italiano	18.30	
Inside Out 2 3D	19.30	
Inside Out 2	16.45-18.30-20.45	
Inside Out 2 VO in Italiano	21.15	
L'arte della gioia - Parte 1	16.45	
L'arte della gioia - Parte 2	16.30-21.15	
Rassegna Cannes a Roma MON AMOUR Film- AN UNFINISHED FILM di Lou Ye	18.30-21.00	€ 7,00
The Bikeriders	16.45-19.00	
The Bikeriders VO in Italiano	21.15	
Viaggio al Polo Sud	16.45	

GREENWICH		Via G. B. Bodoni, 59 - Tel. 06.5745825
C'era una volta in Bhutan	17.00	
C'era una volta in Bhutan VO in italiano	19.00	
Fuga in Normandia	17.00-18.45	
Fuga in Normandia VO in Italiano	21.30	
Kinds of Kindness VM14	21.00	
L'arte della gioia - Parte 1	17.00-20.45	
L'arte della gioia - Parte 2	17.00-21.00	
Quell'estate con Irene	19.45	

INTRASTEVERE		Vicolo Moroni, 3/a - Tel. 06.86391361
Anselm	21.30	€ 8,00
Cattiverie a domicilio	16.30	€ 6,50
Il gusto delle cose	16.30	€ 6,50
Inside Out 2	16.30	€ 6,50
Inside Out 2 VO Italiano	18.15-20.00-21.45	€ 6,50-8,00
Kinds of Kindness VM14VO Italiano	18.30-21.30	€ 6,50-8,00
Tatami - Una donna in lotta per la libertà	19.00	€ 8,00

JOLLY		Via Giano della Bella, 4/6 - Tel. 06.45472092
Bad Boys - Ride or Die	17.00-19.15-21.30	€ 5,00
Inside Out 2	16.30-17.30-18.30-19.30-20.30-21.30-22.30	€ 5,00
L'arte della gioia - Parte 1	16.30	€ 5,00
L'arte della gioia - Parte 2	19.30	€ 5,00

LUX		Via Massaciuccoli, 31 - Tel. 06.86391361
Bad Boys - Ride or Die	16.00-18.30-21.00	€ 5,00
Dall'alto di una fredda torre	20.20	€ 3,50
Fuga in Normandia	16.00-18.10-20.20	€ 3,50
IF - Gli amici immaginari	16.00	€ 5,00
Inside Out 2 VO Ita	16.00-18.00-20.00-22.00	€ 5,00
Inside Out 2	16.15-16.30-17.00-17.30-18.15-18.30 19.00-19.30-20.15-20.30-21.00-21.30-22.15-22.30	€ 5,00
Kinds of Kindness VM14	15.45-19.00-22.00	€ 5,00
La treccia	18.00	€ 3,50
Lupin III - La pietra della saggezza - Versione restaurata in 4K (Evento Speciale)	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 10,00
Me Contro te il Film - Operazione Spie	15.45	€ 3,50
The Bikeriders	22.15	€ 5,00
The Watchers - Loro ti guardano VM14	22.30	€ 5,00

MADISON		Via G. Chiabrera, 121 - Tel. 06.5417926
Alps 4K	● 15.40-17.40-19.40-21.35	€ 3,50
Cattiverie a domicilio Digitale	17.50	€ 6,50
C'era una volta in Bhutan Digitale	19.40	€ 6,50
Donnie Darko Director's Cut (restaurato in 4K) 4K	21.30	€ 6,50
Eileen 4K VM14	17.20	€ 6,50
El Paraíso 4K	21.35	€ 6,50
Gloria! Digitale	19.40	€ 6,50
Il ragazzo e l'airone 4K	17.00-19.15-21.35	€ 3,50
Inside Out 2 4K	15.00-15.45-16.30-17.00-17.40-18.30 19.00-19.35-20.45-21.35	€ 6,50
Kinds of Kindness 4K VM14	21.00	€ 6,50
La chimera Digitale	21.30	€ 6,50
La treccia 4K	15.10	€ 6,50
L'arte della gioia - Parte 1 Digitale	15.00	€ 6,50
L'arte della gioia - Parte 2 Digitale	15.00	€ 6,50
Palazzina Laf Digitale	19.10	€ 6,50
Un mondo a parte Digitale	17.40	€ 6,50

MIGNON		Via Viterbo, 11 - Tel. 06.88801283
Anna	18.30	
Il gusto delle cose	16.30-19.00-20.45	
L'impero	16.30-21.30	
The Bikeriders	16.30-18.45-21.00	

NUOVO CINEMA AQUILA		Via L'Aquila, 66/74 - Tel. 06.45541398
Benson - La vita è il nemico	17.00-19.00-21.00	€ 3,50
El Paraíso	16.40-18.45-21.00	€ 3,50
The Animal Kingdom	17.00	€ 3,50
The Animal Kingdom VO	20.00	€ 3,50

NUOVO OLIMPIA		Via In Lucina, 16/g - Tel. 06.88801283
Animal Kingdom VM14VO in Italiano	♥ 16.45	
Fuga in Normandia VO in Italiano	16.45-18.45-21.00	
Hit Man - Killer per caso VO in Italiano	20.45	
I Dannati VO in Italiano	19.00	

NUOVO SACHER		Largo Ascianghi, 1 - Tel. 06.5818116
Spettacolo NANNI MORETTI legge "CARO MICHELE"	21.00	€ 8,00
The Animal Kingdom VO in italiano	18.00	€ 3,50

ODEON MULTISCREEN		Piazza S. Jacini, 22 - Tel. 06.86391361
Bad Boys - Ride or Die	19.00	€ 5,00
IF - Gli amici immaginari	16.00	€ 5,00
Inside Out 2	16.30-17.15-18.30-19.15-20.30-21.15-22.30	€ 5,00
Inside Out 2 VO	18.00-21.45	€ 5,00
Lupin III - La pietra della saggezza - Versione restaurata in 4K (EVENTO SPECIALE)	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 5,00
The Bikeriders	16.30-21.30	€ 5,00

QUATTRO FONTANE		Via Quattro Fontane, 23 - Tel. 06.88801283
Dall'alto di una fredda torre	16.45-21.30	
Fuga in Normandia	16.45-18.40	
Fuga in Normandia VO in Italiano	20.45	
Kinds of Kindness VM14	18.30	
L'amante dell'astronauta VO in Italiano	17.00-19.15-21.30	
Racconto di due stagioni VO in Italiano	17.00-20.30	
Rassegna PERDIZIONE (THE STORY OF TEMPLE DRAKE) di S. Roberts VO in It. (L'ETERNA ILLUSIONE)	20.30	

SAVOY		Via Bergamo, 25 - Tel. 06.8541498
El Paraíso 4K	18.45-22.00	€ 3,50
Inside Out 2 4K	16.30-18.30	€ 6,00
Inside Out 2 VO italiano	20.30	€ 7,00
Kinds of Kindness 4K VM14	17.30-20.30	€ 6,00-7,00
L'arte della gioia - Parte 2 4K	16.00-19.00-21.00	€ 3,50
The Animal Kingdom 4K	16.15	€ 3,50

SCENA		Via degli Orti d'Alibert, 1/c - Tel. 06.51685734
Riposo		

SPAZIO ETOILE - MAISON LOUIS VUITTON		P.za in Lucina, 41 - Tel. 02.006608888
"Fondation Louis Vuitton La Creazione è un viaggio" dalle 10.30 alle 19.30 Ingresso libero		

STARDUST VILLAGE (EUR)		Via di Decima, 72 - Tel. 899.280273
Bad Boys - Ride or Die	17.00-19.15-21.30	€ 9,00
Fuga in Normandia	17.00-19.15-21.30	€ 3,50
Inside Out 2	16.15-16.30-17.00-17.30-18.00-18.30 19.00-19.30-20.00-21.00-21.30	€ 9,00
The Animal Kingdom	20.30	€ 3,50
The Bikeriders	19.15-21.30	€ 9,00

THE SPACE CINEMA MODERNO		Piazza della Repubblica, 44 -
Bad Boys - Ride or Die	16.00	€ 7,40
Inside Out 2	14.30-15.00-15.30-16.10-17.30-18.00-18.45 20.00-20.30-21.30-22.30-23.10	€ 7,40-8,60
Lupin III - La pietra della saggezza Versione restaurata in 4K	20.10	€ 8,60
The Bikeriders	17.10-22.45	€ 8,60

THE SPACE CINEMA PARCO DE' MEDICI		Viale Salvatore Rebecchini, 3-5 -
Bad Boys - Ride or Die	15.00-17.35-19.50-20.45-22.20	€ 7,20
Eileen VM14	14.05	€ 7,20
Furiosa - A Mad Max Saga	14.40	€ 7,20
Garfield: una missione gustosa	14.00	€ 7,20
IF - Gli amici immaginari	14.00-16.30	€ 7,20
Il regno del pianeta delle scimmie	16.00-19.05	€ 6,90-7,20
Inside Out 2 3D	18.00	€ 6,90
Inside Out 2	14.15-14.45-15.15-15.45-16.15-16.45-17.20-17.40-18.05 18.15-18.30-18.50-19.25-20-21.05-21.30-22.10	€ 6,90-7,20
Inside Out 2 VO	19.05	€ 7,20
Inside Out 2	19.15-19.50-20.15-20.35-21.45-21.50-22.25-22.35	€ 6,90-7,20
Kinds of Kindness VM14	15.30-20.15-21.35	€ 6,90-7,20
La treccia	14.30-17.00	€ 7,20
L'esorcismo - Ultimo atto VM14	14.00-16.40-22.40	€ 7,20
Lupin III - La pietra della saggezza Versione restaurata in 4K	20.10	€ 7,20
Me Contro te il Film - Operazione Spie	15.25-18.00	€ 7,20
The Animal Kingdom	15.00-17.05-19.10-21.45	€ 7,20
The Bikeriders	14.05-17.05-21.25	€ 7,20
The Fall Guy	22.15	€ 7,20
The Watchers - Loro ti guardano VM14	14.30-16.35-19.10-22.40	€ 7,20

TIBUR		Via degli Etruschi, 36 - Tel. 0686391361
Anselm (CINEMA REVOLUTION)	19.45	€ 3,50
Kinds of Kindness VM14VO IN ITALIANO	21.30	€ 5,00
L'arte della gioia - Parte 1 (CINEMA REVOLUTION)	16.15	€ 3,50
L'arte della gioia - Parte 2 (CINEMA REVOLUTION)	16.45	€ 3,50
Palazzina Laf (CINEMA REVOLUTION)	19.00	€ 3,50
Troppo azzurro (INCONTRO CON REGISTA CINEMA REVOLUTION)	21.00	€ 3,50

TRIANON		Via Muzio Scevola, 99 - Tel. 06.7858158
Bad Boys - Ride or Die 4K	16.30-18.45	€ 6,00-7,00
IF - Gli amici immaginari 4K	16.00	€ 6,00
Inside Out 2 4K	16.30-17.30-18.30-19.30-20.30-21.30	€ 6,00-7,00
Kinds of Kindness 4K VM14	18.00-21.00	€ 6,00-7,00
Me Contro te il Film - Operazione Spie 4K	16.15	€ 3,50
The Animal Kingdom 4K	21.15	€ 3,50
The Bikeriders 4K	16.15-18.45-21.15	€ 6,00-7,00

UCI CINEMAS PARCO LEONARDO		Via Gian Lorenzo Bernini -
Bad Boys - Ride or Die	15.00-19.30-20.55-22.20	€ 5,40
Furiosa - A Mad Max Saga	16.15	€ 5,40
Garfield: una missione gustosa	14.30	€ 5,40
IF - Gli amici immaginari	17.30	€ 5,40
Inside Out 2 ISENS	16.20-18.45-21.10	€ 6,40
Inside Out 2 3D	14.50-17.20	€ 6,90
Inside Out 2	14.15-14.40-14.45-15.10-16.05-16.45-17.00-17.45-18.15 18.45-19.05-19.25-20.10-20.45-21.00-21.50-22.30	€ 5,40
Inside Out 2 VO	19.00	€ 5,40
Inside Out 2	20.10-21.20	€ 5,40
Kinds of Kindness VM14	19.40-21.40	€ 5,40
L'esorcismo - Ultimo atto VM14	23.05	€ 5,40
Lupin III - La pietra della saggezza Versione restaurata in 4K	18.15-20.45	€ 9,00
Me Contro te il Film - Operazione Spie	14.10-16.10	€ 3,50
The Animal Kingdom	16.05-18.00	€ 3,50-5,40
The Bikeriders	14.20-17.10-20.00-22.40	€ 5,40
The Watchers - Loro ti guardano VM14	23.00	€ 5,40

UCI CINEMAS PORTA DI ROMA		Via delle Vigne Nuove -
Bad Boys - Ride or Die	16.50-19.25-22.05	€ 8,50
Dall'alto di una fredda torre	13.55	€ 8,50
Furiosa - A Mad Max Saga	22.00	€ 9,90
Inside Out 2 IMAX	14.00-16.15-18.30-21.00	€ 12,50-13,50
Inside Out 2 3D	14.30-16.35	€ 10,00
Inside Out 2	14.05-14.45-15.00-15.15-15.30-16.15-16.20-16.46-17.00 17.30-17.45-18.25-19.00-19.30-19.45-20.00-20.20-20.30 21.30-21.45-22.00-22.15-22.30-22.45	€ 8,50-9,50
Inside Out 2 VO	19.15	€ 9,50
Kinds of Kindness VM14	16.10-19.00-21.30	€ 8,50
La treccia	20.20	€ 3,50
Lupin III - La pietra della saggezza Versione restaurata in 4K	18.30-20.45	€ 9,00
Me Contro te il Film - Operazione Spie	14.20-16.20	€ 3,50
The Animal Kingdom	16.10	€ 8,50
The Bikeriders	14.15-17.45-19.20-22.25	€ 8,50
The Watchers - Loro ti guardano VM14	23.00	€ 8,50

UCI CINEMAS ROMA EST		Via Collatina, 858 -
Bad Boys - Ride or Die	14.40-15.50-17.20-18.20-19.50-21.00-22.30	€ 6,50
IF - Gli amici immaginari	15.30	€ 6,50
Inside Out 2 ISENS	14.00-16.20-18.40-21.00	€ 8,50-9,50
Inside Out 2 3D	16.40	€ 8,00
Inside Out 2	14.20-14.45-15.00-15.15-15.45-16.00-17.05-17.20-17.45 18.00-18.20-18.30-19.00-19.30-19.45-20.00-20.30-21.30 21.50-22.20-22.50	€ 6,50-7,50
Kinds of Kindness VM14	15.00-22.00	€ 6,50
Lupin III - La pietra della saggezza Versione restaurata in 4K	18.30-20.45	€ 9,00
Me Contro te il Film - Operazione Spie	14.30-16.20	€ 3,50
The Animal Kingdom	22.00	€ 3,50
The Bikeriders	19.20-22.10	€ 6,50
The Watchers - Loro ti guardano VM14	21.00	€ 6,50

UCI LUXE MAXIMO		C/o Maximo Shopping - Via Laurentina, 865 -
Bad Boys - Ride or Die	16.00-20.50	€ 9,50
Inside Out 2 ISENS	14.00-16.20-18.40-21.00-23.20	€ 11,50-12,50
Inside Out 2	13.05-13.15-13.30-13.50-14.30-15.20-15.40-15.50-16.10 17.00-17.40-18.10-18.20-18.25-19.30-20.00-20.40-20.45 22.00-22.30-22.50	€ 9,50-10,50
L'esorcismo - Ultimo atto VM14	23.10	€ 9,50
Lupin III - La pietra della saggezza Versione restaurata in 4K	18.25-20.50	€ 9,00
Me Contro te il Film - Operazione Spie	13.40	€ 3,50
The Bikeriders	23.00	€ 9,50
The Watchers - Loro ti guardano VM14	23.30	€ 9,50

D'Essai

DELLE PROVINCIE		Viale delle Provincie, 41 - Tel. 06.44236021
Gloria! Digitale	16.30	€ 6,50
La treccia Digitale	18.30	€ 6,50
Strade perdute (versione restaurata) Digitale VO ITALIANO	21.00	€ 4,00

DON BOSCO		Via Publio Valerio, 63 - Tel. 06.71587612
Riposo		

TIZIANO D'ESSAI		Via G. Reni, 2 - Tel. 06.3236588
C'era una volta in Bhutan	20.30	€ 4,00
Il Caso Goldman	18.00-21.30	€ 4,00

Arene

ROMA

ARENA CINEVILLAGE MONTEVERDE		Largo Alessandrina Ravizza -
Incontro FILM - ROMEO è GIULIETTA INCONTRO con il Regista GIOVANNI VERONESI	21.30	€ 3,50

ARENA CINEVILLAGE VILLA LAZZARONI		Via Appia Nuova, 522 -
Prossima apertura		

ARENA TIZIANO		Via G. Reni, 2 - Tel. 06.3236588
Il Caso Goldman	21.30	

CINEVILLAGE PIAZZA VITTORIO		P.zza V. Emanuele II - Tel. 06.4451290
Dogman	21.30	€ 3,50

Metropoli

ANZIO

ASTORIA		Via G. Matteotti, 8 - Tel. 06.9844124
Fuga in Normandia	16.30-18.30	€ 3,50
Inside Out 2	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 7,00
Lupin III - La pietra della saggezza Versione restaurata in 4K	20.30-22.30	€ 8,00

CINEMA MODERNO MULTISALA		Piazza della Pace, 5 - Tel. 06.9844750
Bad Boys - Ride or Die Digitale	18.00-20.00-22.00	€ 7,00
Inside Out 2 Digitale	18.00-20.00-22.00	€ 7,00
Me Contro te il Film - Operazione Spie Digitale	18.00-20.00	€ 3,50
The Bikeriders Digitale	18.00-20.00-22.00	€ 7,00
The Watchers - Loro ti guardano Digitale VM14	22.00	€ 7,00

CERVETERI

MODERNO		Via Armando Diaz, 29 - Tel. 06.9941640
Chiuso per lavori		

COLLEFERRO

ARISTON		Via Consolare Latina - Tel. 06.69407336
Bad Boys - Ride or Die	19.30-22.00	€ 7,00
IF - Gli amici immaginari	18.15	€ 5,00
Inside Out 2	18.00-20.00-22.00	€ 7,00
Kinds of Kindness VM14	20.30	€ 5,00
L'arte della gioia - Parte 2	18.15	€ 3,50
Me Contro te il Film - Operazione Spie	18.10	€ 3,50
The Bikeriders	19.40-22.00	€ 7,00
The Watchers - Loro ti guardano VM14	21.30	€ 5,00

FIANO ROMANO

CINEFERONIA		Via Milano 19 - Centro Commerciale Feronia - Tel. 0765.451211
Bad Boys - Ride or Die	19.10-22.00	€ 5,00
Inside Out 2 3D	17.30-19.30-21.30	€ 13,00
Inside Out 2	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 5,00
La treccia	16.30	€ 5,00
L'arte della gioia - Parte 2	19.10	€ 5,00
Me Contro te il Film - Operazione Spie	16.30-17.50	€ 5,00
The Animal Kingdom	22.00	€ 5,00
The Bikeriders	19.30-22.00	€ 5,00
The Watchers - Loro ti guardano VM14	17.00	€ 5,00

FRASCATI

POLITEAMA		L.go Augusto Panizza,5 - Tel. 06.97608149
Bad Boys - Ride or Die	19.10-21.30	€ 10,00
Inside Out 2	16.30-17.00-18.00-18.40 19-20-20.50-21.30-22.00	€ 5,50-10,00
La treccia	16.30-21.10	€ 3,50
Lupin III - La pietra della saggezza Versione restaurata in 4K	17.00-21.30	€ 10,00
Me Contro te il Film - Operazione Spie	16.30	€ 3,50
The Bikeriders	16.30	€ 10,00
The Old Oak	18.50	€ 3,50
The Watchers - Loro ti guardano VM14	19.00	€ 10,00

GENZANO

CYNTHIANUM		Viale Mazzini, 9 - Tel. 06.9364484
Bad Boys - Ride or Die	20.00-22.30	€ 5,00
Fuga in Normandia	18.00	€ 5,00
Inside Out 2	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 5,00
L'arte della gioia - Parte 2	18.00	€ 5,00
Lupin III - La pietra della saggezza - Versione restaurata in 4K	17.30-21.30	€ 5,00
The Bikeriders	20.15-22.35	€ 5,00

GROTTAFERRATA

MADISON CINEMAS ALFELLINI		Viale I Maggio, 82 - Tel. 06.56303881
Alps Digitale	● 15.40-17.40-19.35-21.35	€ 8,50
Il ragazzo e l'airone Digitale	17.00-19.15-21.35	€ 8,50
Inside Out 2 Digitale	15.00-16.50-18.45-20.35-22.25	€ 8,50

GUIDONIA MONTECELIO

THE SPACE CINEMA GUIDONIA		Via Antonio De Curtis snc -
Bad Boys - Ride or Die	16.30-19.30-21.40-22.30	€ 6,00
IF - Gli amici immaginari	15.40	€ 6,00
Inside Out 2 3D	19.00	€ 10,00
Inside Out 2	15.00-15.20-15.40-16.00-16.20-16.40 17.00-17.20-17.40-18.00-18.25-18.40 19.20-19.40-20.00-20.20-20.40-21.00 21.30-22.00-22.20-22.40	€ 6,00
Lupin III - La pietra della saggezza Versione restaurata in 4K	20.10	€ 6,00
Me Contro te il Film - Operazione Spie	15.20-18.00	€ 6,00
The Bikeriders	17.50-21.10-22.30	€ 6,00
The Watchers - Loro ti guardano VM14	15.30	€ 6,00

MONTEROTONDO

MANCINI		Via G. Matteotti, 55 - Tel. 06.9065404
Bad Boys - Ride or Die Digitale	17.00-22.00	€ 4,00
Inside Out 2 Digitale	17.30-19.30-20.30	€ -4,00
L'arte della gioia - Parte 1 Digitale	19.10	€ 4,00

TIVOLI

GIUSEPPETTI		vicolo Inversata, 5 - Tel. 0774.335087
Inside Out 2 Digitale	16.30-18.45-21.00	

TREVIGNANO ROMANO

PALMA		V.le Garibaldi - Tel. 06.9999796
Riposo		

VELLETRI

AMBRA MULTIPLEX		Via Filippo Turati 5 - Tel. 06.86783983
Bad Boys - Ride or Die	17.00-19.15-21.30	€ 6,00
Inside Out 2	17.00-19.15-21.30	€ 6,00
Me Contro te il Film - Operazione Spie	17.00	€ 6,00
The Bikeriders	17.00-19.15-21.30	€ 6,00
The Watchers - Loro ti guardano VM14	19.15-21.30	€ 6,00

TQR TRE TESTE C'È UN SOGNO DA SCUDETTO

▶Venerdì a Recanati l'under 15 del club romano gioca la finale per il titolo nazionale: «È l'obiettivo di sempre, siamo ambiziosi»

La gioia dell'under 15 del Tor Tre Teste dopo la semifinale. A sinistra la formazione prima del via

CALCIO GIOVANILE

Sogno scudetto. Che alla Tor Tre Teste manca dalla stagione 2009-2010. Sì, perché la società di via Giuseppe Candiani ha flirtato con il tricolore, andando a dama, anche nel passato. Tre affermazioni nazionali con tre categorie diverse: l'Under 19 sul tetto d'Italia nel 2008, l'Under 15 l'anno successivo e l'ultimo, nella stagione 2009-2010 con l'Under 17: grande slam completato, unici a riuscirci. Senza contare i titoli regionali: 12 complessivi, con un'annata, quella 2012-2013, che è stata strepitosa: vittorie nelle tre categorie più importanti. La storia è stata scritta già parecchie volte insomma, ma venerdì sera a Recanati contro i milanesi dell'Alcione (ore 18, diretta su Dazn ma potrebbe spuntare anche qualcosa sui social, non è ancora ufficiale) società lombarda appena approdata tra i professionisti, c'è la possibilità di chiudere un cerchio aperto da troppo tempo. L'under 15 di mister di Stefano Fabi, che ha preso il posto in corso d'opera di Emanuele Marra («al quale vanno i nostri ringraziamenti» vogliono sottolineare dal club), dopo aver battuto 3-0 il Siracusa domenica scorsa ha staccato il biglietto per l'ultimo atto. Quello più importante, quello che cambia anche il modo di vedere le cose e di programmare il futuro.

IL PROGETTO

A parlare delle emozioni vissute in questi giorni e che non sono finite ci ha pensato Ivan D'Adamo, il giovanissimo presidente (32 anni) della società rossoblù che opera nella Capitale dal 1976. Da un paio di stagioni è il comandante della nave e tiene ben saldo il timone di un gruppo storico in quel pezzo di Roma. «Abbiamo fatto qualcosa di unico, anche perché in finale regionale ci siamo arrivati con tutte le categorie. E adesso questa, che è la ciliegina sulla torta. Un sogno che si avvera. Però devo dire una cosa, lo abbiamo sempre immaginato: noi iniziamo la stagione, ogni stagione, con un solo obiettivo in testa, e vale a dire quello di vincere lo scudetto. Siamo ambiziosi, e siamo fatti così, non ci accontentiamo».

ABBRACCIARE IL TERRITORIO

È anche questo il segreto di una società che sarà seguita nelle Marche da tutta la scuola calcio oltre che dai genitori dei ragazzini che sognano di arrivare tra i professionisti. Un progetto, quello della Tor Tre Teste, che vede coinvolti oltre 350 tesserati. «Abbiamo un'altra idea pronta che partirà al Salaria Sport Village – ha detto D'Adamo – per abbracciare tutto il territorio. E vorrei anche mettere fine alle voci che sono circolate negli ultimi giorni. Noi rimarremo sempre nella nostra sede storica». Sì, si è vociferato di un addio al quartier generale, subito smentito e anche in maniera abbastanza dura: con queste cose non si scherza. «Cerchiamo di dare ai nostri tecnici la possibilità di lavorare con un gruppo di 22-23 ragazzi tutti allo stesso livello – ha rivelato ancora – perché è in questo modo che si arriva in fondo. Anche domenica scorsa la partita l'abbiamo vinta nel secondo tempo, e altre categorie, sempre nel finale, hanno ripreso o vinto match che sembravano ormai indirizzati. La nostra società lavora nel settore giovanile come se fossimo dei professionisti nonostante siamo nei dilettanti. E tutto questo si vede: abbiamo mandato a gennaio giocatori alla Lazio, alla Ternana, al Monza e abbiamo altre situazioni in ballo. Per noi è un motivo d'orgoglio». Bis nel mirino, quindi, con la Tor Tre Teste che potrebbe raggiungere a quota 2 nella storia di questa categoria Vigor Perconti, Liventina Gorghense, Damiano Promotion e San Michele Cattolica.

LA SFIDA DECISIVA CONTRO L'ALCIONE IL PRESIDENTE D'ADAMO: «IMPRESA UNICA, SIAMO DILETTANTI MA IL LAVORO È DA PROFESSIONISTI»

Giuseppe Mustica